

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 00394

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE

1

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

DIPENDE DA TE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area d'intervento: Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia

Codifica: A10

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### **BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto "DIPENDE DA TE" si realizzerà nelle province di Lodi, Cuneo, Vicenza, Ravenna, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, in particolare nei Comuni di Comazzo, Caraglio, Lonigo, Faenza, Castelmaggiore, Ferrara, Forlì, Longiano, Cesenatico, Borghi, Maiolo e Montescudo in cui sono ubicate le 15 strutture a progetto (Comunità terapeutica Denore, Comunità terapeutica San Giuseppe, Pronta accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Comunità terapeutica Trarivi, Comunità terapeutica San Daniele, Comunità terapeutica S. Luigi, Comunità terapeutica Santa Lucia, Comunità terapeutica Sant'Andrea, Comunità terapeutica Durazzanino, Comunità terapeutica Villafranca, Centro residenziale di accoglienza Maiolo, Comunità terapeutica Regina della Speranza, Centro crisi S. Lorenzo, Comunità terapeutica S. Antonio, Comunità terapeutica Fornò). Tutte le strutture a progetto da anni operano attraverso la condivisione diretta nell'accoglienza di giovani e adulti con disagio sociale di vario genere e dipendenza da sostanza, senza trascurare l'attività di prevenzione rivolta ai giovani e al territorio.

## CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO: DATI DEMOGRAFICI E STATISTICI DEL TERRITORIO GENERALE

### REGIONE VENETO

La Regione Veneto si estende per 18.407,42 kmq e conta 4.915.123 abitanti distribuiti su 7 province e 576 comuni. La provincia di Vicenza, interessata dal presente progetto, conta 112.953 abitanti con un'età media di 45,3 anni. Le persone di nazionalità straniera residenti in provincia sono 17.768 (15,7% del totale); la comunità più numerosa è quella proveniente dalla Repubblica di Serbia (15,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio), seguita dalla Romania (12,1%) e dalla Repubblica Moldova (8,4%).

Il tasso di inattività (15-64 anni) è inferiore alla media italiana (32,9% contro 35,3%) ed è in diminuzione su base annua (33,8%). Il tasso di occupazione (15-64 anni) della provincia è più elevato del valore medio italiano: 62,5% contro 56% e si registra in aumento rispetto al 2013 (61,2%).

Il tasso di disoccupazione (15 anni e più) è del 6,7%, significativamente contenuto rispetto al dato Nazionale del 13,3%; lo stesso vale per il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) largamente più basso del valore medio nazionale: 25,8% contro 43,3.

Sotto il profilo occupazionale Vicenza conferma la sua vocazione manifatturiera: infatti l'industria assorbe il 46,3% degli occupati totali, a dispetto del 26,9% della media nazionale.

### REGIONE PIEMONTE

La popolazione residente nella Regione Piemonte al 01/01/2016 è pari a 4.404.246 abitanti, distribuiti su una superficie di 25.400 kmq. Nella provincia di Cuneo, interessata dal presente progetto, la popolazione residente risulta di 590.421 abitanti (13,4% del totale) distribuiti su 250 comuni, tra cui Caraglio, in cui si trova la struttura Centro Crisi S. Lorenzo.

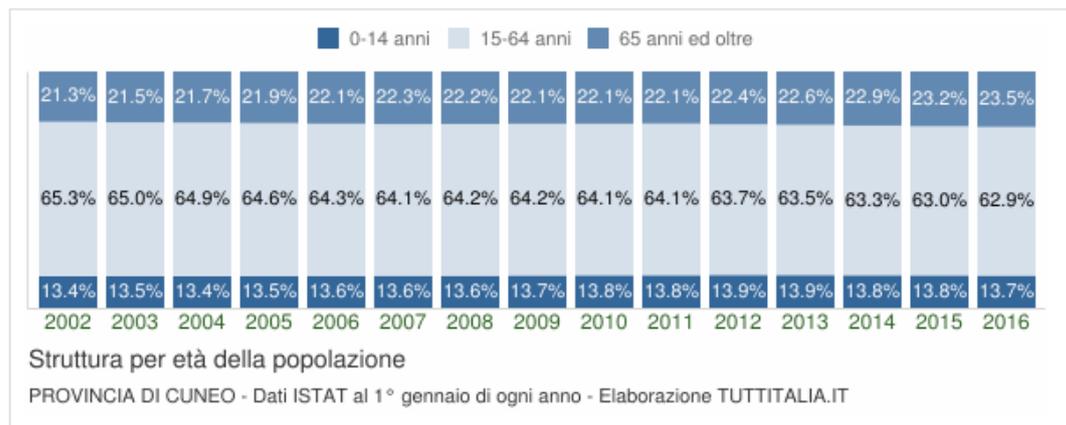


Immagine n°1 – Fonte: tuttitalia.it

L'età media della popolazione provinciale è di 44,8 anni; la fascia d'età maggiormente rappresentata è quella 15-64 anni (62,9% del totale), in calo dello 0,15% rispetto al 2015.

La popolazione straniera residente è di 59.994 abitanti (10,2% della popolazione residente) provenienti principalmente da Romania (27,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio), Albania (19,6%) e Marocco (15,7%).

Il valore aggiunto pro capite registrato in provincia nel 2015 è stato pari a 26.516 euro, tra i più elevati del Piemonte e le imprese, di cui circa un quarto sono femminili, sono passate da 70.070 unità del 2014 a 69.758 del 2015. Il tasso di occupazione è rimasto costante rispetto al 2014 (67,1%) e la disoccupazione rimane del 5,3%. Le esportazioni sono aumentate dello 0,7% (da 7.017 milioni del 2014 a 7.064 milioni del 2015).

### REGIONE LOMBARDIA

La Regione Lombardia si estende su una superficie di 23.849,19 km<sup>2</sup> ed è suddivisa in 12 province e 1.527 Comuni. La provincia di Lodi e il comune di Comazzo sono i territori interessati dal presente progetto. La popolazione residente in provincia di Lodi è di 44.945 abitanti (+0,39% rispetto al 01/01/2015), di cui 28.331 concentrati nella fascia 15-64 (63%).

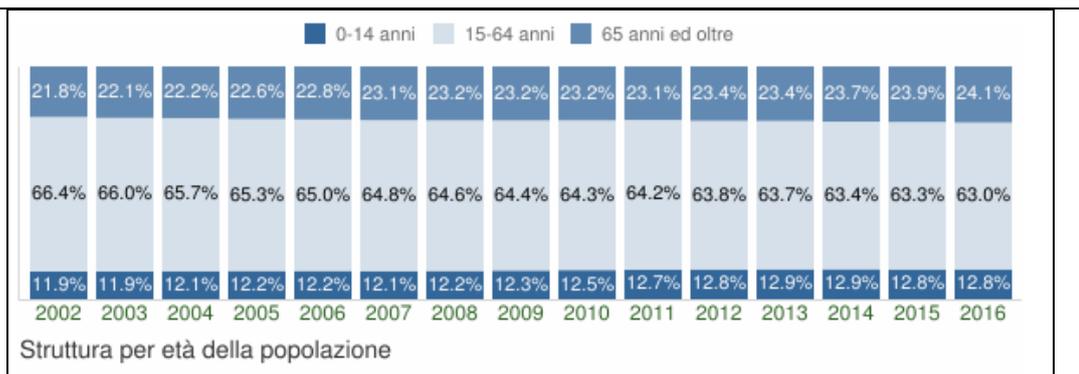


Immagine n°2 – Fonte: tuttitalia.it

La popolazione straniera residente in provincia è di 6.082 abitanti (13,5% della popolazione residente) e le nazionalità maggiormente rappresentate sono: Romania (32,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio), Albania (12,1%), Egitto (8,1%).

I segnali positivi dell'economia lodigiana si attribuiscono alla produzione manifatturiera, soprattutto industriale (+2,54%), ma anche al settore della trasformazione artigianale (+1,37%).

Il commercio con l'estero mette a segno un significativo incremento delle esportazioni (+ 6,40%), che si accompagna a un «grado di propensione all'export» in crescita, particolarmente per i prodotti high tech.

In miglioramento anche il quadro del mercato del lavoro alla quale si associano l'incremento di 1.370 unità degli occupati, la riduzione dal 8,87% al 7,97% del tasso di disoccupazione, anche per le fasce giovanili, ed un ridimensionamento delle ore di Cassa integrazione (- 52%).

### REGIONE EMILIA ROMAGNA

La Regione Emilia-Romagna si estende su un territorio di 22.452,78 kmq suddiviso in 8 province (Modena, Reggio Emilia, Parma, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Rimini, Piacenza) e una Città Metropolitana (Bologna) per un totale di 4.448.146 abitanti.

La fascia d'età maggiormente rappresentata nella Regione Emilia-Romagna è quella 15-64 anni (64,3% del totale), in aumento dell'1,2% rispetto al 2015 e l'età media della popolazione al 01/01/2016 risulta essere di 44,2 anni.

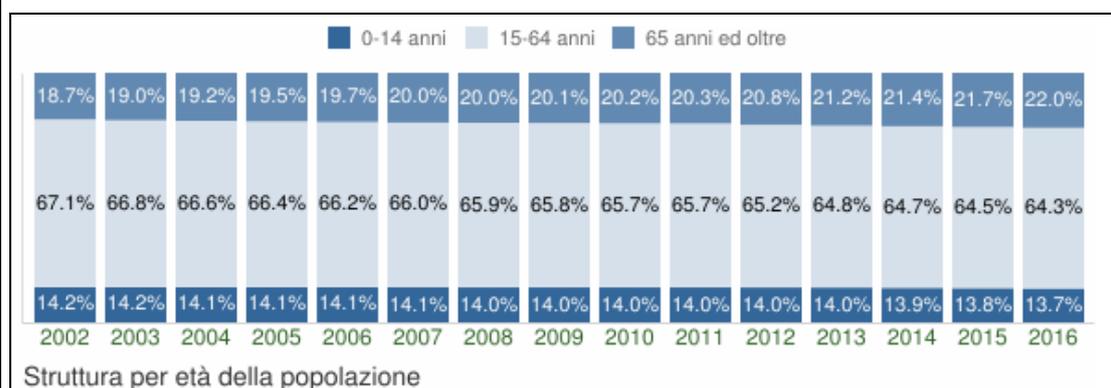


Immagine n°3 - Fonte: Struttura della popolazione per età. Dati Istat 2016.

Le province interessate al progetto sono Ferrara (351.436 residenti), Forlì-Cesena (394.601 residenti), Ravenna (391.525 residenti), Rimini (335.463 residenti) e la Città Metropolitana di Bologna (1.005.831 residenti); in tutte la fascia d'età maggiormente rappresentata è quella dei 15-64 anni e l'età media della popolazione è compresa tra i 44,5 anni di Rimini e i 48,4 di Ferrara.

Nelle province di Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna, nonostante i numerosi flussi migratori la popolazione è diminuita nell'ultimo anno rispettivamente di 0,12%, 0,32% e 0,12% a causa del basso tasso di natalità; nelle provincia di Rimini, invece, è aumentata dello 0,07% e nella Città metropolitana di Bologna dello 0,15%.

Nelle province di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì – Cesena e Rimini la popolazione straniera residente è pari a 185.264 unità (34,7% del totale presente in Regione). La provincia con il maggior

numero di residenti stranieri è la Città Metropolitana di Bologna (58.873), seguita da Ravenna (46.661), Forlì-Cesena (42.349), Rimini (36.426) e Ferrara (29.926). La nazionalità più rappresentata è quella Rumena (25,2% a Ravenna), seguita da quella albanese (21,1% a Rimini) e marocchina (13,7% a Ferrara).

Provincia		Cittadini stranieri				% Stranieri su popolaz. totale	Variazione % anno precedente
		Maschi	Femmine	Totale	%		
1. Bologna	BO	53.403	63.719	117.122	22,0%	11,64%	+1,1%
2. Modena	MO	43.383	48.484	91.867	17,2%	13,09%	-1,2%
3. Reggio Emilia	RE	32.527	35.176	67.703	12,7%	12,71%	-3,3%
4. Parma	PR	28.800	31.951	60.751	11,4%	13,57%	+2,1%
5. Ravenna	RA	22.320	24.341	46.661	8,7%	11,92%	-0,1%
6. Forlì-Cesena	FC	19.612	22.737	42.349	7,9%	10,73%	-3,3%
7. Piacenza	PC	19.646	21.028	40.674	7,6%	14,17%	-1,3%
8. Rimini	RN	15.846	20.580	36.426	6,8%	10,86%	-0,5%
9. Ferrara	FE	12.958	16.968	29.926	5,6%	8,52%	-0,7%
Totale Regione		248.495	284.984	533.479		100,0%	-0,6%

Immagine n°4 – Fonte: Popolazione straniera residente in Emilia Romagna, dati ISTAT 2016

Il livello di occupazione della popolazione dell'Emilia-Romagna è tra i più elevati del Paese: nel 2015 l'incidenza degli occupati sulla popolazione in età 15-64 anni è del 66,7%, a fronte della media nazionale del 56,3%. Il tasso di disoccupazione è al 7,7% (media nazionale pari all'11,9%); e il tasso specifico di attività, calcolato sulla popolazione in età 15-64 anni, è tra i più alti del Paese (72,4%), a fronte della media nazionale del 64%.

	2006	2007	2008	2009	2010 (a)	2011	2012	2013	2014	2015
Occupati	1.883	1.924	1.950	1.921	1.908	1.934	1.928	1.954	1.911	1.918
- Maschi	1.067	1.086	1.096	1.088	1.060	1.088	1.098	1.098	1.095	1.085
- Femmine	815	838	854	833	847	846	830	854	816	833
Personale in cerca di occupazione	89	95	84	95	114	107	149	174	179	161
- Maschi	29	25	26	48	51	49	71	83	84	75
- Femmine	58	70	58	47	63	58	78	91	95	86
Con precedenti esperienze lavorative	88	86	82	82	86	87	121	146	140	134
- Maschi	25	19	20	41	44	41	50	71	69	53
- Femmine	29	27	21	42	42	46	61	75	71	71
Disoccupati ex occupati	34	30	31	57	64	60	85	105	105	98
- Maschi	18	15	15	31	34	31	48	57	57	51
- Femmine	16	15	16	26	30	29	40	48	50	47
Disoccupati ex inattivi	21	16	20	28	31	27	36	40	32	36
- Maschi	8	4	5	10	10	10	14	14	12	12
- Femmine	13	12	15	18	22	17	21	26	21	23
Senza precedenti esperienze lavorative	11	10	12	13	18	20	34	28	23	27
- Maschi	3	3	8	8	7	8	11	12	16	12
- Femmine	8	7	4	5	11	12	23	16	18	15
Forze di lavoro	1.960	1.981	2.014	2.018	2.020	2.041	2.041	2.078	2.085	2.079
- Maschi	1.096	1.108	1.122	1.112	1.110	1.117	1.117	1.133	1.149	1.140
- Femmine	864	873	892	904	910	924	924	945	936	939
Non forze di lavoro 15-64 anni	752	744	746	771	794	792	793	771	771	770
- Maschi	278	270	273	280	289	300	294	295	285	286
- Femmine	474	474	473	491	495	492	499	476	486	484
Tassi di attività (15-64 anni)	71,8	72,3	72,5	71,9	71,4	71,8	72,8	72,6	72,4	72,4
- Maschi	70,3	70,9	70,9	70,8	70,4	70,5	70,1	70,0	70,5	70,2
- Femmine	66,4	66,6	66,1	66,1	66,5	66,9	66,6	66,1	66,4	66,7
Tassi di occupazione (15-64 anni)	66,4	66,3	66,2	66,4	67,3	67,8	67,8	66,2	66,3	66,7
- Maschi	77,1	78,3	78,0	75,3	74,7	74,8	73,7	72,9	73,5	73,8
- Femmine	61,9	60,0	62,3	61,5	60,0	60,9	61,4	60,7	60,1	60,7
Tassi di disoccupazione	3,4	3,6	3,2	4,7	5,6	5,2	7,0	8,4	8,3	7,7
- Maschi	2,8	2,0	2,3	4,1	4,8	4,4	6,3	7,3	7,3	6,8
- Femmine	4,4	5,0	4,2	5,8	6,9	6,3	7,8	9,8	9,0	8,1

Immagine n°5 – Fonte: Popolazione per condizione e genere. Emilia-Romagna. Periodo 2006-2015

## DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE

### REGIONE VENETO

I dati elaborati dal Progetto Dipendenze 2012-2014 della Regione Veneto evidenziano un costante aumento delle persone tossicodipendenti assistite dalla rete dei servizi pubblici e privati, passando da 8.484 utenti nel 1991 a 15.045 nel 2009. Le persone alcol dipendenti assistite dagli stessi Servizi risultano, nell'anno 2010, 13.569. Tra le persone complessivamente assistite nel 2010 il 70,4% ha dichiarato l'eroina quale sostanza d'abuso prevalente, seguita da cannabis (13,5% del totale degli assistiti) e da cocaina (10,9% dell'utenza complessivamente assistita). Pur mantenendosi a livelli elevati, la percentuale di assistiti che riferisce l'eroina quale sostanza stupefacente di uso prevalente ha seguito un andamento progressivamente decrescente dal 1991 ad oggi (passando da circa il 90% a

circa il 70%). Ma a fronte di una diminuzione dell'uso di eroina come sostanza primaria si osserva un incremento del consumo di cocaina (dallo 0,7% al 11%).

Nel 2010 sono state assistite dal Ser.D e dalle unità di alcologia 3.104 nuove persone tossicodipendenti e 3462 nuovi utenti alcolodipendenti. Altri 9.971 tossicodipendenti e 10.197 alcolodipendenti già conosciuti dai Servizi sono stati assistiti nello stesso periodo di tempo.

Il piano strategico della prevenzione 2013-2015, elaborato da Dipartimento di Prevenzione dell'azienda ULSS 6 Vicenza, evidenzia che nel 2009 le persone tossicodipendenti assistite sono 2.764 su tutta la provincia ed in particolare 396 presso la ULSS 5 cui fa riferimento il Comune di Lonigo.

	2005	2006	2007	2008	2009
ULSS 3 Bassano	383	368	406	457	486
ULSS 4 Thiene	513	537	588	635	629
ULSS 5 Arzignano	382	411	389	442	396
ULSS 6 Vicenza	1.018	1.129	1.155	1.222	1.253
Totale ULSS prov. Vicenza	2.296	2.445	2.538	2.756	2.764
Veneto	13.058	13.151	13.442	14.197	15.045

Immagine n°6 – Fonte: Utenti tossicodipendenti assistiti per azienda ULSS, provincia di Vicenza e Veneto – anni 2005-2009

Altri comportamenti abituali possono essere considerati fattori di rischio, in particolare relativamente al consumo di alcool e al fumo, anche se il report “Il consumo di alcol nel Veneto- I dati del sistema di sorveglianza PASSI anni 2008-2011” non riferisce delle utenze in carico per tali tipologie di abuso.

Si riferisce inoltre che il PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta volto a stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, basato su interviste effettuate a campione dalle ULSS tra i residenti di età compresa tra 18 e 69. Per questo i dati che diffonde sono relativi al campione intervistato.

#### - Consumo di alcool

Nel periodo 2010-11 nella regione Veneto, il 24% degli intervistati è classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio perché consumatore fuori pasto e/o consumatore binge e/o consumatore abituale elevato. Il consumo a maggior rischio è più frequente nella fascia d'età 18-24 anni (53%), tra gli uomini (32% contro il 16% delle donne), tra le persone con livello di istruzione medio-alto (percentuale variabile tra 23% e 26%) e quelle di cittadinanza italiana (25% contro il 17% degli stranieri), mentre non c'è differenza per la presenza o meno di difficoltà economiche. Analizzando, separatamente per genere e attraverso un'analisi multivariata, tutte queste caratteristiche insieme, le variabili che rimangono associate in maniera statisticamente significativa al consumo a maggior rischio sono, sia per gli uomini, sia per le donne: la giovane età e la cittadinanza italiana.

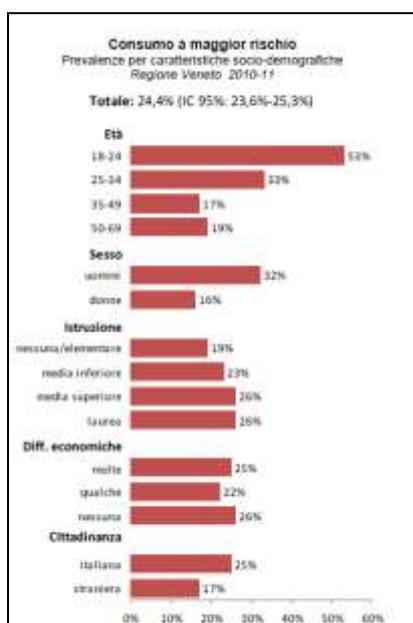


Immagine n°7 - Fonte: Regione Veneto

### - Abitudine al fumo

Il 24% degli intervistati ha riferito di essere un fumatore, il 22% di essere un ex fumatore.

L'1% degli intervistati ha dichiarato di aver sospeso di fumare da meno di sei mesi (fumatori in astensione, considerati non ancora ex fumatori in base alla definizione OMS) e il 3% si definisce fumatore occasionale. L'abitudine al fumo è significativamente più alta negli uomini che nelle donne (28% contro 20%) e tra le persone che non hanno mai fumato prevalgono le donne (64% versus 44%).

Si è osservata una prevalenza più elevata di fumatori tra le persone sotto i 35 anni (32,4%), tra gli uomini (27,8%), tra le persone con livello di istruzione di scuola media inferiore (26,4%) e tra le persone con difficoltà economiche (40,7%).

I fumatori abituali hanno dichiarato di fumare in media 11 sigarette al giorno e tra questi, il 4% ne fuma più di 20 (forte fumatore).

Condizione di fumatore Regione Veneto		%	IC 95%
nei due sessi	Uomini	27,8	25,9-29,7
	Donne	20,2	18,5-21,9
nelle classi di età	18-24 anni	32,3	27,9-36,8
	25-34 anni	32,4	29,0-35,8
	35-49 anni	23,3	21,2-25,4
	50-69 anni	18,0	16,1-19,9
nei diversi livelli di istruzione	Nessuna/elementare	17,2	13,8-20,7
	Media inferiore	26,4	24,1-28,8
	Media superiore	25,7	23,7-27,7
	Laurea	17,9	14,7-21,2
nelle diverse situazioni economiche	Molte difficoltà	40,7	35,0-46,4
	Qualche difficoltà	25,7	23,4-28,0
	Nessuna difficoltà	21,2	19,6-22,8
<b>Quanto si fuma Regione Veneto</b>			
Sigarette fumate in media			11
Fumatori che fumano 20 o più sigarette al giorno			4%

Immagine n°8 – Fonte: Regione Veneto

Come si può leggere dai dati sopra riportati, i report redatti dalla Regione Veneto danno ampio spazio all'analisi dei fattori di rischio legati al fumo e all'abuso di alcool senza analizzare altri possibili elementi incidenti sul benessere dei cittadini, quali gioco d'azzardo e nuove dipendenze.

### - Interventi riabilitativi

In Regione Veneto è attivo il Sistema delle dipendenze costituito da molteplici servizi pubblici e privati (di natura ambulatoriale, diurna, residenziale, affiancati da gruppi di auto-aiuto e da associazioni del volontariato), che opera per fronteggiare il fenomeno della tossicodipendenza e dell'alcolismo.

Attualmente, tale sistema si articola in 21 Dipartimenti (funzionali) per le dipendenze, al cui interno si declinano:

- 38 Ser.D (Servizi per le Dipendenze);
- 4 Comunità Terapeutiche pubbliche;
- 31 Enti ausiliari (Servizi socio sanitari privati) con oltre 65 sedi operative.
- oltre 600 gruppi di auto aiuto (soprattutto nel settore dell'alcolismo);
- oltre 60 Associazioni di volontariato.

L'attuale assetto organizzativo ha come punto di forza l'integrazione pubblico-privato che garantisce il funzionamento di un'ampia gamma di tipologie di servizi, con buoni livelli di qualità professionale e gestionale e garantendo l'azione coordinata dei diversi servizi a livello locale attraverso il Dipartimento per le Dipendenze.

### REGIONE PIEMONTE

Nel 2013 si è registrato un aumento dei soggetti trattati presso i Dipartimenti per le Dipendenze (DPD), per un totale di 14.354 utenti con un incremento di 306 soggetti pari al 2,2% del totale. La

crescita ha interessato esclusivamente gli utenti già in carico con un aumento di 308 unità rispetto all'anno precedente, mentre si registra una diminuzione di 7 unità per i nuovi utenti. Va segnalato che manca la specificazione se nuovo utente o già in carico per 69 utenti nell'anno 2012 e di 74 utenti per il 2013. Tra le sostanze d'abuso va segnalato che gli utenti in trattamento per dipendenza primaria da eroina e oppiacei rappresentano il 61% del totale (n=8.755), quelli in trattamento per cocaina e crack sono il 10,4% del totale (n=1.489). Seguono i soggetti trattati per dipendenza primaria da cannabinoidi (9,6%; n=1.372), gambling (8,6%, n=1.228) e quelli in trattamento per tabacco (8,3%, n=1.192). Queste 5 tipologie di dipendenza primaria rappresentano il 97,8% del totale degli utenti trattati (n=14.036). Da segnalare che la proporzione di utenti con dipendenza primaria da eroina che utilizza la sostanza per via endovenosa si attesta al 47,9%. Tra le dipendenze secondarie, la cocaina è la sostanza più utilizzata (15% del totale utenti, n=2.154), seguono l'alcol (7,9%; n=1.140 utenti) e i cannabinoidi (5,8% del totale utenti, n=837).

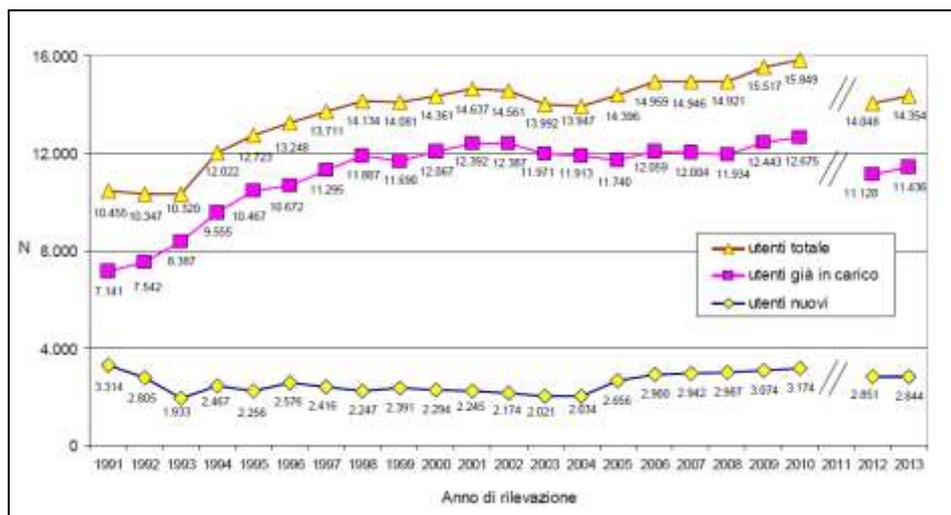


Immagine n°8 – Fonte: Utenti con uso problematico di sostanze e comportamenti psicoattivi, escluso l'alcol, per anno di osservazione e tipologia utente. Piemonte 1991-2013

Nell'anno 2013 gli utenti maschi già in carico sono 9.217 (215 unità in più rispetto all'anno 2012), mentre tra le femmine sono 2.219 (93 unità in più rispetto il 2012). Il rapporto maschi/femmine tra gli utenti già in carico nel 2013 è di 4,2 maschi per ogni femmina, mentre tra i nuovi utenti è di 3.

Sostanze	Uso primario		Proporzione di utilizzo endovenoso		Uso secondario	
		%		%		%
Allucinogeni	7	0,0	--	--	20	0,1
Amfetamine	12	0,1	--	--	38	0,3
Ecstasy	16	0,1	--	--	30	0,2
Barbiturici	3	0,0	--	--	6	0,0
Benzodiazepine	88	0,6	--	--	122	0,8
Cannabinoidi	1.372	9,6	--	--	837	5,8
Cocaina	1.374	9,6	5,6	--	2.154	15,0
Crack	115	0,8	--	--	20	0,1
Eroina	8.651	60,3	47,9	--	229	1,6
Metadone	49	0,3	4,1	--	50	0,3
Altri oppiacei	55	0,4	18,2	--	24	0,2
Ketamina	16	0,1	--	--	17	0,1
Altra sostanza d'abuso	69	0,5	--	--	17	0,1
Inalanti	--	--	--	--	5	0,0
Alcool	--	--	--	--	1.140	7,9
Gambling	1.228	8,6	--	--	42	0,3
Tabacco	1.192	8,3	--	--	111	0,8
Disturbi alimentari	60	0,4	--	--	3	0,0
Sesso	20	0,1	--	--	1	0,0
Internet	15	0,1	--	--	1	0,0
Shopping	10	0,1	--	--	2	0,0
Lavoro	1	0,0	--	--	--	--
Sport estremi	1	0,0	--	--	--	--
Totale	14.354	100	--	--	--	--

Immagine n°9 – Fonte: Utenti con uso problematico di sostanze e comportamenti psicoattivi, escluso l'alcol, per anno di osservazione e tipologia utente. Piemonte 1991-2013

Nel 2013 la proporzione dei soggetti tossicodipendenti con uso primario da eroina si attesta al 60,3%

sul totale dell'utenza DPD regionale. Tra le altre sostanze si segnalano i soggetti in trattamento con uso primario da cannabinoidi (9,6% del totale) e quelli con uso primario da cocaina (9,6% del totale), seguono i soggetti trattati per gambling e tabacco, rispettivamente l'8,6% e l'8,3% sul totale dell'utenza trattata.

Da segnalare che il numero di soggetti trattati per un uso come sostanza secondaria è particolarmente elevato per la cocaina (2.154 utenti trattati), per l'alcol (1.140 soggetti trattati) e i cannabinoidi (837 soggetti trattati).

Dall'analisi dei dati regionali, che includono i soggetti in carcere, si osserva che la proporzione di utenti maschi è preponderante in tutte le tipologie di dipendenze, con valori superiori al 75%, ad eccezione della dipendenza da tabacco e di quella classificata come "altro" dove vi è una maggiore proporzione di utenti femmine (rispettivamente 50,5% e 52%). Gli utenti in carico per dipendenza da cannabinoidi sono i più giovani (età media 26,6 anni) mentre quelli con l'età media più elevata sono i soggetti in trattamento per tabacco (51,8 anni). La proporzione di coniugati è più alta tra i soggetti in carico per tabacco e gambling (rispettivamente del 42,7 e 37,7%). Il 7,1% dei dipendenti da tabacco sono laureati, mentre solo lo 0,9% dei soggetti con dipendenza da eroina ha conseguito una laurea. La proporzione più elevata di disoccupati si osserva tra i soggetti in carico per dipendenza primaria da cocaina-crack e eroina (rispettivamente del 40,2% e 36,2%). La maggior parte degli utenti vive in una normale abitazione, ma solo una piccola quota vive con la famiglia di origine (range: dal 7,8% dei soggetti in carico per gambling al 31,8% dei dipendenti per cannabinoidi), anche se per quest'ultima variabile si osserva un elevato numero di valori mancanti (49,3%).

#### - Interventi riabilitativi

I tassi standardizzati di ricovero nel periodo 1996-2013 per abuso e dipendenza da sostanze diverse dall'alcol appaiono sostanzialmente stabili a partire dal 2000 nelle femmine, mentre nei maschi dopo la stabilizzazione nel periodo 2000-2010 si osserva un incremento negli ultimi 3 anni di osservazione. Nel 2013 si attestano a 49/100.000 abitanti nei maschi e intorno a 32/100.000 abitanti nelle donne.

I tassi nei maschi sono superiori a quelli nelle donne in tutto il periodo di osservazione.

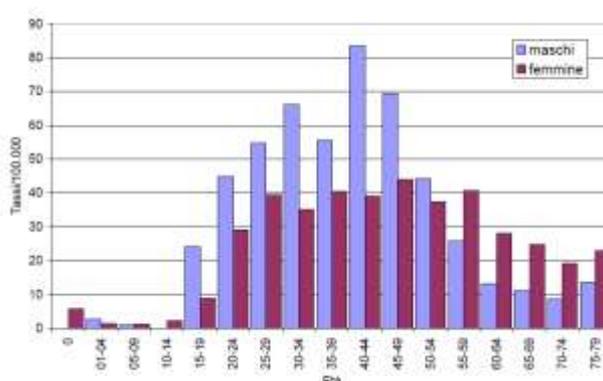


Immagine n°10 – Fonte: Primi ricoveri per abuso e dipendenza da sostanze diverse dall'alcol per classe d'età. Piemonte 2013

L'analisi dell'andamento dei primi ricoveri è utile per evidenziare un aspetto del fenomeno più vicino all'incidenza. Analizzando la distribuzione per età dei primi ricoveri con diagnosi d'abuso e dipendenza da sostanze si osserva che il picco di frequenza è nella classe d'età 40-44 anni nei maschi, con un tasso superiore a 80/100.000 abitanti e in quella 45-49 anni nelle femmine, con un tasso superiore a 40/100.000 abitanti. Va segnalato che nei maschi nel 2013, rispetto al 2012, si è registrato un incremento rilevante nelle classi di età 40-44 e 45-49 anni passando rispettivamente da 69 e 58/100.000 a 83 e 69/100.000 abitanti. Come negli anni precedenti i tassi di ricovero tendono ad essere più bassi nelle età più avanzate, mantenendosi comunque su valori di circa 20/100.000 abitanti negli uomini e circa 10/100.000 abitanti nelle donne.

Si conferma nel 2013 l'inversione nel tasso tra maschi e femmine nelle età con più di 54 anni: fino a 54 anni di età sono i maschi ad avere i tassi più elevati, dai 55 anni in poi sono le femmine.

#### REGIONE LOMBARDIA

Nell'anno 2014, nei 3 presidi dei Ser.T dell'ASL di Lodi (Lodi, Casalpusterlengo e Sant'Angelo Lodigiano), sono stati registrati complessivamente 1576 accessi, per un totale di 1333 utenti afferenti. L'83% dei soggetti è di genere maschile con un'età media di  $40 \pm 12$  anni (range 15 – 80). Rispetto al 2013, si registra l'ingresso di 433 nuovi utenti. Rispetto al 2013, in cui erano stati presi in carico 1501 soggetti si registra un incremento dell'utenza pari al 5%. Nello specifico si evidenzia un incremento nelle dipendenze legate all'alcol e al tabagismo.

Tipologia D.	Anno 2013	Anno 2014	Variazione	%
<b>Tossicodipendenza</b>	1017	995	-22	-2%
<b>Alcolismo</b>	331	427	+96	+29%
<b>G.A.P</b>	99	95	-4	-5%
<b>Tabagismo</b>	54	59	+5	+11%
<b>Totale</b>	<b>1501</b>	<b>1576</b>	<b>+75</b>	<b>+5%</b>

Immagine n°11 – Fonte: Confronto per tipologia di dipendenza – Biennio 2013/2014

#### - Profilo dell'utenza in carico per droghe/farmaci

Nel 2014, gli utenti tossicodipendenti afferenti sono stati 912, per un totale di 995 prese in carico. L'88% degli utenti è di genere maschile e l'età media degli utenti è di  $36 \pm 10$  anni (range 15 – 67). Rispetto al 2013 c'è stato un decremento del 2% per questa tipologia di utenza. Il presidio di Lodi è il Servizio con maggior prevalenza di prese in carico (51%) e nel quale sono stati assistiti 503 soggetti. La nuova utenza è rappresentata dal 29% degli soggetti. Le prese in carico nei presidi di Casalpusterlengo e Sant'Angelo Lodigiano sono state rispettivamente 250 e 242.

	Presidio di Lodi		Presidio CasalP.		Presidio di S. A. L.		Totale	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
<b>Nuovi utenti</b>	188	148	60	52	81	84	329	284
<b>In carico</b>	411	355	173	198	104	158	688	712
<b>Totale</b>	599	503	233	250	185	242	1017	995

Immagine n°12 – Fonte: Distribuzione dell'utenza tossicodipendente per presidio – Biennio 2013/2014

Come si vede dalla figura n°13, gli utenti maschi sono prevalenti in quasi tutte le classi d'età, mentre il contributo femminile interessa le classi più giovani. La fascia più rappresentata è quella tra i 30-34 anni, con 163 utenti.

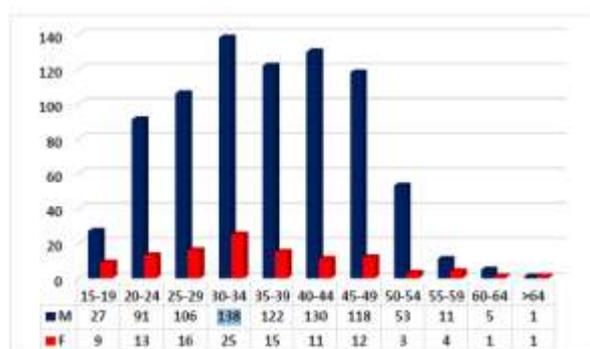


Immagine n°13 – Fonte: Distribuzione per genere e per età dell'utenza tossicodipendente – Anno 2014 (n=912)

Il 53% dell'utenza tossicodipendente (53%) possiede un titolo di studio corrispondente alle scuole medie inferiori, solo l'1% degli utenti ha un diploma universitario. Il 28% dei soggetti, inoltre, esercita una professione in qualità di lavoratore dipendente seguita dal 26% di utenti che non hanno un'occupazione lavorativa. Se si considerano i lavoratori in condizioni saltuarie, non professionale e in stato di lavoratore indipendente la percentuale sale al 45%. Il 46% degli utenti risulta essere non coniugato.

#### - Profilo dell'utenza in carico per alcool

Nel 2014, gli utenti alcolodipendenti afferenti sono stati 289, per un totale di 427 prese in carico (+29% rispetto al 2013). Il 78% degli utenti è di genere maschile e l'età media degli utenti è di  $48 \pm 11$  anni (range 17 – 80). Il presidio di Lodi è il Servizio in cui è stata presa in carico il 64% dell'utenza complessiva: sono stati assistiti 274 soggetti, segue Sant'Angelo Lodigiano con 94 utenti (22%) e Casalpusterlengo con 59 utenti (14%). Nel Ser.T. di Lodi la nuova utenza rappresenta il 12% dell'utenza totale.

Genere	Presidio di Lodi		Presidio CasalP.		Presidio di S. A L.		Totale	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Nuovi utenti	49	50	12	14	21	27	82	91
In carico	166	224	33	45	38	67	237	336
<b>Totale</b>	<b>215</b>	<b>274</b>	<b>45</b>	<b>59</b>	<b>59</b>	<b>94</b>	<b>319</b>	<b>427</b>

Immagine n°14 – Fonte: Distribuzione dell'utenza alcolodipendente per presidio – Biennio 2013/2014

Gli utenti maschi sono prevalenti in quasi tutte le classi d'età, mentre il contributo femminile interessa le classi superiori ai 35 anni di età. La fascia più rappresentativa è la fascia d'età 50-54 anni, con 53 utenti.

Quasi la metà dell'utenza alcolodipendente (45%) ha un titolo di studio che corrisponde alle scuole medie inferiori, solo l'1% degli utenti ha un diploma universitario. Il 31% dei soggetti inoltre esercita una professione in qualità di dipendente seguita dal 29% di utenti che non hanno una occupazione lavorativa. Se si considerano i lavoratori in condizioni saltuarie, non professionale e in stato di lavoratore indipendente la percentuale sale al 49%. A differenza dei soggetti tossicodipendenti, per questa tipologia di utenza il 32% dei soggetti è coniugato.

#### - Profilo dell'utenza in carico per gioco d'azzardo

Nel 2014, i giocatori d'azzardo patologici afferenti al Dipartimento delle Dipendenze sono stati 78 per un totale di 95 prese in carico (+5% rispetto al 2013). Il 71% dell'utenza è di genere maschile e l'età media è di  $50 \pm 14$  anni (range 21 – 76).

Gli utenti maschi sono prevalenti in quasi tutte le fasce d'età e la classe più rappresentativa è la classe d'età 50-54 anni, con 13 utenti.

Genere	Presidio						Totale
	Lodi		Casalpusterlengo		S.A. Lodigiano		
	Nuovi utenti	Utenti Noti	Nuovi utenti	Utenti Noti	Nuovi utenti	Utenti Noti	
M	15	38	4	5	4	2	68
F	4	15	2	4	2	0	27
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>53</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>95</b>

Immagine n°15 – Fonte: Distribuzione dei giocatori d'azzardo per genere e presidio – Anno 2014 (n=95)

Il 54% dei giocatori d'azzardo ha un titolo di studio che corrisponde alle scuole medie inferiori, solo l'1% degli utenti ha un diploma universitario. Il 38% risulta essere coniugato; il 32% esercita una professione in qualità di dipendente e il 17% di utenti che non hanno una occupazione lavorativa. Se si considerano i lavoratori in condizioni saltuarie, non professionale e in stato di lavoratore indipendente la percentuale sale al 57%.

#### - Profilo dell'utenza in carico per nicotina

Gli utenti tabagisti afferenti nel 2014 sono stati 53, per un totale di 59 prese in carico. Il 51% dell'utenza è di genere femminile e l'età media degli utenti è di  $52 \pm 12$  anni (range 25 – 76). Il presidio di Lodi è il Servizio in cui è stata presa in carico il 60% dell'utenza complessiva: sono stati assistiti 36 soggetti e dal 2014 si registra l'ingresso di un utente nel presidio di Sant'Angelo Lodigiano.

Genere	Presidio di Lodi		Presidio di S. A L.		Totale
	Nuovi	In carico	Nuovi	In carico	
Maschi	15	11	1	-	27
Femmine	21	11	0	-	32
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>59</b>

Immagine n°16 – Fonte: Distribuzione degli utenti tabagisti per genere - Analisi di presidio (n=59)

Il 41% dei tabagisti ha titolo di studio che corrisponde alle scuole medie inferiori mentre il 4% degli utenti ha un diploma universitario.

#### - Interventi riabilitativi

A seconda dell'intervento fornito, le differenti prestazioni erogate sono suddivise in 4 diverse macro aree:

- Attività di natura psicosocio-educativa (counselling infermieristico e psicosocio-educativo, colloqui di accoglienza psicosocioeducativo, colloqui di assistenza sociale, colloqui di consulenza ai familiari, interviste strutturate e semistrutturate, sostegno socio-educativo/colloqui valutativi e motivazionali, somministrazione/ valutazione di test proiettivi e della personalità, questionari, terapia di sostegno psicologico);
- Attività di natura clinica (visita medica generale e specialistica, colloqui clinici, counselling);
- Attività certificative (certificazioni di TD e non TD, esenzione ticket, patente e invalidità, relazioni scritte sul singolo caso clinico per affido ad altra struttura, per avvio pratiche pensionistiche, ai fini giudiziari);
- Attività di natura varia (test per sostanze stupefacenti su urine, incontri di gruppo con gli utenti, iniezione o infusione di farmaci specifici, laboratorio di animazione-risocializzazione, medicazioni, prelievi, raccolta urine, vaccinazioni).

La figura 17 riporta la distribuzione della tipologia di prestazioni erogate. Gli interventi di natura varia hanno la prevalenza maggiore per un totale di 19.895 prestazioni erogate (46%) seguite dagli interventi di natura clinica (34%) mentre percentuali minori si registrano nelle altre tipologie di prestazioni.

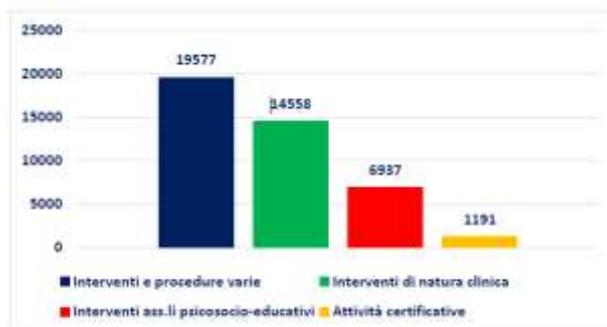


Immagine n°17 – Fonte: Distribuzione di prestazioni erogate per tipologia

L'82% delle prestazioni sono state erogate per i soggetti tossicodipendenti, il 14% per le dipendenze da alcol, il 3% per i giocatori d'azzardo e l'1% per i tabagisti.

Tipo di dipendenza	Tipologia di prestazione erogata				Totale
	Interventi ass.li psicosocio-educativi	Attività certificative	Interventi di natura clinica	Interventi e procedure varie	
Tossicodipendenze	4369	993	10977	18318	34657
G.A.P	751	20	390	255	1416
Alcolismo	1778	176	3034	883	5871
Tabagismo	39	2	157	121	319
<b>Totale</b>	<b>6937</b>	<b>1191</b>	<b>14558</b>	<b>19577</b>	<b>42263</b>

Immagine n°18 – Fonte: Distribuzione di prestazioni erogate per tipologia di dipendenza (n=42263)

In media sono state erogate: 35 prestazioni/anno per utente tossicodipendente, 14 prestazioni/anno per utente alcolista, 15 prestazioni/anno per utente giocatore d'azzardo e 5 prestazioni/anno per utente tabagista (rispetto al 2013 si registrano in media 2 prestazioni in meno per l'utente alcolista e 2 prestazioni in più per i giocatori d'azzardo).

#### REGIONE EMILIA ROMAGNA

Secondo il "Rapporto Dipendenze Patologiche 2015", elaborato dal Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia Romagna con dati 2014, gli utenti in carico ai Servizi Regionali che si occupano di

dipendenze patologiche (DP) risultano 4.847 nel 2014, -2,0% rispetto al 2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. % 2013-2014	Var. % 2009-2014
Droghe e/o farmaci	3.228	3.221	3.010	3.015	3.044	2962	-2,7	-8,2
Alcol	1.447	1.453	1.331	1.355	1.449	1366	-5,7	-5,6
Tabacco	199	204	216	231	203	228	12,3	14,6
Gioco d'azzardo	77	85	118	136	146	153	4,8	98,7
Altre tipologie	86	90	82	97	106	138	30,2	60,5
<b>Totale utenti</b>	<b>5.037</b>	<b>5.053</b>	<b>4.757</b>	<b>4.834</b>	<b>4.948</b>	<b>4.847</b>	<b>-2,0</b>	<b>-3,8</b>

Immagine n°19 – Fonte: Numero di utenti in carico dipendenti da sostanze e comportamenti per anno di osservazione e tipologia di addiction, Azienda USL della Romagna 2009 – 2014 (valori assoluti)

In relazione all'area problematica, la composizione dell'utenza in trattamento presso i Servizi Pubblici per le Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL della Romagna è la seguente: il 61,1% dei soggetti è stato in trattamento per consumo problematico di droghe e/o farmaci (n=2.962), il 28,2% per dipendenza da alcol (n=1366), il 4,7% per tabagismo (n=228), il 3,2% per gioco d'azzardo (n=153) e il restante 2,8% (n=138) perlopiù per situazioni legate a nuove forme di dipendenza, quali shopping, cibo, relazioni affettive.

In relazione ai soggetti in trattamento per dipendenza da droghe/farmaci si osserva una riduzione sia del 2,7% nell'ultimo anno, mentre per gli alcolisti si conferma l'andamento discontinuo nel tempo. Il numero di pazienti con dipendenza da gioco, il cui trattamento è di più recente introduzione nei Servizi, rimane ridotto, ma in netta e costante crescita negli ultimi anni (+98,7% rispetto al 2009 e +4,8% nell'ultimo anno). La quota dei tabagisti in trattamento rimane pressoché stabile.

Dal raffronto territoriale, rispetto all'anno precedente emerge una generale stabilizzazione della domanda di trattamento, riscontrabile in quasi tutto il territorio dell'Azienda USL della Romagna, ad eccezione della sede di Rimini che registra un trend decrescente (-4,9%). Nel territorio di Forlì, invece, si osserva un lieve incremento dell'utenza in carico (+1,2%).

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. % 2013-2014	Var. % 2009-2014
Ravenna	1.768	1.824	1.649	1.835	1.922	1900	-1,1	7,5
Forlì	769	775	726	655	729	738	1,2	-4,0
Cesena	859	889	857	832	837	820	-2,0	-4,5
Rimini	1.641	1.565	1.525	1512	1.460	1389	-4,9	-15,4
<b>AUSL Romagna</b>	<b>5.037</b>	<b>5.053</b>	<b>4.757</b>	<b>4.834</b>	<b>4.948</b>	<b>4.847</b>	<b>-2,0</b>	<b>-3,8</b>

Immagine n°20 – Fonte: Numero di utenti in carico per anno di osservazione e territorio di riferimento, Azienda USL della Romagna 2009 – 2014 (valori assoluti)

L'analisi per sede evidenzia alcune lievi differenze della ripartizione fra tipologie di utenza. La sede di Rimini si caratterizza per una maggior presenza di tossicodipendenti (62,9%), quella di Cesena per la tipologia gamblers (6,2%), Ravenna presenta una quota più elevata di alcolisti (31,1%) e di utenti con tipologia altro (5,6%), mentre il territorio di Forlì registra una quota più elevata di fumatori, 9,5%.

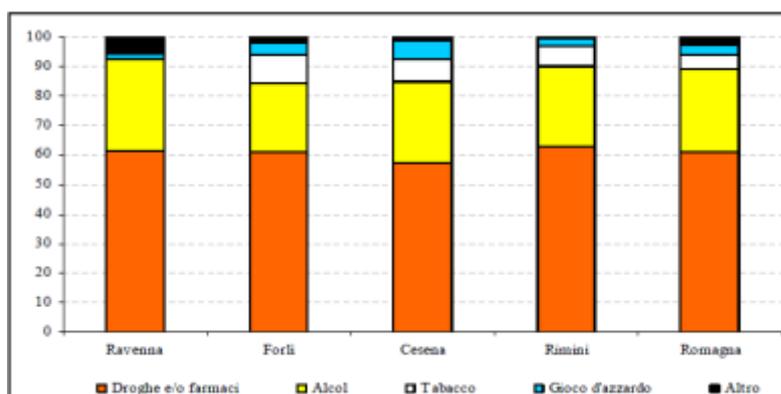


Immagine n°21 – Fonte: Composizione dell'utenza per aree problematiche e territorio di riferimento, Azienda USL della Romagna 2014 (valori percentuali)

Gli utenti di nazionalità straniera in trattamento presso i Servizi DP dell'Azienda USL della Romagna

sono stati 505, pari al 10,4% dell'utenza complessiva. Il 57,2% ha richiesto un trattamento per problemi collegati all'uso di sostanze illegali, in particolare eroina (27,1%), cocaina (13,9%) e cannabinoidi (12,9%), ed il 37,8% per un uso rischioso di alcol. Sono perlopiù utenti maschi (76,8%), con un'età media di 35,2 anni (range 15-70 anni), per il 35,6% si tratta del primo trattamento e sono in carico prevalentemente nelle sedi di Ravenna (46,5%) e Rimini (23%). Arrivano spontaneamente (42,6%) o tramite il carcere (27,3%). Provengono in prevalenza dai paesi del Nord Africa come il Marocco (15%) e la Tunisia (11,9%) e dall'area dell'Europa dell'Est come Albania (8,3%), Romania (6,9%), Ucraina (6,7%) e Polonia (6,5%). Dall'analisi delle variabili socio-anagrafiche risulta che più della metà (55,6%) degli stranieri è "celibe/nubile", il 38,6% ha un diploma di scuola media inferiore e il 44% è disoccupato.

La descrizione dell'utenza tipicamente in trattamento presso i Servizi DP dell'Azienda USL della Romagna va distinta a seconda della problematica per cui richiedono la presa in carico:

#### - Profilo dell'utenza in carico per droghe/farmaci

Dall'analisi delle variabili socio-anagrafiche emerge che l'81,2% dell'utenza è di sesso maschile, il 73,1% è celibe/nubile e il 14% coniugato. Il 61,9% ha la licenza media inferiore, il 10,5% una qualifica professionale e il 15,3% un diploma di scuola superiore. Il 5,6% non ha concluso il percorso di studi obbligatorio e sono 1,4% i laureati. Il 39,7% degli utenti presi in carico e dipendenti da droghe/farmaci lavora stabilmente, l'11,4% svolge lavori precari o stagionali, mentre una percentuale rilevante (36,1%) è disoccupato. Il 4,8% risulta ancora in formazione.

Si osserva un complessivo invecchiamento dell'utenza, confermato dal lento e progressivo aumento dell'età media (da 37,6 del 2013 a 38,1 del 2014) che corrisponde alla fascia 40-49 anni; anche se vanno segnalate le differenziazioni territoriali: al Servizio DP di Rimini l'età media è di 39,1 anni (range 15-71 aa), a Ravenna di 38,4 anni (range 14-69 aa), e a Forlì di 37,1 anni (range 16-61 aa).

Dal confronto fra le sedi emerge anche che:

- Ravenna registra il maggior numero di nuovi utenti e di stranieri;
- il servizio di Forlì spicca per la presenza più elevata di femmine, quasi 1 utente su 4 (22,4%);
- la sede di Cesena presenta la quota più elevata di giovani tossicodipendenti, al di sotto dei 25 anni (16,8% a fronte del 12,7% della Romagna e del 7,7% di Rimini) e di utenti che risiedono nel territorio di riferimento (92,6%).

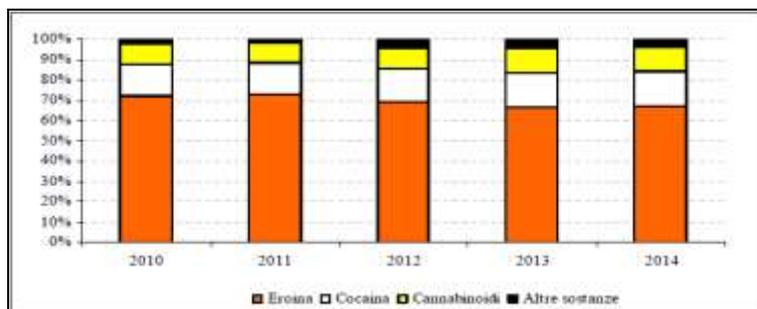


Immagine n°22 – Fonte: Distribuzione percentuale dell'utenza area droghe e/o farmaci per sostanza d'abuso primaria, Azienda USL della Romagna 2010-2014

#### - Profilo dell'utenza in carico per alcol

Negli anni è aumentata lievemente la quota di donne in trattamento per problemi alcol correlati, tuttavia nel 2014 si assiste ad un calo rispetto all'anno precedente (33,6% nel 2013 e 32,1% nel 2014). Nella sede di Rimini si osserva la percentuale più elevata di utenti femmine (34,3%). L'età media è di 48,5 (range 16-92aa) in lieve aumento rispetto all'anno precedente (47,9 range 17-88 aa). La classe modale è 40-49 anni (35,4%), seguita da quella 50-59 anni (27,6%). Un utente su 5 (22,7%) ha meno di 40 anni, gli ultra sessantenni sono il 16,4%. Da notare che i giovani al di sotto dei 30 anni rappresentano il 4,2% dell'utenza alcolista. Alcune differenze fra i territori: gli alcolisti della sede di Rimini si concentrano maggiormente nella fascia 40-59 anni (66,7%); il Servizio di Forlì registra la quota più elevata di giovani sotto i 30 anni (5,8%) e Ravenna la percentuale più elevata di ultra sessantenni (20,3%). Quasi la totalità degli utenti sono residenti in territorio romagnolo (96,6%); gli stranieri rappresentano il 13,9%: nella sede di Forlì si osserva la quota più elevata di stranieri (20,2%),

a Rimini quella più bassa (10,4%).

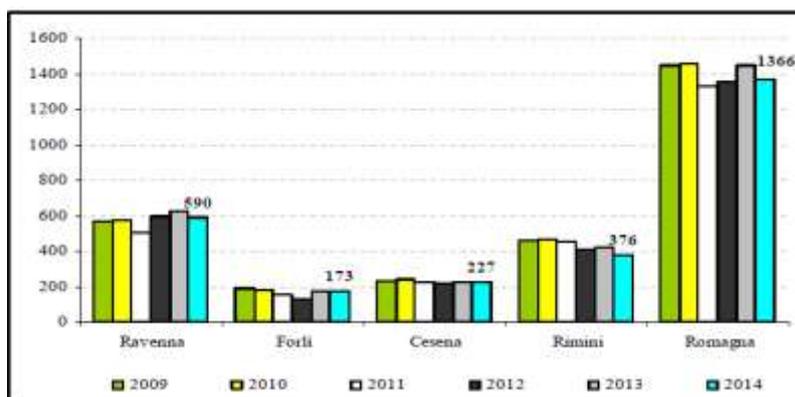


Immagine n°23 – Fonte: Utenti alcolodipendenti in carico per anno di osservazione e territorio di riferimento, Azienda USL della Romagna 2009-2014 (valori assoluti)

#### - Profilo dell'utenza in carico per nicotina

Il 14% degli utenti in carico per dipendenza di nicotina ha meno di 40 anni (nel 2013 erano il 11,3%) con un'età media di 53,3 anni (range 19-81). La quota maggiore di utenza è rappresentata dagli over 50 (circa il 61,9%). Le donne rappresentano il 56,6% dell'utenza totale, in aumento sia rispetto al 2009 (48,2%) che rispetto all'anno precedente (53,7%). In linea con il dato dell'anno precedente, anche per il 2014 la quasi totalità degli utenti sono residenti nel territorio romagnolo (97,8%), mentre gli stranieri rappresentano l'1,8%, in notevole calo rispetto al 2013 (3,4%).

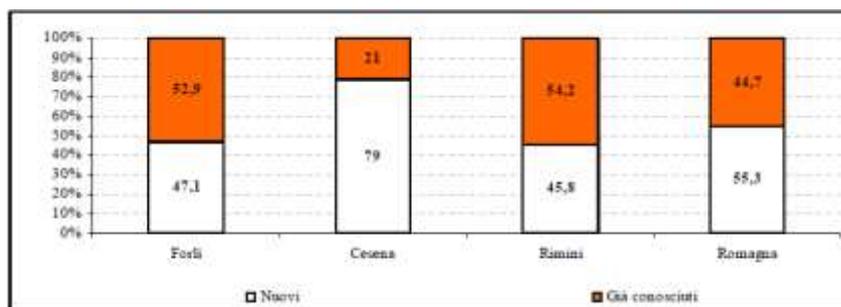


Immagine n°24 – Fonte: Utenti tabagisti nuovi e già conosciuti per territorio di riferimento, Azienda USL della Romagna 2014 (valori percentuali)

#### - Profilo dell'utenza in carico per gamblers

Il 9,2% degli utenti in carico ai Servizi DP ha meno di 30 anni, l'età media è di 47,7 anni (range 18-82) in aumento rispetto all'anno precedente (46,1). La classe di età più rappresentata è 40-49 (26,1%) e dal 2009 al 2014 le donne che richiedono un trattamento per ludopatia sono aumentate, passando dal 15,6% al 22,9%. Il 95,4% degli utenti risiedono nel territorio romagnolo; gli stranieri sono il 9,8% stabili rispetto al 2013 (9,6%).

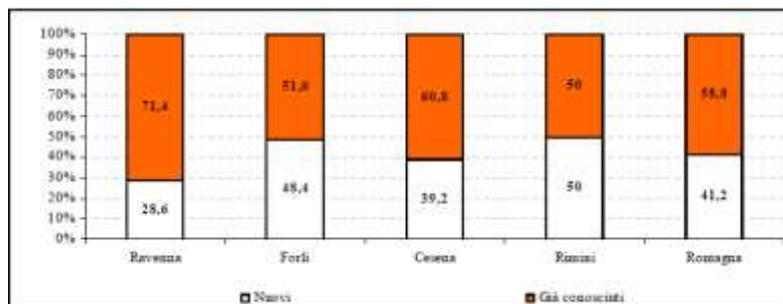


Immagine n°25 – Fonte: Utenti gamblers nuovi e già conosciuti per territorio di riferimento, Azienda USL della Romagna 2014 (valori percentuali)

#### - Interventi riabilitativi

I Servizi per le Dipendenze dell'AUSL della Romagna sono organizzati in maniera articolata per affrontare i fenomeni relativi alla dipendenza, offrendo percorsi trattamentali molteplici e diversificati secondo un approccio alla patologia di tipo biopsicosociale. Seguendo tale modello, l'offerta di cura comprende diverse tipologie d'intervento terapeutico-assistenziale che possono essere raggruppate nelle seguenti macro categorie:

- psicologica – psicoterapica che raggruppa le tipologie di intervento quali le psicoterapie (individuale, familiare o di coppia, di gruppo) e l'orientamento/sostegno psicologico;
- sociale - educativa, caratterizzata da forme di sostegno in ambito economico, lavorativo, socioeducativo e della formazione professionale;
- farmacologica che contiene tutte le diverse tipologie di farmaci che è possibile somministrare;
- sanitaria, in cui si ritrovano le attività inerenti i controlli periodici dello stato di salute, i ricoveri in ospedale, disintossicazione e gli esami delle urine effettuati per valutare l'astinenza o la positività alle sostanze d'abuso;
- trasversale composta da diversi trattamenti quali il counselling, l'inserimento in strutture riabilitative, gruppi di sostegno.

In linea generale, i dati analizzati non evidenziano l'adozione di una strategia privilegiata d'intervento, ma illustrano una molteplicità di soluzioni terapeutiche volte a pervenire al superamento della patologia e/o a ridurre il rischio di recidive o complicanze, concomitanti tra loro o in successione cronologica, che sono state raggruppate in 5 macro profili: circa 2/3 degli utenti (61,4%) ha seguito un percorso di cura basato sulla terapia farmacologica (spesso associata a controlli periodici dello stato di salute e al monitoraggio dei metaboliti urinari per la ricerca delle sostanze di abuso); in generale, la sola terapia farmacologica è assunta dal 12,2% degli utenti.

Il 12% degli utenti segue percorsi di natura socioeducativa, l' 11,7% trattamenti psicologici – psicoterapici, l'8,2% trattamenti sanitari (controlli sanitari e/o sullo stato di salute, disintossicazioni ambulatoriali, ricoveri ospedalieri), il 4,6% viene inserito in strutture riabilitative (residenziali o semiresidenziali). Gli inserimenti in comunità terapeutica, nel corso degli anni, hanno acquisito una importanza sempre maggiore anche per l'intensificarsi delle collaborazioni tra pubblico e privato nell'Azienda USL di Rimini, recentemente sancita anche da accordi fra AUSL della Romagna e gli Enti Privati Accreditati presenti sul territorio.

Nell'anno in corso per i 2/3 dei tossicodipendenti (66,3%) è stato attivato un percorso di trattamento integrato che prevede almeno un trattamento di tipo farmacologico, mentre i percorsi caratterizzati prevalentemente da interventi psicologici - psicoterapici o socioeducativi, integrati o meno, ne coinvolgono poco più del 20,0%. Questi profili trattamentali risultano più frequenti anche per l'utenza alcolodipendente, sebbene con ordini di frequenza diversi (12,3% vs 6,7% dell'utenza con dipendenza da droghe e/o farmaci).

Più di 1/3 dei giocatori patologici ha seguito un percorso terapeutico basato sostanzialmente su trattamenti di tipo psicologico – psicoterapico e 1 su 4 quello socioeducativo. Più ridotto l'utilizzo di percorsi trattamentali che prevedono l'impiego del farmaco (1 utente su 5), mentre marginali o degli interventi spiccatamente sanitari.

Per i tabagisti, la complessiva offerta terapeutica, risulta focalizzata su due profili trattamentali: frequente l'utilizzo del percorso denominato "Trattamenti trasversali" che si distingue per l'elevato numero di interventi di cura quali i gruppi di sostegno/trattamento con operatore e l'invio/frequenza di gruppo auto-aiuto/sostegno (25,2%), e quello farmacologico (57,6%). Il percorso di cura organizzato sugli interventi socioeducativi è stato utilizzato da 1 utente su 10.

In questo contesto si inseriscono le 15 strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che da anni intervengono nell'ambito delle dipendenze con attività di recupero e di prevenzione.

Tutte le comunità terapeutiche dell'Associazione garantiscono la presenza di personale qualificato 24 ore su 24, insieme alla presenza di volontari che supportano i referenti nella gestione delle attività quotidiane. La presenza delle strutture in diverse regioni di Italia permette di intervenire in modo puntuale sui bisogni espressi da ciascun territorio, operando in sinergia con i servizi, ma è anche una risorsa interna di fondamentale importanza per il lavoro di rete che tutte le strutture coinvolte dal presente progetto realizzano tra loro. Le comunità terapeutiche, infatti, fanno parte di un Servizio Dipendenze che coordina l'attività di ciascuna struttura e approfondisce lo studio del fenomeno, garantisce la formazione continua dei propri operatori e riformula le strategie di intervento secondo

le nuove esigenze.

Il percorso all'interno delle comunità terapeutiche dell'associazione, sparse sul territorio nazionale, si suddivide in:

- **Prima fase:** accolgono i nuovi utenti (SERT, carcere o arrivati autonomamente) e svolgono colloqui conoscitivi per avviare con l'utente la costruzione di un progetto individuale
- **Seconda fase:** accolgono persone che hanno già svolto un percorso riabilitativo; propongono agli accolti attività di tipo riflessivo/relazionale (colloqui di gruppo e incontri) ed ergoterapiche (assemblaggio, listaggio, laboratori manuali, semina e raccolta nei campi), per trasmettere loro l'importanza della costanza e dell'impegno.
- **Reinserimento:** passaggio graduale dall'accoglienza alla vita autonoma, con il supporto degli operatori di riferimento, fino alla conclusione del programma terapeutico. Soprattutto in quest'ultima fase emerge il lavoro di rete che le strutture a progetto operano tra loro e con i servizi, con l'obiettivo di accompagnare gli utenti in uscita nel reinserimento sociale.

## REGIONE VENETO

### Comunità terapeutica San Daniele

La comunità terapeutica San Daniele è situata a Lonigo in una parte del convento San Daniele, ristrutturato ed adibito a comunità terapeutica nel 2006 per rispondere al crescente bisogno di cura nell'ambito e si occupa di tutte le fasi del programma terapeutico.

La struttura accoglie 9 utenti che soffrono di disturbi legati alle dipendenze ed è attrezzata per fronteggiare i nuovi fenomeni che sempre più emergono nella realtà globale (dipendenze da gioco d'azzardo, videogiochi, farmaci). Come tutte le strutture di accoglienza dell'associazione, anche la comunità terapeutica San Daniele è caratterizzata dalla multiutenza e quindi, oltre alle persone con problemi di dipendenza, accoglie 2 ragazze con altra forma di disagio sociale. Questo aspetto della multiutenza negli anni si è rivelato una modalità efficace di risposta al bisogno di stabilità e confronto di tutti gli accolti e per questo viene perpetuato, in quasi tutte le strutture dell'ente.

Età	Nazionalità	Provenienza	Tipologia di dipendenza o altro
38	Italiana	Bergamo	Sostanze
40	Italiana	Empoli	Sostanze
40	Italiana	Ferrara	Sostanze
33	Italiana	Thiene (VI)	Sostanze
53	Italiana	Valdagno (VI)	Alcol
21	Costa D'avorio	Prefettura (VI)	Profuga
21	Costa D'avorio	Prefettura (VI)	Profuga
32	Italiana	Merano (BZ)	Alcol
40	Italiana	Valdagno (VI)	Alcol
21	Italiana	Teramo	Sostanze
42	Italiana	Cossato (BI)	Farmaci

Tabella n°1 – Fonte: Associazione Papa Giovanni

Pur avendo per lo più accolti adulti, l'esperienza della comunità terapeutica San Daniele conferma che nel territorio si è abbassata l'età in cui i giovani iniziano a fare uso di sostanze e per questo sottolinea la necessità di potenziare il lavoro di prevenzione già in età scolastica, supportato da un coordinamento con i vari servizi territoriali.

Le attività portate avanti nell'ultimo anno dalla comunità terapeutica San Daniele sono:

- Torneo di pallavolo: 1 volta l'anno
- Laboratorio di scrittura e poesia: 1 volta a settimana
- Concorsi di poesia: 1 volta l'anno
- Sensibilizzazione nelle scuole: 4 incontri all'anno, 100 studenti incontrati
- Collaborazione in progetti artistici: 1 volta l'anno
- Gruppo affettività: 1 volta al mese
- Partecipazione all'iniziativa "Un pasto al giorno": 1 volta l'anno

## REGIONE PIEMONTE

### **Centro Crisi San Lorenzo – Caraglio (CN)**

Il centro crisi San Lorenzo è nato nel 2000 evolvendosi da Centro di prima accoglienza a comunità terapeutica vera e propria, con gestione di tutte le fasi del percorso terapeutico.

Il trend delle accoglienze negli ultimi anni ha visto un diminuire del numero medio degli ingressi, mentre si sono diversificate per età e problematica a fasi alterne.

Attualmente sono accolte 15 persone di età compresa tra i 18 e i 53 anni, tutti con problematiche di tossicodipendenza o polidipendenza.

Le attività portate avanti nell'ultimo anno dal Centro crisi San Lorenzo sono:

- Torneo di calcetto: 1 volta l'anno
- Uscite a scopo ricreativo e culturale: 1 volta a settimana
- Attività ergo-terapiche: 3 volte a settimana
- Attività ricreative: 1 volta a settimana
- Testimonianze nelle scuole: 5 incontri all'anno, 120 studenti incontrati

### **REGIONE LOMBARDIA**

#### **Comunità terapeutica Regina della Speranza**

La comunità terapeutica "Regina della Speranza" si trova in località Lavagna, comune di Comazzo ed attualmente accoglie 12 persone.

La struttura si è insediata nel territorio nel novembre 2013. Precedentemente all'apertura di questa realtà a Lavagna, parte dell'equipe degli operatori era già attiva dal 1990 in una struttura aperta dapprima a Valliano Cremasco e nel 2001 a Camisano (sempre vicino a Crema).

La disponibilità dell'ordine delle Sacramentine a donare una propria realtà in comodato d'uso all'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII ha orientato i suoi responsabili a realizzare la ristrutturazione dell'immobile di Lavagna (un ex-scuola e convento) al fine di dare un luogo più spazioso alla Comunità Terapeutica e aumentare il numero di posti disponibili a causa di una domanda di accoglienze mai in calo. La struttura attuale infatti offre ampi spazi con i suoi oltre 1100 mq di superficie, più gli esterni che comprendono un giardino, un grande orto, un'area parcheggio e un ex-teatrino adibito ad attrezzatura e laboratorio.

La Comunità Terapeutica tenta di essere risposta ai tanti giovani e adulti del territorio con problemi di dipendenza. Si colloca come articolazione territoriale dell'offerta complessiva regionale e nazionale del proprio ente madre nella prevenzione, cura, riabilitazione da sostanze stupefacenti, con l'intento di collaborare attivamente, con un ruolo definito e condiviso, all'interno della Provincia di Lodi. E' in stretto rapporto con il Ser.D locale con il quale condivide progetti e azioni. Nel tempo si è intensificato il rapporto con le realtà locali come la parrocchia e le realtà civiche del paese, con i quali la comunità terapeutica ha interagito per l'organizzazione di feste locali e per la disponibilità data ad eventi finalizzati alla promozione del bene comune.

Coloro che accedono alla Comunità Terapeutica sono persone soggette all'abuso di alcol e sostanze psicoattive inviate dai SERT-NOA oppure inviate tramite l'affidamento in prova ai servizi sociali quale misura alternativa alla pena detentiva.

La struttura accoglie esclusivamente maggiorenni e, al momento, persone prevalentemente di sesso maschile. Può accogliere anche donne, ma la richiesta attuale porta in Comunità prevalentemente uomini. Una direttiva della regione Lombardia, a cui la struttura fa riferimento, inoltre impone solo residenti del territorio lombardo.

Il range dell'età degli utenti è piuttosto ampio: dai 18 ai 60 anni, con una media che si attesta attorno ai 45 anni. Questo corrisponde ad un cambiamento ampiamente documentato sui trend di consumo delle sostanze psicoattive: se dapprima erano in prevalenza giovani e giovanissimi ad accedere alle strutture di recupero ora il consumo cosiddetto "integrato" e l'utilizzo sempre minore di sostanze come l'eroina, porta ad uno spostamento in età sempre più avanzata del riconoscimento del proprio stato di dipendenza patologica e/o disadattamento sociale.

Le persone inviate dal carcere non hanno una loro specificità, si tratta in ogni caso di persone detenute con problemi correlati all'uso di sostanze che richiedono di accedere ad un percorso terapeutico in una struttura idonea.

**Nell'anno in corso** comunità terapeutica "Regina della Speranza" ha realizzato le seguenti attività:

Attività interne alla struttura:

- Laboratorio di orto (quotidiano)
- serate culturali (settimanali)
- serate musicali (settimanali)
- serata creativa (settimanale)
- giochi in gruppo (settimanale)
- sport (settimanale)
- uscita culturale o ricreativa in gruppo (mensile)
- laboratorio di canto corale (settimanale, da ottobre a dicembre)
- corso di italiano con insegnante esterna (settimanale, periodo invernale)
- laboratorio di teatro dell'oppresso (settimanale)
- torneo di pallavolo, calcio, calcetto: 1 volta l'anno

Attività esterne alla struttura:

- attività occupazionali (3 gg a settimana)
- partecipazione all'iniziativa "un pasto al giorno" (1 volta all'anno)
- sensibilizzazione nelle scuole: 5 incontri all'anno e 125 giovani incontrati
- unità di strada con i senza fissa dimora (settimanale, proposta rivolta ai rientrasti)
- gestione casa per vacanze "I frassini" in località Mangiarosto (PC): tutto l'anno
- vacanza estiva in località di villeggiatura: 1 volta l'anno
- Festa dell'Indipendenza e partecipazione a concorso artistico (1 volta all'anno)

## **REGIONE EMILIA ROMAGNA**

### **- Provincia di Ferrara**

#### **Comunità Terapeutica Denore - Ferrara (FE)**

La Comunità Terapeutica di Denore – Ferrara, è una comunità di tipo pedagogico riabilitativo rivolta innanzitutto a persone con problemi di dipendenza da sostanze stupefacenti, alcool, farmaci, ludopatie ed altre dipendenze, ma accoglie anche persone che, a causa di molteplici fattori (mancanza di una rete familiare, senza una fissa dimora, disoccupazione, uscita dal carcere o da altre comunità terapeutiche, problemi psicopatologici o psichiatrici non gravi) richiedono un intervento d'aiuto o una qualche forma di protezione sociale e relazionale.

L'intervento educativo approntato nel periodo di permanenza viene costruito in maniera individualizzata sulle esigenze specifiche della persona, attivando strategie per motivarla ad intraprendere un percorso finalizzato ad interrompere l'uso di sostanze stupefacenti.

La comunità diventa quindi uno spazio motivazionale in cui, insieme agli operatori, la persona elabora una strategia per il proprio futuro, non subendo la pressione di fattori stressanti esterni come la "strada" e costruisce un percorso per migliorare la propria qualità di vita, la propria dignità e per creare le basi di un suo recupero e reinserimento sociale.

La struttura di Denore agisce un ruolo definito e condiviso all'interno del Programma Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Ferrara.

Si riporta di seguito la tabella delle attuali 10 accoglienze:

<b>Età</b>	<b>Nazionalità</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Tipologia di dipendenza o altro</b>
20 anni	Italiana	Sert di Ferrara	Sostanza
23 anni	Italiana	Sert di Ferrara	Sostanza
24 anni	Italiana	Sert di Ferrara	Sostanza
25 anni	Italiana	Sert di Ferrara	Sostanza
24 anni	Italiana	Sert di Ferrara	Sostanza
28 anni	Italiana	Sert di Ferrara	Sostanza

32 anni	Italiana	Richiesta autonoma	Sostanza
36 anni	Italiana	Sert di Ferrara	Sostanza
42 anni	Italiana	Sert di Ferrara	Gioco
50 anni	Italiana	Sert di Ferrara	Alcol

*Tabella n°2 – Fonte: Associazione Papa Giovanni*

Nell'ultimo anno la comunità terapeutica Denore ha svolto le seguenti attività:

#### ATTIVITÀ INTERNE

##### - Ergoterapiche:

- assemblaggio di materiali elettrici forniti da ditte esterne: (3 volte alla settimana)
- lavorazione di pellami (3 volte alla settimana)
- Cucito e bricolage (3 volte alla settimana)
- Allevamento di lumache (3 volte alla settimana)

##### - Attività culturali:

- Laboratorio di pittura (1 volta alla settimana)
- Laboratorio di musicoterapia (1 volta alla settimana)
- Laboratorio di teatro finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo (2 volte all'anno)
- Lezioni di Italiano e tutoraggio per il conseguimento di diplomi di scuola media inferiore e superiore e in corsi serali o di specializzazione (1 volta alla settimana)
- Cineforum (1 volta alla settimana)

##### - Attività ricreative:

- Tornei interni di pallavolo 1 volta l'anno
- Tornei interni di calcetto 1 volta l'anno
- Tornei interni di giochi da tavolo 2 volte l'anno
- Giochi di squadra e di gruppo 1 volta al mese

#### ATTIVITÀ ESTERNE:

- Visite a mostre di pittura o a luoghi d'arte (4 volte all'anno)
- Incontri di conoscenza e confronto con altre realtà significative del territorio (Monastero Carmelitane Scalze di Ferrara, gruppi scout - 6 volte all'anno)
- Vacanze estive (1 volta all'anno)
- Uscite settimanali di gruppo in città, cinema, teatro.
- Corsi di nuoto settimanali in collaborazione con enti sportivi del territorio
- Banchetti espositivi e informativi nelle parrocchie della diocesi (1 volta al mese)
- Incontri di testimonianze con gruppi parrocchiali e giovanili 1 volta al mese (360 giovani incontrati in un anno)
- Spettacoli e musical presso parrocchie (2 volte all'anno)
- Partecipazione a raccolte di solidarietà presso supermercati (Brutti ma buoni) 4 volte alla settimana
- Partecipazione a raccolte straordinarie di solidarietà presso supermercati (banco alimentare), farmacie (banco farmaceutico), raccolte materiale scolastico: (4 volte all'anno)
- Partecipazione a campi di condivisione con disabili (alcuni utenti 1 volta all'anno)
- Partecipazione a campi di condivisione in Romania (alcuni utenti 2 mesi all'anno)
- Frequentazione del centro diurno per disabili "La bottega di Giuseppe" dell'Ente (alcuni utenti a turno 2 mesi all'anno)

#### - Provincia di Bologna

##### **Comunità Terapeutica San Giuseppe – Castelmaggiore (BO)**

La Comunità Terapeutica San Giuseppe è attiva nel territorio della Provincia di Bologna dal 1992, prima nel comune di Montereenzio e dal 2006 nel comune di Castel Maggiore. Svolge le tre fasi del percorso (prima fase, seconda fase e reinserimento) e da qualche anno gestisce nelle vicinanze un appartamento dedicato ai percorsi di accompagnamento post programma in collaborazione con una cooperativa di tipo B, con la quale predispone percorsi di formazione. La comunità accoglie

principalmente persone con dipendenza da sostanze (eroina, cocaina e alcol), anche se negli ultimi anni si evidenzia sempre di più l'invio di persone con dipendenza patologica da gioco. Attualmente le persone accolte sono 17.

Età	Nazionalità	Provenienza	Tipologia di dipendenza o altro
22 anni	Italiana	Sert di Bologna	Sostanza
60 anni	Italiana	Sert di Bologna	Sostanza
32 anni	Italiana	Sert di Bologna	Sostanza
29 anni	Romene	Sert di Bologna	Sostanza
18 anni	Italiana	Sert di Bologna	Sostanza
28 anni	Italiana	Sert di Bologna	Sostanza
27 anni	Italiana	Ingresso autonomo	Sostanza
28 anni	Italiana	Sert di Bologna	Sostanza
29 anni	Italiana	Sert di Bologna	Sostanza
50 anni	Italiana	Sert di Bologna	Gioco
26 anni	Italiana	Sert di Bologna	Sostanza
25 anni	Italiana	Ingresso autonomo	Sostanza
26 anni	Romene	Sert di Bologna	Sostanza
39 anni	Italiana	Sert di Bologna	Sostanza
30 anni	Marocchina	Sert di Bologna	Sostanza
22 anni	Italiana	Sert di Bologna	Sostanza
37 anni	Italiana	Sert di Bologna	Sostanza

Tabella n°3 – Fonte: Associazione Papa Giovanni

Alle persone accolte viene proposto uno stile di vita basato sui valori essenziali (sincerità, il rispetto reciproco, la responsabilità, l'amore per la vita, l'amicizia, il senso della famiglia, la lotta per ciò che è giusto, il sacrificio, la condivisione, la compartecipazione ai problemi della società) ed un'organizzazione quotidiana precisa che supporta il lavoro interiore, culturale e pratico svolto insieme agli operatori. La struttura agisce un ruolo definito e condiviso all'interno dell'Accordo Quadro definito fra l'azienda USL di Bologna e gli enti ausiliari con cui partecipa alla Comas (Commissione di Monitoraggio dell'Accordo di Sistema della Regione Emilia Romagna), riservandosi una posizione integrata nel sistema dei servizi sul territorio.

Nell'ultimo anno la **Comunità Terapeutica San Giuseppe** ha svolto le seguenti attività:

- torneo di calcetto: 1 volta l'anno
- Torneo di pallavolo: 1 volta all'anno
- Laboratorio espressivo con conclusivo concorso di poesia – 1 volta alla settimana
- laboratorio di musicoterapia : 1 volta a settimana
- sensibilizzazione con gruppi giovanili: 5 incontri in un anno e 50 giovani incontrati in un anno

#### **Pronta accoglienza adulti S. Giovanni Battista Castel Maggiore (BO)**

La pronta accoglienza adulti S. Giovanni Battista è una Casa-Famiglia per persone adulte situata nel comune di Castel Maggiore (BO). La struttura funziona come casa di accoglienza per persone con una storia di dipendenza e residue risorse personali e sociali, riunite in una comunità di vita stabile e regolata, finalizzata al massimo reinserimento sociale possibile. Essa costituisce una realtà abitativa protetta di tipo familiare, in cui si realizzano percorsi riabilitativi personalizzati volti al massimo reinserimento sociale possibile; l'equipe degli operatori ne costituisce il punto di riferimento, sia guidando il percorso educativo sia condividendo la dimensione di vita quotidiana con le persone accolte.

La pronta accoglienza adulti S. Giovanni Battista rivolge il suo intervento a soggetti di entrambi i sessi

a ridotte risorse personali e sociali residue, con anamnesi di prolungata dipendenza e possibile disturbo psichico correlato ben compensato e che si trovino in situazione di esclusione sociale, segnalati dai Ser.T. o altro Servizio Sanitario, dal Servizio accoglienza interno della Cooperativa, dai servizi socio-assistenziali territoriali, dai Centri di Servizio sociale del Ministero di Grazia e Giustizia, da privati o persone entrate direttamente in contatto con la struttura.

Nell'ultimo anno la struttura ha accolto 15 utenti, sia uomini che donne, di nazionalità italiana e nigeriana. 12 utenti sono giunti in comunità terapeutica tramite i servizi del territorio, con doppia diagnosi, altri 3 provenivano da altre strutture d'accoglienza dell'ente ed erano in post programma terapeutico.

Nell'anno in corso la pronta accoglienza adulti S. Giovanni Battista ha svolto le seguenti attività:

**ATTIVITÀ INTERNE**

- Colloqui individuali: 1 volta a settimana (con gli operatori di riferimento)
- Colloqui specialistici: 1 volta al mese (con figure professionali quali psichiatra, psicoterapeuta etc.)
- Incontri di verifica di gruppo: 1 a settimana (con gli operatori di riferimento)
- Attività ergoterapiche e occupazionali: 3 volte a settimana (attività di laboratorio: assemblaggio confezionamento etc., percorsi lavorativi protetti c/o enti della rete associativa)
- Gruppo Steps: 1 volta a settimana (programma psicoeducativo di gruppo per il disordine di personalità Bordeline)
- Gruppo di arte-terapia e musicoterapia: 1 volta a settimana (percorsi personali di espressione rielaborazione e crescita di sé attraverso l'arte: disegno , mandala, musica )

**ATTIVITÀ ESTERNE**

- Attività formativo-culturali: 1 volta a settimana (uscite, visite guidate, partecipazione a iniziative culturali nonché manifestazioni/eventi pubblici o organizzati dalla Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, incontri a tema, incontri con testimoni, cineforum, incontri/testimonianze con gruppi giovanili)
- Attività ludico-ricreative: 1 volta a settimana (attività e tornei sportivi, uscite: parchi cinema etc.)

**- Provincia di Ravenna**

**Comunità terapeutica S. Antonio – Faenza (RA)**

La comunità terapeutica S. Antonio sita in Albereto di Faenza (RA) aperta dal novembre 1985, è una unità operativa della Comunità Papa Giovanni XXIII, nata per lo svolgimento della 2° fase del programma di recupero; dal dicembre del 1997 in seguito ad una riorganizzazione interna svolge anche la funzione della 3° fase. In alcuni casi sono state effettuate anche accoglienze dirette, in accordo con i Sert, per utenze con caratteristiche particolari.

L'unità operativa inizialmente nata per dare risposta a persone con problematiche di tossicodipendenza, negli anni si è modificata per accogliere diverse tipologie di utenti, la prima modifica ha permesso l'accoglienza di madri con figli, successivamente si sono approfondite le tematiche dell'alcolismo e delle varie sostanze che hanno caratterizzato l'evoluzione della struttura in sintonia con i cambiamenti sociali.

Nel 2015 gli utenti in carico sono stati 21 (17 uomini e 4 donne), di età compresa tra i 20 e i 40 anni, tutti di nazionalità italiana tranne 1 di nazionalità inglese. Di questi 19 sono stati inviati da un SERT e 2 hanno avuto un ingresso autonomo.

La tipologia della sostanza per cui è stato richiesto l'intervento è così suddivisa:

UTENTI			SOSTANZA														
M	F	TOT	Eroina Oppiacei Metadone Morfina		Cocaina Crack		Cannabinoidi Marijuana		Allucinogeni Anfetamine Ecstasy		Altre sostanze illegali		Alcolici		Non rilevato		
			M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	

17	4	21	6		6		1	1	1				3	2		1
----	---	----	---	--	---	--	---	---	---	--	--	--	---	---	--	---

Tabella n°4 – Fonte: Associazione Papa Giovanni

Nell'anno in corso la Comunità terapeutica S. Antonio ha realizzato le seguenti attività:

- 1 torneo di calcio tra le comunità: 1 volta l'anno
- serate ricreative: 1 volta a settimana
- Partecipazione all'iniziativa "un pasto al giorno": 1 volta l'anno
- Settimana bianca: 1 volta l'anno
- 2 settimane al mare l'estate
- sensibilizzazione nelle scuole: 3 incontri all'anno incontrando 300 giovani

**- Provincia di Forlì**

**Comunità Terapeutica S.Luigi - Longiano (FC)**

La comunità terapeutica "San Luigi" è una realtà rivolta principalmente a persone con problemi di dipendenza da sostanze stupefacenti, alcol e gioco. La struttura è situata in una piccola frazione del comune di Longiano, all'interno di un'ex canonica, adiacente alla Chiesa "Sant'Andrea". La posizione geografica ha favorito sin dai primi mesi di insediamento (giugno 1991) una stretta collaborazione con la parrocchia e con il territorio e per questo è stato possibile ristrutturare gli spazi e gli ambienti, allora decisamente fatiscenti. All'interno della Comunità Terapeutica S. Luigi sono ospitati 17 utenti; l'equipe operativa è formata da 3 operatori e due volontari.

Le 17 persone attualmente accolte (5 donne e 12 uomini) hanno un'età compresa fra i 18 e i 50 anni. La maggior parte degli utenti soffre di pluridipendenza ma, come dimostra la tabella sottostante, il numero degli eroinomani rimane maggiore rispetto agli altri (14 su 17). Nell'ultimo anno sono incrementate le richieste di inserimento per giovani con disagio sociale o disturbi del comportamento e attualmente sono stati accolti due ventenni. Un solo accolto è dipendente da alcool, mentre si conferma la doppia diagnosi come caratteristica della nuova utenza (2 utenti).

Età	Nazionalità	Provenienza	Tipologia di dipendenza o altro
33	Italiana	Sert	Eroina
38	Italiana	Sert	Eroina
20	Italo-marocchina	Autonomia	Disagio sociale
28	Italiana	Autonomia	Cannabinoidi
22	Italiana	Sert	Eroina
25	Italiana	Sert	Doppia diagnosi
22	San Marino	ISS	Eroina
62	Italiana	Sert	Cannabinoidi
27	Italiana	Sert	Eroina
31	Brasiliana	Autonomia	Eroina
24	Italiana	Sert	Eroina
28	Italiana	Sert	Eroina
18	Italiana	Autonomia	Cannabinoidi
26	Italiana	Sert	Eroina
26	Italiana	Autonomia	Cocaina
31	Marocchino	Sert	Eroina
40	Italiana	Sert	Cocaina
22	Italiana	Sert	Eroina
19	Italo-marocchina	Sert	Cannabinoidi
26	Italiana	Sert	Doppia diagnosi
18	Polacca	Sert	Cannabinoidi
20	Polacca	Sert	Disagio sociale

30	Italiana	Sert	Cocaina
28	Italiana	Autonomia	Alcol
24	Albanese	Sert	Eroina
25	Italiana	Sert	Eroina
29	Italiana	Sert	Eroina

Tabella n°5 – Fonte: Associazione Papa Giovanni

**Nell'annualità 2015-2016 sono state portate avanti le seguenti attività:**

- attività ergoterapiche: 3 volte a settimana
- attività sportive: 1 volta a settimana (alcuni delle quali in collaborazione con gruppi giovanili del territorio, poiché viene utilizzata la palestra comunale del paese di Longiano)
- attività di prevenzione: incontri di sensibilizzazione con gruppi parrocchiali, scuole, gruppi giovanili. Realizzazione di 10 incontri all'anno e incontro di 250 giovani in un anno
- Laboratori di lavorazione della pelle: 1 volta a settimana
- Interazione con il territorio: partecipazione attiva a feste territoriali e parrocchiali, sagre, momenti sportivi ("Nove Colli" a Cesenatico nel mese di maggio e "DuexBene" nel mese di settembre a Longiano).
- raccolta alimentare "last minute": 1 volta a settimana
- raccolta banco alimentare: 1 volta al mese
- Attività corale che coinvolge gli accolti della struttura e durante l'anno viene richiesto per le funzioni religiose: tutte le domeniche, più 4 funerali e 6 matrimoni
- nel mese di febbraio 2015 la struttura è intervenuta in supporto al paese di Gambettola che aveva subito l'esondazione del fiume Rigossa, recandosi quotidianamente sul luogo per pulire fango e detriti
- Partecipazione a momenti pubblici di prevenzione e sensibilizzazione: 2 volte l'anno (partecipazione agli incontri con associazione "Homo Viator" di Longiano per attuare politiche ed interventi di prevenzione sul territorio "Tavoli adolescenti" in collaborazione con Comando dei Carabinieri di Longiano, Polizia Municipale di Longiano, Presidenti delle società sportive del territorio, Ufficio alla persona del comune di Longiano, Volontari di Protezione Civile, Sert Cesena-Area Vasta Romagna)

**Comunità Terapeutica Sant'Andrea – Borghi (FC)**

La comunità terapeutica Sant'Andrea ha iniziato la sua attività nel 1982 come realtà per la sperimentazione di nuovi interventi e percorsi terapeutici (presa in carico di ragazze madri con figli), potenziando i contatti con la realtà esterna (parrocchia, comune, scuole, attività sportive) attraverso incontri pubblici e testimonianze sul tema della dipendenza.

Nel primo decennio di operatività la struttura ha accolto principalmente persone dipendenti da eroina, ma con il mutare del fenomeno si sono modificate anche le accoglienze: alcoolisti, consumatori di nuove sostanze (ecstasy e derivati, cocaina), persone con disagi di carattere psicopatologico, che associati alla dipendenza definiscono le cosiddette "doppie diagnosi".

Dall'esperienza maturata nel tempo, gli operatori della comunità terapeutica Sant'Andrea hanno riconosciuto la delicatezza della fase immediatamente successiva al termine del programma terapeutico per un adeguato reinserimento degli utenti. Per questo è stato aperto un appartamento di appoggio, nel quale vengono collocati gli accolti in uscita che, affiancati dagli operatori, decidono quale orientamento dare al proprio futuro.

Nel 2015 sono state accolte 29 persone, tutte inviate dai servizi locali per la tossicodipendenza ed attualmente sono presenti in struttura 16 utenti con problemi di dipendenza da sostanza e alcool.

Nell'ultimo anno la comunità terapeutica Sant'Andrea ha svolto le seguenti attività:

- Torneo di calcetto e pallavolo: 1 volta l'anno
- Allenamento di calcetto e pallavolo: una volta a settimana
- Attività terapeutiche alternative (teatro, musicoterapia o arteterapia): 1 volta a settimana
- Attività di prevenzione nelle scuole: 5 incontri in un anno, 100 studenti incontrati
- Testimonianza a gruppi scout e parrocchiali che vanno ad incontrare la struttura: 5 all'anno

### **Comunità terapeutica Durazzanino – Forlì (FC)**

La Comunità terapeutica Durazzanino ha aperto nel maggio del 1986 nella struttura della casa canonica adiacente alla Chiesa di Durazzanino con la possibilità di accogliere in programma terapeutico le persone che non avevano un appoggio residenziale in famiglia. Le attività vere e proprie sono iniziate dal 1995 dopo una serie di modifiche strutturali, tra cui un capannone adibito a centro di lavoro per i ragazzi in programma e successivamente la sala polivalente e il campetto con relativi spogliatoi.

Dal 1996 fino al 2005 la sede di Durazzanino fu quindi utilizzata come struttura ove si svolgevano le attività diurne (essendo autorizzata come struttura semi – residenziale), mentre nel luglio del 2005, a seguito della concessione dell'autorizzazione al funzionamento come struttura residenziale di tipo terapeutico- riabilitativo ha iniziato a funzionare come tale, per una capienza massima di 13 posti.

Le richieste di accoglienza giungono prevalentemente da giovani (18/25 anni) di sesso maschile con alle spalle un uso di sostanze problematico che ha comportato la perdita di ogni tipo di obiettivo e numerosi problemi sul piano sociale e relazionale (relazioni difficili con la famiglia, interruzione di percorsi scolastici, problemi con la giustizia ecc).

I 5 ospiti attualmente accolti sono ragazzi molto giovani ai quali è necessario offrire percorsi molto differenziati e far vivere esperienze coinvolgenti che permettano loro di tirar fuori le potenzialità inespresse. Per questo, oltre agli strumenti classici presenti nel percorso (gruppi, colloqui, incontri ecc), gli educatori della struttura hanno elaborato percorsi sempre più personalizzati comprendenti scuola, formazione, sport. Per esempio è attivo un progetto sportivo "Progetto giocare liberi" che utilizza lo sport come strumento di recupero.

<b>Età</b>	<b>Nazionalità</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Tipologia di dipendenza o altro</b>
28	Italiana	Ser.T	Eroina
22	Italiana	Autonomo	Cocaina/alcol
22	Italiana	Ser.T	Cocaina
21	Rumena	Autonomo	Disagio generico
38	Italiano	Ser.T	Alcool

*Tabella n°6 – Fonte: Associazione Papa Giovanni*

Nell'ultimo anno la comunità terapeutica Durazzanino ha svolto le seguenti attività:

- Attività calcistica: 1 allenamento settimanale e una partita
- Torneo di calcetto delle comunità terapeutiche: 1 volta all'anno
- Partecipazione al Raduno nazionale delle comunità promosso dall'associazione benemerita Coni "Sport e Comunità": 1 settimana a Settembre
- Laboratorio arte terapia: 1 volta alla settimana
- Laboratorio di teatro: 1 volta alla settimana
- Attività di prevenzione nelle scuole: 5 incontri in un anno, 115 studenti incontrati
- Uscite a scopo ricreativo e culturale: 1 volta al mese
- Attività ergo-terapiche: 3 giorni a settimana
- Attività terapeutiche (gruppi e colloqui): tutti i giorni

### **Comunità terapeutica Santa Lucia Cesenatico (FC)**

La struttura pedagogico-riabilitativa Santa Lucia, precedentemente centro residenziale dell'accoglienza, si trova a Sala di Cesenatico (FC) ed è nata nell'anno 2014, rispondendo alle esigenze di un centro specializzato per il recupero e trattamento dell'alcolismo, con programmi di durata mediamente brevi (6/12 mesi), orientati al raggiungimento di obiettivi a breve termine, quali la disintossicazione, il controllo craving, la consapevolezza della dipendenza da parte dell'utente ed il recupero delle risorse personali, volto ad un reinserimento assistito.

Le accoglienze della comunità Santa Lucia vengono concordate direttamente con i servizi invianti, Sert, centro alcolico, CSM, servizi sociali comunali ed ingressi diretti proposti da privati, dopo una congrua valutazione dell'equipe operativa.

Le accoglienze dell'ultimo anno sono state 15, di sesso maschile di età compresa fra i 25 e 54 anni ; 6

di sesso femminile di età compresa fra i 29 e i 58 anni. La Nazionalità degli accolti è generalmente italiana ad eccezione di qualche utente di provenienza estera (Marocco, Russia, Romania).

Nell'ultimo anno la comunità terapeutica Santa Lucia ha svolto le seguenti attività:

- Sport di vario genere non a livello agonistico (calcio, bocce, pallavolo): 1 volta a settimana
- laboratorio di restauro su pezzi inutilizzati allo scopo di ridarne uso e nuova forma estetica (Shabby chic): 1 volta a settimana
- Laboratori di agricoltura biologica e sinergica: 1 volta a settimana
- Laboratori di uncinetto e riutilizzo stoffe: 1 volta a settimana
- Laboratorio creativo di materiali vari (carta, plastica stoffa, legno ). Vengono creati varie tipologie di oggetti con materiale di riciclo, sviluppati da idee e disegni degli utenti attraverso lo scaffolding degli operatori: 1 volta a settimana
- sensibilizzazione nelle scuole: 3 incontri in un anno e 75 giovani incontrati

#### **Comunità terapeutica Villafranca (FC)**

La **Comunità terapeutica Villafranca** ha iniziato la sua attività nel Settembre 2004 ed è una realtà residenziale facente parte del percorso di recupero dalla tossicodipendenza e dalle altre forme di dipendenza patologica da sostanze psicoattive, indetto dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

La struttura accoglie 8 persone affette da dipendenza patologica da sostanze psicoattive all'interno di un percorso terapeutico-riabilitativo che prevede fasi progressive di attuazione caratterizzate da crescente senso di responsabilità e autonomia personale del soggetto in trattamento; particolare cura viene riservata al percorso di reinserimento sociale al termine del programma individualizzato. In particolare nella nostra sede Villafranca dal 2013 è diventato operativo il progetto "Giovani poliassuntori" che vede 4 posti dedicati (sui 13 disponibili) a giovani poli-assuntori con problemi di dipendenza che non riuscendo, a causa di molteplici fattori, ad interrompere l'uso di sostanze, richiedono un intervento calibrato sulle peculiarità individuali e di contesto.

Età	Nazionalità	Provenienza	Tipologia di dipendenza o altro
28	Italiano	SerT	Tossicodipendente
21	Italiano	CSM	Tossicodipendente
30	Italiano	Autonomo	Tossicodipendente
22	Italiano	Autonomo	Tossicodipendente
29	Italiano	Autonomo	Tossicodipendente
37	Italiana	SerT	Tossicodipendente
19	Italiana	SerT	Tossicodipendente
25	Italiana	SerT	Tossicodipendente

*Tabella n°7 – Fonte: Associazione Papa Giovanni*

La durata del percorso all'interno della struttura varia a seconda delle caratteristiche individuali dei singoli utenti accolti. Così pure la gradualità dell'evolversi del processo di autonomia e responsabilizzazione non può essere definita in maniera standardizzata, ma varia a seconda delle esigenze educative individuate nel programma individualizzato.

Nell'anno in corso la comunità terapeutica Villafranca ha realizzato le seguenti attività:

- Attività di gruppo guidate dagli operatori: tre volta alla settimana agli incontri di gruppo
- Serate ricreative: 1 volta a settimana (2 serate di giochi vari, 1 film, una serata autogestita, serate organizzate)
- Torneo di calcetto: 1 volte l'anno
- Torneo di volley: 1 volte all'anno
- Laboratorio di ceramica: 1 volta a settimana
- Sensibilizzazione nelle scuole: 10 incontri all'anno incontrando circa 1500 giovani.

#### **Comunità terapeutica Fornò (FC)**

La Comunità terapeutica Fornò è una comunità pedagogico-riabilitativa residenziale, con la possibilità di attivare anche moduli semi-residenziali. La struttura è nata il 09 novembre del 1987, in seguito all'apertura del "Centro di Accoglienza" e del "Pronto Soccorso Sociale". In tale occasione Don Oreste Benzi aveva accettato la richiesta del sindaco di Forlì di aprire una comunità terapeutica per

tossicodipendenti. Iniziò così la collaborazione tra l'associazione Paolo Babini di Forlì e l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che aveva già sviluppato un metodo di recupero in altre sedi. In origine il programma di recupero veniva attuato in regime semi residenziale: gli utenti arrivavano al centro di mattina, per poi ritornare nelle rispettive abitazioni di sera e nei giorni festivi. Solo per coloro i quali non sussisteva una condizione di idoneità alla permanenza in famiglia, era prevista una casa di appoggio. In seguito, al mutare della fisionomia e dei bisogni dei tossicodipendenti, Comunità terapeutica Fornò divenne prevalentemente residenziale, lasciando comunque attiva la possibilità di moduli semi- residenziali. Le persone accolte nell'anno in corso sono state 31 ed attualmente sono presenti in struttura 13 utenti.

Nell'anno in corso la Comunità terapeutica Fornò **ha realizzato le seguenti attività:**

- torneo di calcetto: 1 volta l'anno
- torneo di pallavolo: 1 volta l'anno
- corso di karate: 1 volta a settimana
- laboratorio di scrittura e poesia: 1 volta a settimana (con stesura finale di un libro con racconti e pensieri scritti dagli utenti)
- concorso di poesia: 1 volta l'anno
- attività prevenzione nelle scuole: un totale di 100 ore per 950 studenti e 205 insegnanti e genitori

#### **- Provincia di Rimini**

##### **Comunità Terapeutica Trarivi - Montescudo (RN)**

La comunità terapeutica Trarivi ha iniziato la propria attività nel 1982 e da allora collabora attivamente con il SERT e il centro alcolico di Rimini. La struttura può ospitare 15 persone e al momento gli utenti inseriti sono 10; le persone accolte hanno principalmente dipendenza da alcol, sostanze e gioco d'azzardo; altri sono utenti in doppia diagnosi e per questo sono seguiti anche dal centro di igiene mentale di Rimini. Entrambe le tipologie di utenti arrivano alla comunità terapeutica principalmente tramite segnalazione del SERT.

<b>Età</b>	<b>Nazionalità</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Tipologia di dipendenza o altro</b>
25	Italiana	Servizi	Sostanza
55	Italiana	Servizi	alcool
47	Costa ricana	Servizi	alcool
37	Italiana	Servizio	Sostanza
34	Italiana	Servizio	Sostanza
38	Italiana	Servizio	Sostanza
30	Italiana	Servizio	Sostanza
28	Italiana	Servizio	Sostanza
38	Italiana	Servizio	alcool
40	Italiana	Servizi	Alcool

*Tabella n°8 – Fonte: Associazione Papa Giovanni*

Nell'ultimo anno la comunità terapeutica Trarivi ha svolto le seguenti attività:

- Partecipazione all'iniziativa "un pasto al giorno": 1 volta all'anno
- Calcetto 1 volta a settimana
- torneo di calcetto 1 volta l'anno
- Collaborazione nella realizzazione del progetto "Mondo stupefacente" nelle scuole medie e superiori del territorio. Ciclo di 3 incontri con cui si incontrano almeno 1000 studenti all'anno
- Testimonianza a gruppi parrocchiali e altre associazioni: 4 volte all'anno

##### **Centro residenziale di accoglienza Maiolo – Maiolo (RN)**

Il centro residenziale di accoglienza di Maiolo si trova in via Cavallara n. 344 all'interno del comune di Maiolo caratteristico comune della alta Valmarecchia. La struttura è iscritta all'albo regionale e può ospitare 11 persone.

La struttura di Maiolo è una realtà di prima fase del programma terapeutico, che attualmente ospita

11 persone con problemi di dipendenza, sia uomini che donne, primariamente tossicodipendenti, ma anche persone con dipendenza da alcol e gioco.

Nell'ultimo anno sono state accolte 52 persone: 41 uomini di età compresa tra i 18 e i 60 anni e 11 donne di età compresa tra i 20 e i 50 anni, per il 95% italiani.

36 utenti sono stati inviati al centro residenziale di accoglienza di Maiolo dal Sert, mentre 16 sono arrivati autonomamente; 19 con dipendenza da alcol, 18 da eroina, 13 da cocaina e 2 da gioco.

Nell'anno in corso il centro residenziale di accoglienza di Maiolo ha realizzato le seguenti attività:

- Tornei di calcetto e pallavolo: 1 volta all'anno
- Incontri con gruppi giovani e scout: 1 volta all'anno
- Presenza a sportello di ascolto presso comune di Novafeltria 1 volta alla settimana (circa 500 giovani incontrati in un anno)
- Disponibilità per sostegno ad attività ricreative per le case famiglia dell'ente (al bisogno, circa 3 volte l'anno)
- Giornate di Spiritualità interne alla struttura: 1 volta al mese
- Partecipazione raccolta Banco alimentare: 1 volta all'anno
- Partecipazione raccolta Banco farmaceutico: 1 volta all'anno
- Assemblaggio: 3 volte a settimana
- Gruppi terapeutici: 4 volte a settimana

#### Sintesi attività svolte dalle strutture, sopra quantificate, divise per provincia

Provincia in cui sono collocate le strutture	Attività svolte
Vicenza	Torneo di pallavolo Concorsi di poesia Sensibilizzazione nelle scuole Collaborazione in progetti artistici Gruppo affettività Partecipazione all'iniziativa "Un pasto al giorno"
Cuneo	Torneo di calcetto Uscite a scopo ricreativo e culturale Attività ergo-terapiche Attività ricreative Testimonianze nelle scuole
Lodi	Laboratorio di orto Serate culturali serate musicali serata creativa giochi in gruppo sport uscita culturale o ricreativa in gruppo laboratorio di canto corale corso di italiano con insegnante esterna laboratorio di teatro dell'oppresso torneo di pallavolo, calcio, calcetto attività occupazionali partecipazione all'iniziativa "un pasto al giorno" sensibilizzazione nelle scuole: unita di strada con i senza fissa dimora (settimanale, proposta rivolta ai rientrasti) gestione casa per vacanze "I frassini" in località Mangiarosto (PC) Festa dell'Indipendenza e partecipazione a concorso artistico (1 volta all'anno)
Ferrara	Attività Ergoterapiche: assemblaggio di materiali elettrici forniti da ditte esterne, lavorazione di pellami, cucito e bricolage, allevamento di lumache. -Attività culturali: laboratorio di pittura, laboratorio di musicoterapia, laboratorio di teatro finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo, lezioni di Italiano e tutoraggio per il conseguimento di diplomi di scuola media inferiore e superiore e in corsi serali o di specializzazione, cineforum. Attività ricreative: tornei interni di pallavolo, tornei interni di calcetto, tornei

	<p>interni di giochi da tavolo, giochi di squadra e di gruppo.          Visite a mostre di pittura o a luoghi d'arte Incontri di conoscenza e confronto con altre realtà significative del territorio (Monastero Carmelitane Scalze di Ferrara, gruppi scout)          Vacanze estive          Uscite settimanali di gruppo in città, cinema, teatro          Corsi di nuoto settimanali in collaborazione con enti sportivi del territorio          Banchetti espositivi e informativi nelle parrocchie della diocesi          Incontri di testimonianze con gruppi parrocchiali e giovanili          Spettacoli e musical presso parrocchie          Partecipazione a raccolte di solidarietà presso supermercati (Brutti ma buoni)          Partecipazione a raccolte straordinarie di solidarietà presso supermercati (banco alimentare), farmacie (banco farmaceutico), raccolte materiale scolastico          Partecipazione a campi di condivisione con disabili          Partecipazione a campi di condivisione in Romania          Frequentazione del centro diurno per disabili "La bottega di Giuseppe" dell'Ente</p>
Bologna	<p>Colloqui individuali          Colloqui specialistici          Incontri di verifica di gruppo          Attività ergoterapiche e occupazionali (attività di laboratorio: assemblaggio confezionamento etc., percorsi occupazionali protetti c/o enti della rete associativa)          Gruppo Stepps (programma psicoeducativo di gruppo per il disordine di personalità Bordeline)          Gruppo di arte-terapia e musicoterapia (percorsi personali di espressione rielaborazione e crescita di sé attraverso l'arte: disegno, mandala, musica)          Attività formativo-culturali (uscite, visite guidate, partecipazione a iniziative culturali nonché manifestazioni/eventi pubblici o organizzati dalla Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, incontri a tema, incontri con testimoni, cineforum, incontri/testimonianze con gruppi giovanili)          Attività ludico-ricreative (attività e tornei sportivi, uscite: parchi cinema etc.)          Laboratorio espressivo con conclusivo concorso di poesia          sensibilizzazione con gruppi giovanili</p>
Ravenna	<p>Torneo di calcio tra le comunità          Partecipazione all'iniziativa "un pasto al giorno": 1 volta l'anno          Uscite ricreative (settimana bianca, settimana al mare l'estate)          Sensibilizzazione nelle scuole: 3 incontri all'anno incontrando 300 giovani</p>
Forlì-Cesena	<p>Attività ergoterapiche (lavorazione della pelle, restauro, uncinetto, riutilizzo materiali vari, ceramica,          Attività sportive (pallavolo, calcio, calcetto, karate)          Attività di prevenzione: incontri di sensibilizzazione con gruppi parrocchiali, scuole, gruppi giovanili e partecipazione a momenti pubblici          Raccolta alimentare "last minute"          Raccolta banco alimentare          Interazione con il territorio: partecipazione attiva a feste territoriali e parrocchiali, sagre, momenti sportivi ("Nove Colli" a Cesenatico nel mese di maggio e "DuexBene" nel mese di settembre a Longiano).          Attività corale che coinvolge gli accolti della struttura e durante l'anno viene richiesto per le funzioni religiose          Intervento in supporto al paese di Gambettola che aveva subito l'esondazione del fiume Rigossa, recandosi quotidianamente sul luogo per pulire fango e detriti          Attività terapeutiche alternative (teatro, musicoterapia o arteterapia)          Partecipazione al Raduno nazionale delle comunità promosso dall'associazione benemerita Coni "Sport e Comunità"          laboratorio di restauro su pezzi inutilizzati allo scopo di ridarne uso e nuova forma estetica          Laboratori di agricoltura biologica e sinergica          Attività di gruppo guidate dagli operatori          Attività ricreative (uscite, serate, giochi di società, cineforum, letture e poesie)          stesura libro con racconti e pensieri scritti dagli utenti: 1 volta l'anno          concorso di poesia: 1 volta l'anno          Attività terapeutiche (gruppi e colloqui)</p>
Rimini	<p>Allenamento e tornei di calcetto e pallavolo          Incontri di sensibilizzazione e prevenzione con gruppi giovani e scout</p>

	Presenza a sportello di ascolto presso comune di Novafeltria Disponibilità per sostegno ad attività ricreative per le case famiglia dell'ente Giornate di Spiritualità interne alla struttura Partecipazione raccolta Banco alimentare Partecipazione raccolta Banco farmaceutico Laboratori di assemblaggio Gruppi terapeutici Partecipazione all'iniziativa "un pasto al giorno" Collaborazione nella realizzazione del progetto "Mondo stupefacente" nelle scuole medie e superiori del territorio.
--	--

#### IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto sono i 194 accolti nelle 15 strutture a progetto e i 5545 giovani raggiunti attraverso i percorsi di prevenzione nei gruppi formali ed informali.

#### BENEFICIARI DEL PROGETTO

I beneficiari del progetto possono essere così individuati:

- Membri del nucleo familiare delle persone accolte nelle strutture che potranno usufruire di relazioni più equilibrate con i propri congiunti e di spazi di confronto;
- I Servizi Territoriali (SerT, Centro di igiene mentale) che usufruiscono della qualificazione delle risorse territoriali offerte agli utenti attraverso il progetto;
- La cittadinanza tutta che usufruirà delle informazioni diffuse dagli incontri di prevenzione
- Le persone con comportamenti a rischio potranno ricevere informazioni importanti e valutare i servizi a propria disposizione
- Le istituzioni locali che potranno così ottenere ulteriori informazioni riguardo alle interazioni tra soggetti con dipendenze e le relative comunità di accoglienza e di appartenenza
- Le scuole del territorio che potranno garantire ai propri studenti buone opportunità di approfondimento circa un tema tanto importante per la loro fascia di età

#### DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI

Approfondendo i bisogni del target group individuato e osservando i dati dei piani di zona delle province interessate dal progetto, sono state rilevate le seguenti necessità:

- Carenza di momenti aggregativi e di socializzazione per persone in situazione di difficoltà;
- Mancanza di spazi di ascolto e confronto per le famiglie degli utenti con dipendenza;
- Mancanza di progetti di prevenzione focalizzati sugli adolescenti (15-18 anni)
- Sostegno psicologico per le persone con problemi di dipendenza e abuso;
- Aiuto psicologico e sostegno alle famiglie dei soggetti con dipendenza e abuso;
- Necessità di informare in maniera più capillare ed approfondita il territorio rispetto al mondo delle dipendenze;
- Potenziare l'efficacia degli strumenti di prevenzione rivolti alle giovani generazioni.

#### OFFERTA DEI SERVIZI ANALOGHI

Nel territorio regionale le strutture che assistono persone con problemi di dipendenza e abuso sono insufficienti rispetto alle reali esigenze presenti in provincia; di seguito vengono elencati i servizi divisi per provincia ed individuati dall'Istituto Superiore di Sanità.

#### Regione Veneto – Provincia di Vicenza

ENTE	COMUNE	RICETTIVITA'	ATTIVITA'
AIRONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	AGUGLIARO (VI)	26	Accoglienza residenziale per utenti misti con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
JOB MOSAICO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. APPARTAMENTO ROSSO	VICENZA	6	Accoglienza residenziale per soli utenti maschi con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
APPARTAMENTO		5	

SANTO STEFANO			
APPARTAMENTO VERDE		12	
ASSOCIAZIONE IL BORGHO - PROGRAMMA IL FOCOLARE	SCHIO (VI)	5	Accoglienza residenziale per soli utenti maschi con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
	MARANO VICENTINO (VI)	4	
	SCHIO (VI)	6	
CA' DELLE ORE COOPERATIVA SOCIALE S.R.L.	BREGANZE (VI)	25	Accoglienza residenziale per soli utenti maschi con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
CASA MOSAICO	CALDOGNO (VI)	12	Accoglienza residenziale per soli utenti maschi con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
CENTRO IL CEDRO	CHIAMPO (VI)	12	Accoglienza residenziale per soli utenti maschi con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
CENTRO VICENTINO DI SOLIDARIETA' CE.I.S. ONLUS	VALDAGNO (VI)	8	Accoglienza residenziale per soli utenti maschi con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
	SCHIO (VI)	24	Accoglienza residenziale per utenti misti con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
	SCHIO (VI)	8	
	PIOVENE ROCCHETTE (VI)	20	Accoglienza residenziale per soli utenti maschi con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
COMUNITA' INCONTRO ONLUS	QUINTO VICENTINO (VI)	8	Accoglienza residenziale per sole utenti donne con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
COMUNITA' TERAPEUTICA SAN GAETANO THIENE ONLUS - IL BOSCO	TORREBELVICINO (VI)	24	Accoglienza residenziale per utenti misti con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
COMUNITA' TERAPEUTICA SAN GAETANO THIENE ONLUS - IL PASSO	RECOARO TERME (VI)	23	
COMUNITA' TERAPEUTICA SAN GAETANO THIENE ONLUS - IL SENTIERO	VALLI DEL PASUBIO	30	
COMUNITA' TERAPEUTICA SAN GAETANO THIENE ONLUS - LA RICERCA	VICENZA	11	Accoglienza residenziale per soli utenti maschi con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
COMUNITA' TERAPEUTICA SAN GAETANO THIENE ONLUS - LA RICERCA		15	Accoglienza residenziale per soli utenti maschi con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
COMUNITA' TERAPEUTICA SAN GAETANO THIENE ONLUS - LA RICERCA E NO POTUS		8	Accoglienza residenziale per soli utenti maschi con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
COMUNITA' TERAPEUTICA SAN GAETANO THIENE ONLUS - LABORATORIO FAMIGLIA		8	Accoglienza residenziale per sole utenti donne con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
IL GABBIANO	ORGIANO (VI)	6	Accoglienza residenziale per utenti misti con

COOPERATIVA SOCIALE A R.L. – LA CORTE BERICA			dipendenza da sostanza e altra dipendenza
IL GABBIANO COOPERATIVA SOCIALE A R.L. – LA CORTE BERICA	GRANCONA (VI)	15	
IL GABBIANO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.-MALGA NUOVA	RECOARO TERME (VI)	19	
NUOVA VITA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A R.L.	VICENZA	30	Accoglienza residenziale per soli utenti maschi con dipendenza da sostanza e altra dipendenza

#### Regione Piemonte - Provincia di Cuneo

ENTE	COMUNE	RICETTIVITA'	ATTIVITA'
Cooperativa Sociale il Ginepro – Campo Base	Località Torre Frati (CN)	19	Accoglienza residenziale per programma terapeutico breve Programma di supporto e affiancamento al reinserimento socio - lavorativo
Cooperativa Sociale il Ginepro – Fenoglio	Alba (CN)	25	Accoglienza residenziale di prima fase per utenti con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
Cooperativa Sociale il Ginepro – Centro crisi "Casa Renato Fenoglio"	Guarene d'Alba	25	Programma terapeutico completo e personalizzato: dall'accoglienza alla fase di reinserimento socio-lavorativo. Sostegno psicologico ed educativo continui.
Cufrad - CENTRO LUNGA ASSISTENZA SOMMARIVA (C.L.A.S.)	Sommariva del bosco	15	Struttura riabilitativa di lunga assistenza: è un servizio ad integrazione socio sanitaria che accoglie soggetti dipendenti da sostanze psicoattive, legali o illegali e/o da comportamenti additivi
Cooperativa Alice - Comunità "Alice Mamme e Bimbi"	Trezzo Tinella (CN)	20	Comunità terapeutica residenziale per il recupero e il sostegno alla funzione genitoriale di donne tossicodipendenti in gravidanza, con bambini o in attesa di ricongiungimento con il proprio figlio
CUFRAD – CENTRO RESIDENZIALE BRA 1	Bra (CN)	12	Accoglienza residenziale per utenti misti con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
CUFRAD – CENTRO RESIDENZIALE BRA 2	Bra (CN)	8	

#### Regione Lombardia - Provincia di Lodi

ENTE	COMUNE	RICETTIVITA'	ATTIVITA'
Alfa Omega	Graffignana (LO)	20	Comunità Terapeutica Residenziale per tossicodipendenti e alcoldipendenti
Famiglia Nuova Coop. Sociale Onlus – La Collina	Graffignana (LO)	15	Accoglienza residenziale per utenti con dipendenza da sostanza e altra dipendenza con servizi terapeutici riabilitativi
Famiglia Nuova Coop. Sociale Onlus – Le fontane	Cornovecchio (LO)	20	Accoglienza residenziale per utenti con dipendenza da sostanza e altra dipendenza con servizi pedagogici riabilitativi
Famiglia Nuova Coop. Sociale Onlus – Il cammino	Senna Lodigiana (LO)	18	Accoglienza residenziale per giovani maschi con problemi di dipendenza che opera per il superamento della dipendenza, al fine di guidare gli utenti verso l'autonomia
Associazione Comunità "Il Gabbiano" ONLUS	Pieve Fissiraga (LO)	23	La comunità residenziale terapeutico-riabilitativa offre la possibilità di impostare con gli ospiti con certificazione di tossicodipendenza, progetti

			psicoeducativi individualizzati a breve, medio e lungo termine.
Il Pellicano Soc. Coop. A R.I.	Castiraga Vidardo (LO)	27	Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale
Promozione Umana centro terapeutico "Maria Madre della Speranza"	Sant'Angelo Lodigiano (LO),	31	Accoglienza residenziale per utenti con dipendenza da sostanza e altra dipendenza
Rinnovamento Comunità Oasi7 Casa Mahima	Boffalora d'Adda (LO)	15	Comunità ergoterapeutica con servizio residenziale rivolta ad utenti tossicodipendenti maschi.

## Regione Emilia Romagna

### Provincia di Ferrara

ENTE	COMUNE	RICETTIVITA'	ATTIVITA'
ASSOCIAZIONE SAMAN - LE MURAGLIE	BONDENO	23	Comunità terapeutica residenziale
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO IL PONTE ONLUS	MIGLIARO	8	Comunità terapeutica residenziale
COMUNITA' INCONTRO ONLUS	ARGENTA	16	Comunità terapeutica residenziale
COOPERATIVA SOCIALE IL TIMONIERE SOC. COOP. A R.L.	MESOLA	12	Comunità terapeutica residenziale

### Provincia di Bologna

ENTE	COMUNE	RICETTIVITA'	ATTIVITA'
A.S.A.T. COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Bologna	6	Supportare l'integrazione sociale, in particolar modo delle situazioni di disadattamento delle famiglie e delle persone, dovute alla tossicodipendenza o altre forme di disagio sociale, anche per soggetti minori di età, attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi.
COMUNITA' CASA SAN MARTINO	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	15	Comunità terapeutica residenziale
COMUNITA' CASA SAN MATTEO	CREVALCORE	45	Comunità terapeutica riabilitativa residenziale
COMUNITA' INCONTRO ONLUS	MONGHIDORO	7	Comunità terapeutica residenziale
COMUNITA' LA RUPE	SASSO MARCONI	23	Comunità terapeutica residenziale
COMUNITA' LA SORGENTE	SASSO MARCONI	8	Comunità terapeutica residenziale
COMUNITA' VILLA DUE OROLOGI	BOLOGNA	20	Comunità terapeutica residenziale

### Provincia di Ravenna

ENTE	COMUNE	RICETTIVITA'	ATTIVITA'
Co.M.E.S. Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. "Centro Crisi Tebano"	Faenza	11	Struttura residenziale per la gestione della crisi e la rivalutazione diagnostica delle persone con problemi di tossicodipendenza
Co.M.E.S. Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. "Opera Sociale Villa Gamberini"	Bagnacavallo	11	Struttura residenziale pedagogico-riabilitativa, finalizzata al reinserimento socio-lavorativo delle persone con problemi di tossicodipendenza
Nuovo Villaggio del Fanciullo Comunità residenziale terapeutico riabilitativa per dipendenze patologiche	Ravenna	50	Struttura residenziale per soli pazienti maggiorenni di sesso maschile con problemi correlati alla tossicodipendenza, alcoldipendenza, polidipendenza, comorbilità psichiatrica, e al gioco compulsivo. Pazienti con dipendenza patologica che usufruiscono di misure alternative alla carcerazione.
Nuovo Villaggio del Fanciullo Villa Nina	Longana (RA)	20	Struttura residenziale mista con intervento specialistico "centro disintossicazione" in risposta alla complessità delle condizioni di poliabuso con o senza comorbilità psichiatrica
SAMAN Villa Cilla	S. Alberto (RA)	25	Comunità terapeutica doppia diagnosi
Laura Società Cooperativa Sociale Gruppo Appartamento I CRISTALLI	Faenza (RA)	5	Comunità Terapeutica volta alla riabilitazione psichiatrica femminile e al reinserimento di giovani donne con lieve disagio psichico

#### Provincia di Forlì-Cesena

ENTE	COMUNE	RICETTIVITA'	ATTIVITA'
ASSOCIAZIONE COMUNITA' SAN MAURIZIO	BORGHI	7	Comunità terapeutica residenziale
COMUNITA' INCONTRO ONLUS	FORLÌ	1	Comunità terapeutica residenziale
COMUNITA' MADONNA DEGLI ULIVI	BORGHI	18	Comunità terapeutica residenziale
SADURANO SALUS ONLUS S.C.A R.L.	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	9	Comunità terapeutica residenziale

#### Provincia di Rimini

ENTE	COMUNE	RICETTIVITA'	ATTIVITA'
CENTRO REINSERIMENTO	RIMINI	3	Comunità terapeutica residenziale
C.O.D. - CENTRO OSSERVAZIONE DIAGNOSI	MONTESCUDO	19	Comunità terapeutica residenziale
COMUNITA' DI VALLECCHIO	MONTESCUDO	38	Comunità terapeutica residenziale
COMUNITA' SAN PATRIGNANO ONLUS LIBERA ASSOCIAZIONE	CORIANO	1200	Comunità terapeutica residenziale
SE.A.T.T. - SEZIONE ATTENUATA	RIMINI	12	Comunità terapeutica residenziale

TRATTAMENTO TOSSICODIPENDENTI			
STRUTTURA AREA VITA	RIMINI	3	Comunità terapeutica residenziale

**INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Dall'analisi del contesto emerge la necessità proporre attività (ricreative, ergoterapiche e laboratoriali) più mirate e strutturate per rispondere efficacemente alle necessità riabilitative dei 194 utenti accolti dalle strutture a progetto; inoltre si evidenzia necessario il potenziamento dell'attività di prevenzione per i giovani del territorio di riferimento.

**INDICATORI UTILIZZATI PER MISURARE IL CONTESTO**

- n. accolti nelle strutture
- n. attività ergoterapiche realizzate
- n. attività ludico ricreative realizzate
- n. laboratori realizzati
- n. giovani raggiunti con gli incontri di prevenzione

7) *Obiettivi del progetto:*

BISOGNO SPECIFICO		
Dall'analisi del contesto emerge la necessità proporre attività (ricreative, ergoterapiche e laboratoriali) più mirate e strutturate per rispondere efficacemente alle necessità riabilitative dei 194 utenti accolti dalle strutture a progetto; inoltre si evidenzia necessario il potenziamento dell'attività di prevenzione per giovani del territorio di riferimento.		
OBIETTIVO SPECIFICO		
Incrementare del 33% le attività ergo terapeutiche, del 100% le attività ricreative e laboratoriali rivolte ai 194 utenti accolti dalle strutture a progetto e riqualificare gli interventi di prevenzione sul territorio.		
INDICATORI		
DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. accolti nelle strutture</li> <li>- n. attività ergoterapiche realizzate</li> <li>- n. attività ludico ricreative realizzate</li> <li>- n. laboratori realizzati</li>   <li>- n. giovani raggiunti con gli incontri di prevenzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento delle attività ergo terapeutiche del 33% (da 3 a 4 volte a settimana)</li> <li>- aumento delle attività ricreative del 100% (da 1 a 2 volte a settimana)</li> <li>- incremento del 100% dei laboratori (da 1 a 2 volte a settimana)</li>   <li>- incremento del 17% dei giovani raggiunti attraverso gli interventi di prevenzione (scuole, gruppi informali, centri d'ascolto)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- raggiungimento di migliorate capacità relazionali per i 194 utenti accolti</li> <li>- Buon rendimento del percorso riabilitativo per i 194 utenti accolti</li>   <li>- 942 giovani in più sensibilizzati sul tema delle dipendenze</li> </ul>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi												
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Incrementare del 33% le attività ergo terapeutiche, del 100% le attività ricreative e laboratoriali rivolte ai 194 utenti accolti dalle strutture a progetto e riqualificare gli interventi di prevenzione sul territorio.												
AZIONI – Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI</b>												
1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate												
1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi												
1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati												
<b>AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'</b>												
2.1 attività ricreative												
2.2 attività laboratoriali												
2.3 attività ergoterapiche												
<b>AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>												
3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta												
3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi												
<b>AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI</b>												
4.1 Monitoraggio costante delle attività												
4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti												

### **AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI**

Attraverso lo svolgimento dell'azione 1 si intende valutare l'andamento e l'esito degli interventi precedentemente svolti per analizzarne positività ed eventuali criticità, al fine della programmazione successiva.

#### 1.1 Analisi attività laboratoriali, ludico ricreative ed ergoterapiche realizzate

- Riunione d'equipe tra responsabili dei servizi
- Analisi dei punti di forza e debolezza delle attività realizzate
- Inventario delle risorse residue

#### 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi

- Riunione d'equipe tra responsabili dei servizi
- Analisi quantitative degli interventi effettuati (n. persone coinvolte, n. richieste gestite, n. nuove richieste di intervento, n. nuovi contatti presso i centri d'ascolto)
- Rendicontazione dei percorsi conclusi e stima delle risorse residue

#### 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati

- Valutazione dei risultati raggiunti con le attività laboratoriali, eroterapiche e ricreative
- Presentazione dei rimandi ricevuti dagli utenti coinvolti
- Raccolta dei nuovi bisogni emersi
- Analisi qualitativa dei percorsi di sensibilizzazione conclusi (rimando delle persone raggiunte sul proprio grado di coinvolgimento, sull'interesse e l'efficacia dell'intervento)
- Presentazione dei nuovi bisogni individuati durante la realizzazione degli interventi

### **AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'**

Attraverso l'azione 2 si intende strutturare una proposta di attività (ricreative, ergoterapiche e laboratoriali) il più possibile rispondente alle esigenze degli utenti accolti, affinché le attività stesse diventino parte integrante del loro percorso di recupero, affianco al metodo tradizionale.

#### 2.1 Attività ricreative

- Riunione d'equipe per analisi dei bisogni espressi dagli utenti
- Valutazione delle risorse disponibili e reperimento materiale
- Sistemazione degli spazi e avvio attività

#### 2.2 Attività laboratoriali

- Riunione d'equipe e valutazione dei laboratori che necessitano di potenziamento (musicoterapia, teatro, arte terapia, pittura)
- Valutazione delle risorse residue e reperimento materiale necessario
- Calendarizzazione delle attività e avvio dei laboratori

#### 2.3 Attività ergoterapiche

- Riunione d'equipe e stima delle risorse disponibili
- Programmazione e calendarizzazione delle attività da implementare (lavorazione della pelle, assemblaggio, allevamento di lumache)
- inserimento delle attività nella programmazione settimanale delle strutture

### **AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE**

L'azione 3 intende potenziare le attività di prevenzione realizzate fino ad ora sul territorio, con l'obiettivo di raggiungere sempre più giovani sul territorio, per informali sui rischi conseguenti dall'uso/abuso di sostanze. L'azione prevede di arrivare ai giovani attraverso le scuole, ma anche attraverso i gruppi informali (gruppi giovanili, parrocchie, scout) che ogni anno entrano in contatto con le realtà delle comunità terapeutiche per richiedere testimonianze sul tema.

#### 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta

- Riunione d'equipe e valutazione dei risultati raggiunti nell'anno precedente dalle attività di prevenzione

- Analisi dei nuovi bisogni evidenziati e riscontrati tra i giovani con cui si è entrati in contatto (anche informalmente)
- Elaborazione di una nuova strategia di intervento (innovazione dei percorsi nelle scuole, incremento delle potenzialità dei social network come canale di comunicazione con i giovani, proposta di idee per la realizzazione di incontri pubblici con i gruppi informali di giovani)
- Stima delle risorse necessarie

### 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi

- Contatto degli enti, delle scuole e delle parrocchie del territorio e distribuzione di materiale promozionale
- Aggiornamento delle pagine web per promuovere i nuovi interventi di prevenzione
- Incontri con i soggetti che hanno manifestato interesse per i percorsi presentati
- Monitoraggio costante della promozione e calendarizzazione delle attività previste
- Realizzazione degli interventi e distribuzione di un questionario finale

## **AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI**

L'azione 4 permetterà all'equipe di monitorare costantemente l'andamento delle attività attraverso incontri periodici tra gli operatori e schede di monitoraggio distribuite tra i destinatari delle attività. Sarà utile valutare il grado di coinvolgimento degli utenti e il livello di gradimento delle persone raggiunte con gli interventi di prevenzione per riprogrammare future attività.

### 4.1 Monitoraggio costante delle attività

- Incontri settimanali di programmazione delle attività nell'équipe dedicata
- Redazione di schede di monitoraggio da distribuire ai destinatari delle attività
- Distribuzione delle schede e raccolta dei dati
- Incontri mensili di verifica tra gli operatori coinvolti nella gestione diretta delle attività

### 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti

- Analisi delle eventuali criticità e degli obiettivi raggiunti
- Confronto su eventuali rimodulazioni necessarie
- Valutazione dello stato di coinvolgimento degli utenti coinvolti
- Valutazione del livello di gradimento delle persone raggiunte con gli interventi di prevenzione

## *8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa del totale delle risorse umane impegnate per la realizzazione del progetto "DIPENDE DA TE".

<b>RUOLO</b>	<b>NUMERO</b>
Responsabili di struttura	14
Educatori	16
Operatori	24
Coordinatore progetto accoglienza	2
Volontari	25
Psicologi	8
Supervisor	4
Insegnate EDA	1
Operatore OTA	1
Psichiatra	1

## **OBIETTIVO SPECIFICO**

Incrementare del 33% le attività ergo terapeutiche, del 100% le attività ricreative e laboratoriali rivolte

ai 194 utenti accolti dalle strutture a progetto e riqualificare gli interventi di prevenzione sul territorio.

## REGIONE VENETO

COMUNITA' TERAPEUTICA SAN DANIELE – LONIGO (VI)			
N.	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Psicologo, psicoterapeuta: coordina le attività dell'equipe operativa	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
4	Educatori professionali	Referenti dei progetti terapeutici, tradizionali e alternativi (attività ricreative, ergoterapiche e laboratori) di ogni utente Referenti dei progetti territoriali di prevenzione	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti

## REGIONE PIEMONTE

CENTRO CRISI S. LORENZO			
N.	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Operatore sociale Gestisce i rapporti istituzionali, coordina la gestione della struttura	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati

			<p>1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi</p> <p>1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati</p> <p>AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE</p> <p>3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta</p> <p>3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi</p> <p>AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività</p> <p>4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Educatore	<p>Laurea in Educatore professionale</p> <p>Gestisce le attività legate al percorso terapeutico degli utenti</p>	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI</p> <p>1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate</p> <p>1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi</p> <p>AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>2.1 attività ricreative</p> <p>2.2 attività laboratoriali</p> <p>2.3 attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività</p>
1	Volontario	<p>Laureando in Educatore professionale</p> <p>Gestione attività legate al percorso terapeutico degli utenti</p>	<p>AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>2.1 attività ricreative</p> <p>2.2 attività laboratoriali</p> <p>2.3 attività ergoterapiche</p>
1	Operatore	<p>Operatore Socio Assistenziale per le dipendenze</p> <p>Gestione attività legate al percorso terapeutico degli utenti</p> <p>Cura la promozione delle</p>	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI</p> <p>1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche</p>

		attività di prevenzione	realizzate 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’ 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Psicologo	Laurea in psicologia clinica Gestione colloqui di sostegno/psicoterapeutici Conduce le attività terapeutiche tradizionali e alternative (individuali e di gruppo)	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’ 2.2 attività laboratoriali

**REGIONE LOMBARDIA**

<b>COMUNITA' TERAPEUTICA</b>			
<b>N.</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
1	Responsabile di struttura	Educatore professionale Gestisce i rapporti istituzionali, coordina l'equipe nelle attività quotidiane, mantiene i rapporti con le realtà dell'Apg23, responsabile della formazione.	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati
1	Educatore	Educatore professionale Responsabile della Qualità Responsabile del gruppo accoglienza, dello STEPPS e dei nuovi inserimenti	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.2 Valutazione ed

			analisi dei risultati raggiunti
1	Operatore	Responsabile sanitario, Responsabile dei lavori interni ed esterni alla struttura, cura lo svolgimento delle attività ergoterapiche con gli utenti	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività
1	Operatore	Responsabile della sicurezza, responsabile del gruppo di seconda fase, rientro e post programma	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività
1	Educatrice	Educatore professionale Responsabile del gruppo di seconda fase Coordina la gestione della struttura e le attività ricreative e laboratoriali. Mantiene mensilmente i rapporti con i familiari	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI

			4.1 Monitoraggio costante delle attività
1	Educatore	Educatore professionale part time Referente per progetti di prevenzione e delle attività culturali e musicali	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi
1	Educatrice	Educatrice professionale part time Responsabile della documentazione e dei progetti educativi degli utenti e responsabile della contabilità	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Supervisore	Psicologa: mensilmente segue l'equipe negli incontri di supervisione e aiuta nell'analisi dei casi.	AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed

			analisi dei risultati raggiunti
1	Volontario	Collabora nell'ambito sanitario, nell'approvvigionamento dei farmaci e nella preparazione della documentazione necessaria Grafico e fotografo.	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali
1	Volontario	Collabora nella preparazione degli eventi culturali e nelle attività ludico ricreative	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**

- Provincia di Ferrara

COMUNITA' TARAPEUTICA SAN GIUSEPPE – CASTEL MAGGIORE			
N.	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Educatore, Laurea in Pedagogia, gestisce i rapporti istituzionali, coordina con i membri dell'equipe degli operatori la gestione della struttura; definisce in accordo con i Ser.T. i programmi terapeutici individuali di riabilitazione. Mantiene i rapporti con i congiunti e le famiglie degli utenti; sviluppa attività di sensibilizzazione sul tema della dipendenza.	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Educatrice	Laurea triennale in Psicologia, segue i programmi terapeutici individuali di riabilitazione; collabora con il responsabile nella gestione dei rapporti istituzionali;	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative

			<p>2.2 attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE</p> <p>3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta</p> <p>3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi</p> <p>AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività</p> <p>4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Psicologo	Laurea triennale in psicologia; psicoterapeuta; effettua periodicamente la supervisione dell'equipe educativa e dei programmi terapeutici individuali di riabilitazione	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI</p> <p>1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate</p> <p>1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi</p> <p>1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati</p> <p>AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività</p> <p>4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Insegnante EDA (Educazione degli Adulti)	Laurea in Pedagogia; collabora nell'attuazione dei programmi terapeutici individuali di riabilitazione; Svolge attività didattiche di sostegno nel completamento del percorso scolastico attraverso accompagnamento e tutoraggio per il conseguimento di diplomi di scuola media inferiore e superiore e in corsi serali o di specializzazione. Sviluppa attività culturali	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI</p> <p>1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate</p> <p>1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati</p> <p>AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>2.1 attività ricreative</p> <p>2.2 attività laboratoriali</p> <p>2.3 attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività</p> <p>4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti</p>
2	personale OTA (Operatore Tecnico per l'Assistenza)	Diploma superiore. collabora nell'attuazione dei programmi terapeutici individuali di riabilitazione; svolge attività ergo terapiche, ludico ricreative e sportive con gli utenti.	<p>AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>2.1 attività ricreative</p> <p>2.2 attività laboratoriali</p> <p>2.3 attività ergoterapiche</p>
1	Volontario	Pittore Svolge il laboratorio di pittura una volta la settimana con lezioni di storia dell'arte; organizza visite a mostre di quadri, opere d'arte e luoghi artistici del territorio.	<p>AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>2.1 attività ricreative</p> <p>2.2 attività laboratoriali</p>
1	Volontaria	Laureanda in educatore professionale Svolge attività laboratoriali ed ergoterapiche con gli utenti Supportra la realizzazione degli eventi di prevenzione	<p>AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>2.2 attività laboratoriali</p> <p>2.3 attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE</p> <p>3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi</p>
1	Volontaria	Laureanda in psicologia Svolge il laboratorio di	<p>AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>2.2 attività laboratoriali</p>

		musicoterapia per 3 mesi all'anno	
<b>- Provincia di Bologna</b>			
<b>COMUNITA' TARAPEUTICA SAN GIUSEPPE – CASTEL MAGGIORE (BO)</b>			
N.	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Operatore di Comunità. Gestisce i rapporti istituzionali, coordina gli operatori della sede operativa È responsabile dei percorsi educativi e degli incontri di prevenzione con i giovani	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
3	Operatori	Educatori Professionali – seguono come operatori di riferimento il percorso educativo degli utenti e lo svolgimento delle attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche che lo accompagnano	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche
1	Psicologo	Laurea in psicologia; effettua periodicamente la supervisione dell'equipe educativa e dei programmi terapeutici individuali di riabilitazione	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Volontario	Laureanda in educatore professionale Svolge attività laboratoriali ed ergoterapiche con gli utenti Supportra la realizzazione degli eventi di prevenzione	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi
<b>PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI S. GIOVANNI BATTISTA – CASTEL MAGGIORE (BO)</b>			
N.	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Infermiera e counsellor. Coordina i progetti educativi	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI

		personalizzati degli accolti. Coordina i rapporti istituzionali con l'esterno e i percorsi di prevenzione Coordina e conduce il programma giornaliero delle attività.	1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Operatore	Docente di area umanistica distaccato dalla scuola in comunità Tutor nei percorsi di reinserimento sociale e occupazionale degli accolti Collabora alle attività di prevenzione Coordina e conduce il programma giornaliero delle attività.	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Volontario	Laureando in Educatore professionale Supporta la realizzazione delle attività previste in struttura in supporto agli operatori Partecipa alla realizzazione degli incontri di prevenzione sul territorio	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi

**- Provincia di Ravenna**

<b>COMUNITA' TERAPEUTICA S.ANTONIO – FAENZA (RA)</b>			
<b>N.</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
1	Responsabile di Struttura	Educatore professionale Gestisce i rapporti istituzionali e le attività di prevenzione Coordina le attività della struttura	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e

			programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Operatore	Educatore professionale Coordina le attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche della struttura Cura l'interfaccia amministrativo	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche
1	volontario	Educatore professionale Supporta la realizzazione delle attività ricreative all'interno della struttura e degli incontri di prevenzione	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi
1	volontario	Diploma di dirigente di comunità Cura le necessità medico sanitarie degli utenti E lo svolgimento delle attività ricreative	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative

**- Provincia di Forlì- Cesena**

<b>COMUNITA' TERAPEUTICA S. LUIGI – LONGIANO (FC)</b>			
<b>N.</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
1	Responsabile di struttura	Educatore professionale. Coordinamento della realtà sul piano organizzativo Distribuzione di compiti e ruoli Case Manager Relazione coi servizi invianti Relazione coi famigliari Stesura relazioni semestrali Gestione delle attività di prevenzione	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Operatore	Educatore professionale Case Manager Relazione coi servizi invianti Relazione coi famigliari Gestione delle attività interne alle strutture	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative

			2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Operatore	Operatore Sociale Case Manager Relazione con servizi ed altre realtà (associazioni, scuole, parrocchie) del territorio Relazione coi famigliari Gestione vari ambiti (suddivisione attività ergoterapiche, laboratoriali, ricreative, coordinamento alcune attività burocratiche, controllo sicurezza)	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	volontario	Diploma Liceo Socio Psico Pedagogico Accompagnamento nello svolgimento delle attività	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche
1	volontario	Laureando in Educatore professionale Accompagnamento nello svolgimento delle attività	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche
<b>COMUNITA' TERAPEUTICA SANT'ANDREA – BORGHI (FC)</b>			
N.	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di Struttura	Laurea Educatore professionale Coordina le attività della struttura e gestisce i rapporti con i servizi del territorio (inviati, tribunale, scuole, parrocchie, gruppi giovani, associazioni)	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Psicologa	Coordina la supervisione dell'equipe e la valutazione dell'andamento delle attività	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA

			RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
2	Operatore	Educatore Professionale  Coordina lo svolgimento delle attività rivolte agli utenti e realizza gli interventi di prevenzione	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi
1	Volontario	Laureanda in psicologia Supporta lo svolgimento delle attività laboratoriali	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.2 attività laboratoriali
1	Volontario	Diploma Liceo Socio Psico Pedagogico Supporta lo svolgimento delle attività ricreative	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative
1	Volontario	Diploma Tecnico professionale Supporta lo svolgimento delle attività ergoterapiche	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.3 attività ergoterapiche
<b>COMUNITA' TERAPEUTICA DURAZZANINO (FC)</b>			
N.	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Pedagogista Gestisce i rapporti istituzionali Coordina l'equipe educativa e le attività del centro (in particolare per le attività di prevenzione) Svolge i colloqui di ingresso, i gruppi e i colloqui con i ragazzi	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
2	Educatori	Educatori professionali Supportano gli utenti nello svolgimento delle attività Gestiscono e realizzano di incontri di prevenzione sul territorio	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi
1	Educatore	Psicologa Cura l'organizzazione e la realizzazione degli incontri di prevenzione sul territorio	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group

			interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Supervisore	Psicologa: mensilmente segue l'equipe negli incontri di supervisione e aiuta nell'analisi dei casi.	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Volontario	Diploma Tecnico professionale Accompagna gli utenti nella realizzazione delle attività ergoterapiche e ricreative	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.3 attività ergoterapiche
1	Volontario	Laureanda in pedagogia Supporta la realizzazione delle attività laboratoriali e degli incontri di prevenzione	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.2 attività laboratoriali AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi
1	Volontario	Laureanda in psicologia Accompagna gli operatori negli incontri di prevenzione e gli utenti nello svolgimento delle attività previste	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi
<b>COMUNITA' TERAPEUTICA SANTA LUCIA – CESENATICO (FC)</b>			
N.	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Educatore sociale Gestisce i rapporti istituzionali Coordina lo svolgimento delle attività previste in struttura	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti

1	Responsabile della struttura	Psicopedagoga, Supervisiona l'attività del coordinatore, lo affianca nella verifica e nella programmazione delle attività	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Volontario	Diploma Liceo Linguistico Affianca gli utenti nello svolgimento delle attività	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche
<b>COMUNITA' TERAPEUTICA VILLAFRANCA (FC)</b>			
N.	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Educatore professionale, counselor Coordina la programmazione e la realizzazione delle attività previste	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Operatore	Educatore professionale Gestisce la programmazione e la realizzazione delle attività ricreative, laboratoriali ed ergoterapiche	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Operatore	Educatore sociale e culturale Counselor Coordina e gestisce le attività di prevenzione sul territorio	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e

			programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Operatore	Infermiere professionale Partecipa alla realizzazione degli incontri di prevenzione	AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi
1	Operatore	Operatore responsabile attività ergoterapiche	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.3 attività ergoterapiche
1	Psicologa dell'equipe operatori	Psicoterapeuta Conduce le attività laboratoriali Supporta l'analisi dei nuovi bisogni	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Volontario	Diploma Tecnico Professionale Supporta gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.3 attività ergoterapiche
COMUNITA' TERAPEUTICA FORNO' (FC)			
N.	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
	Responsabile di struttura	Educatore professionale Gestisce i rapporti istituzionali, coordina ed organizza le attività all'interno e all'esterno della struttura	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Coordinatrice progetto accoglienza	Educatrice professionale Gestisce i rapporti con i servizi inviati, conduce gruppi terapeutici, organizza le mansioni all'interno della struttura	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

			<p>2.1 attività ricreative  2.2 attività laboratoriali  2.3 attività ergoterapiche  AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA  RISULTATI  4.1 Monitoraggio costante delle attività  4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Educatore	Educatore professionale Gestisce ed organizza l'area ergo-terapica, conduce gruppi terapeutici	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI  PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI  1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate  1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati  AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'  2.3 attività ergoterapiche  AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA  RISULTATI  4.1 Monitoraggio costante delle attività  4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Educatore	Operatore sociale Segue gli utenti nello svolgimento delle attività	<p>AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'  2.1 attività ricreative  2.2 attività laboratoriali  2.3 attività ergoterapiche  AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA  RISULTATI  4.1 Monitoraggio costante delle attività  4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Educatore	Operatore sociale Organizza e conduce le attività ergo-terapica	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI  PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI  1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate  1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati  AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'  2.3 attività ergoterapiche  AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA  RISULTATI  4.1 Monitoraggio costante delle attività  4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Psicologo	Psicologo Conduce incontri singoli e di gruppo. Si occupa delle attività di prevenzione	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI  PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI  1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi  1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati  AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE  3.1 Analisi dei risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta  3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi  AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA  RISULTATI  4.1 Monitoraggio costante delle attività  4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Supervisore di struttura	Psicoterapeuta Conduce incontri di gruppo e singoli. Supervisione l'equipe operativa	<p>AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI  PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI  1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate  1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi  1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati  AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI</p>

			INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Volontario	Laureanda in psicologia Affianca gli utenti nello svolgimento delle attività nella struttura e partecipa agli incontri di prevenzione	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi
1	Volontario	Diploma Liceo Scientifico Affianca gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.3 attività ergoterapiche

**- Provincia di Rimini**

<b>COMUNITA' TERAPEUTICA 1 – MONTESCUDO (RN)</b>			
<b>N.</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
4	Operatori	Educatori professionali Gestiscono i rapporti con i vari enti e i servizi, coordinamento delle attività della casa, colloqui di gruppo, colloqui singoli, incontro con i famigliari, rapporto con i tribunali, rapporto con gli avvocati	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Psichiatra	Laurea in psichiatria Svolge colloqui con gli utenti e supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
2	Psicologi	Laurea in psicologia Svolge colloqui con gli utenti Supporta l'equipe nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività di	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni

		prevenzione	individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Volontario	Laureanda in educatore professionle Affianca gli utenti nello svolgimento delle attività nella struttura e partecipa agli incontri di prevenzione	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi
1	Volontario	Diploma Liceo Scientifico Affianca gli utenti nello svolgimento delle attività ricreative ed ergoterapiche	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche
<b>CENTRO RESIDENZIALE DI ACCOGLIENZA - MAIOLO (RN)</b>			
N.	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Gestisce i rapporti istituzionali Coordina gli operatori della sede nelle varie attività Responsabile della sicurezza interna , cura la parte dell'accreditamento della sede operativa.	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Supervisore	Psicoterapeuta Conduce incontri di gruppo e singoli. Supervisione l'equipè operativa	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti

2	Operatore	Educatore professionale Organizza le attività previste in struttura e gli incontri di prevenzione sul territorio	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
3	Operatori	Laurea in Educatore professionale Seguono gli utenti nelle attività in struttura e partecipano agli incontri di prevenzione	AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI 1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate 1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi 1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti
1	Volontario	Diploma Tecnico professionale Segue gli utenti nello svolgimento delle attività e li accompagna durante gli incontri di prevenzione realizzati sul territorio	AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' 2.1 attività ricreative 2.2 attività laboratoriali 2.3 attività ergoterapiche AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE 3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dagli operatori delle strutture, diverranno parte integrante dell'equipe e contribuiranno alla realizzazione delle varie attività previste dal progetto. I volontari rappresenteranno una figura educativa di supporto, facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali; parteciperanno completamente alla vita delle sedi a progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari identificati dal contesto. In particolare i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

#### **AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI**

1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati

Il volontario verrà coinvolto negli incontri d'equipe per ascoltare la presentazione dei rimandi ricevuti dagli utenti coinvolti dalle attività svolte in precedenza; assisterà alla presentazione dei nuovi bisogni individuati durante la realizzazione degli interventi e all'analisi qualitativa dei percorsi di sensibilizzazione conclusi (rimando delle persone raggiunte sul proprio grado di coinvolgimento, sull'interesse e l'efficacia dell'intervento). La partecipazione del volontario a questa prima fase di analisi è funzionale ad un suo primo coinvolgimento nelle equipe e nelle attività di ciascuna struttura.

## **AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'**

### **2.1 Attività ricreative**

Il volontario partecipa con gli operatori alla riunione preliminare, utile all'analisi dei bisogni espressi dagli utenti. In seguito a questa, supporteranno il reperimento del materiale necessario, la sistemazione degli spazi e prenderanno parte, in affiancamento agli utenti, alle attività ricreative previste (attività sportive, uscite sul territorio, corso di poesia).

### **2.2 Attività laboratoriali**

Il volontario può partecipare alla riunione d'equipe in cui i referenti delle attività valutano quali laboratori necessitano di potenziamento, supportano il reperimento del materiale utile alla realizzazione delle attività e partecipano, con gli utenti, ai laboratori previsti (musicoterapia, teatro, arte terapia, pittura).

### **2.3 Attività ergoterapiche**

Il volontario collabora con gli operatori alla calendarizzazione delle attività ergoterapiche da implementare e al loro inserimento nella programmazione settimanale delle strutture. Come per le altre, il volontario parteciperà allo svolgimento delle attività in affiancamento agli utenti, secondo le indicazioni degli operatori.

## **AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE**

### **3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta**

Il volontario partecipa, in supporto agli operatori, alla valutazione dei risultati raggiunti nell'anno precedente dalle attività di prevenzione realizzate, sostiene l'analisi dei nuovi bisogni evidenziati e partecipa all'elaborazione di una nuova strategia di intervento (innovazione dei percorsi nelle scuole, incremento delle potenzialità dei social network come canale di comunicazione con i giovani, proposta di idee per la realizzazione di incontri pubblici con i gruppi informali di giovani).

### **3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi**

Il volontario affianca gli operatori durante il contatto con gli enti e le scuole del territorio per presentare i percorsi di prevenzione rivolti ai giovani; supporta la promozione degli incontri attraverso i canali informatici e distribuendo materiale promozionale; partecipa agli incontri con i soggetti che hanno manifestato interesse per i percorsi presentati; partecipa con gli operatori e alcuni utenti delle strutture agli incontri di prevenzione sul territorio.

## **AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI**

### **4.1 Monitoraggio costante delle attività**

Il volontario partecipa con gli operatori agli incontri di programmazione delle attività, supporta la redazione e la distribuzione delle schede di monitoraggio rivolti ai destinatari delle attività e collabora all'analisi dei dati.

### **4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti**

Il volontario partecipa con gli operatori all'analisi dei risultati raggiunti dal progetto; con il suo contributo partecipa al confronto su eventuali rimodulazioni necessarie ai percorsi proposti, e supporta la valutazione del coinvolgimento dei destinatari delle attività.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

17

- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
4. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
5. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
6. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche nel giorno festivo di Domenica oppure il Sabato, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Associazione Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni investe le proprie risorse nella promozione e gestione di progetti di servizio civile, prima ai sensi delle leggi 772/72 e 230/98, oggi come Servizio Civile Nazionale, sia in Italia che all'estero.

Per questa ragione, credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia livello sociale che formativo -culturale, si ritiene che la promozione e la sensibilizzazione non debbano essere limitate al singolo progetto o strettamente all'arco di pubblicazione e scadenza del bando, ma debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività dell'Ente.

L'Ente si è dotato da diversi anni di un ufficio centrale con ramificazioni territoriali, laddove è presente, che espleta anche la funzione di struttura di gestione per il Servizio Civile.

Nel corso di tutto l'anno è attivo uno sportello informativo centralizzato che riceve richieste di partecipazione ed informazione rispetto al Servizio civile e relativi progetti da parte di giovani interessati o semplicemente curiosi, che possono disporre anche di un numero verde dedicato che a tal fine è stato attivato. Durante tutto l'anno l'ente partecipa e promuove azioni di sensibilizzazione, discussione, elaborazione riguardanti i vari aspetti del SCN. Lo strumento privilegiato per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'ente è la partecipazione diretta dei volontari in servizio civile tramite la loro presenza e la testimonianza come strumento di apprendimento, scoperta in una prospettiva didattica attiva, operativa ed immediata.

Il piano di promozione è pertanto composto da un monte ore dedicato alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile nel suo complesso ed un secondo monte ore dedicato alla promozione del singolo progetto. Alla somma di questi , riportati nella tabella seguente, si dovrebbero aggiungere una serie di attività , non quantificabili che comunque concorrono alla realizzazione del piano di promozione.

Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale	<b>A= 51</b>
Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del progetto "DIPENDE DA TE"	<b>C= 85</b>
<b>TOTALE ORE PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A+C=</b>	<b>136</b>

Alle suddette 136 ore bisogna aggiungere una serie di attività difficilmente misurabili e quantificabili ma che ai fini della promozione e sensibilizzazione rivestono, secondo noi, un elevato grado di rilevanza.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività:

	<b>EVENTO – AZIONE – ATTIVITA'</b>	<b>N. ORE</b>
<b>A</b>	Banchetto in occasione della "Tre Giorni Generale" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si svolge a cadenza annuale ed ha rilevanza internazionale, a cui partecipano tutte le zone periferiche dell'associazione. I volontari in servizio civile collaborano alla gestione del banchetto.	<b>17</b>
	Collaborazione fissa con il mensile "Sempre" attraverso la rubrica "Frontiere di Pace", redatta a cura del Servizio Obiezione di Coscienza e pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che presenta testimonianze (e illustra i relativi contesti e progetti dove operano) di volontari in servizio civile nazionale sia in Italia che all'estero.	<b>17</b>
	Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, banchetti in numerose manifestazioni nazionali,	<b>17</b>

	sportello informativo telefonico, ecc.	
	<b>TOTALE ORE QUANTIFICABILI</b>	<b>51</b>
	<b>EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' NON QUANTIFICABILI</b>	
<b>B</b>	Attivazione di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596	
	Partecipazione ad eventi pubblici e privati di promozione e sensibilizzazione a livello nazionale.	
	Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile Nazionale.	
	<b>EVENTO – AZIONE – ATTIVITA' Quantificabili in ore</b>	<b>N. ORE</b>
<b>C</b>	Incontro pubblico (nell'atto dell'eventuale approvazione del presente progetto) che illustri e chiarifichi ai giovani interessati a presentare domanda il percorso progettuale. Verranno inoltre presentate le esperienze di alcuni volontari che hanno concluso il periodo di SCN con l'Ente in progetti analoghi, preferibilmente nello stesso territorio.	7
	Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Parrocchia "San Lorenzo in Correggiano" -Rimini-</li> <li>- Parrocchia "Santaquilina" -Rimini-</li> <li>- Gruppo Scout Rimini 3</li> <li>- Gruppo giovani della parrocchia di Montecchio Magg. (VI)</li> <li>- Gruppo giovani della parrocchia di Passo di Riva (VI)</li> <li>- Gruppo scout AGESCI Faenza 1</li> <li>- Gruppo scout AGESCI Forlì 7</li> <li>- Gruppo scout "Bassano 2 e 3", Vicenza (VI).</li> <li>- Gruppo scout "Schio 1 e 2 ", Vicenza (VI)</li> </ul>	20
	Interventi nelle scuole: interventi di 2 ore nelle classi IV e V delle scuole superiori situate nel territorio di realizzazione del progetto. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituto tecnico Commerciale Statale "R. Molari" -Sant'Arcangelo di Romagna"</li> <li>• Liceo "Giulio Cesare" - "Manara Valgimigli" Classico,Linguistico, Scienze Umane, Scienze Umane/Economico Sociale di Rimini</li> <li>• ITIS "De Pretto", Schio (VI)</li> <li>• Ist. "Montagna", Vicenza (VI)</li> <li>• Liceo Scienze Umane Statale Dante Alighieri, Ravenna</li> <li>• Liceo Classico G. B. Morgagni, Forlì</li> <li>• Liceo "S. Alessandro" di Bergamo</li> <li>• Ist. Tecn. "Pacioli" di Crema (CR)</li> <li>• Liceo Classico Silvio Pellico (CN)</li> <li>• Ist. Magistrale Edmondo De Amicis (CN)</li> <li>• Liceo Classico G. Arimondi (CN)</li> <li>• Liceo Scientifico G. Ancina (CN)</li> <li>• ITIS "De Pretto", Schio (VI).</li> </ul>	34

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ist. "Montagna", Vicenza (VI).</li> <li>• Itis "De pretto", schio (VI)</li> <li>• I.T. Commerciale C. Denina (CN)</li> <li>• Istituto Professionale Statale Aimone Cravetta-Guglielmo Marconi (CN)</li> </ul>	
	Partecipazione a 3 incontri pubblici: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Università di Bologna, Campus di Forlì</li> <li>– Festival Interazioni, Rimini</li> <li>– Copresc Forlì – Cesena</li> <li>– Oratorio "S.Maria" a Crema (CR);</li> <li>– Oratorio parrocchia "Cristo Re" di Cremona (CR);</li> <li>– Auditorium oratorio "S. Zenone" a Osio Sotto (BG)</li> <li>– "Festival Biblico" di Vicenza</li> <li>– Festa pubblica organizzata dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII</li> </ul>	24
	<b>TOTALE ORE QUANTIFICABILI</b>	<b>85</b>
	<b>EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' Non quantificabili in ore</b>	
<b>D</b>	Pubblicizzazione del progetto Promozione su siti web: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <a href="http://www.apg23.org">www.apg23.org</a></li> <li>2. <a href="http://www.odcpace.org">www.odcpace.org</a></li> <li>3. <a href="http://www.antennedipace.org">www.antennedipace.org</a></li> </ol> Newsletters a: <ol style="list-style-type: none"> <li>4. Gruppi scout a livello nazionale</li> <li>5. Informagiovani del territorio nazionale</li> <li>6. Centri missionari diocesani d'Italia</li> <li>7. Giovani tra i 18 e i 28 anni sul territorio provinciale</li> </ol> Promozione con inserti su riviste/quotidiani: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mensile "Sempre"</li> <li>- "Il Momento" - giornale della diocesi di Forlì – Bertinoro</li> <li>- Il Giornale di Vicenza</li> <li>- Settimanale "Il Ponte"</li> <li>- La Guida di Cuneo</li> <li>- Il Saviglianese</li> <li>- "Il Nuovo Torrazzo" prov. di Cremona</li> <li>- "L'Eco di Bergamo" prov. di Bergamo</li> <li>- Realtà Vicentina</li> <li>- Vicenza report</li> </ul> Affissione e distribuzione di materiale promozionale presso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cinema patronato "Leone XIII" (VI)</li> <li>• Casa per la pace di Vicenza</li> </ul>	
	Stampa e diffusione di volantini (n° copie: 850), manifesti (n° copie: 85) e biglietti da visita (n° copie: 850) sul servizio civile nazionale volontario e sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'Ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno	

	sottoscritto partnership inerenti la promozione del servizio civile dell'ente.
<b>DURATA TOTALE DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE: A+C = 136</b>	

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema di selezione accreditato presso Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.
--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII
----	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio accreditato presso Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale
--

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII
----	--

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO
---------

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<b><u>RISORSE FINANZIARIE GENERALI</u></b>		
Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo particolare alla promozione del progetto, alla formazione specifica alle attività per il raggiungimento degli obiettivi specifici in riferimento alle risorse tecniche previste alla voce 25. Le risorse finanziarie aggiuntive sono così presentate e suddivise nelle seguenti tabelle.		
<b>A. Spese di promozione e pubblicizzazione del progetto</b>		
Sottovoci	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
Elaborazione grafica materiale promozionale	Ogni anno il materiale grafico viene rivisitato e modificato, aggiornando i contenuti e la presentazione	<b>170 euro</b>
Stampa materiale promozionale	Il prodotto grafico viene stampato da una tipografia in 500 copie di volantini e 100 copie di manifesti (come da box 17)	<b>255 euro</b>

Spese Numero Verde	Il numero verde è attivo quotidianamente (in orario di ufficio) per rispondere alle domande dei giovani interessati (come da box 17)	<b>85 euro</b>
Acquisto indirizzario target giovani	Vengono acquistati da aziende specializzate, indirizzi privati in riferimento al target dei giovani del territorio	<b>170 euro</b>
Invio lettere informative	L'ente invia ai giovani del territorio materiale tramite posta prioritaria (mailing list, Promo Posta, spedizioni varie)	<b>255 euro</b>
Partecipazione ad eventi	L'ente partecipa come descritto nei box "sensibilizzazione e promozione" a diversi eventi con propri operatori su tutto il territorio italiano. Rimborsa le spese di viaggio ai volontari coinvolti	<b>340 euro</b>
<b>Totale spesa A:</b>		<b>1.275 euro</b>

### B. Formazione specifica

Sottovoci	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
Materiale didattico	Durante il corso vengono somministrati materiali cartacei didattici e vengono utilizzati materiali di cancelleria vari	<b>170 euro</b>
Organizzazione logistica del coordinatore	La programmazione e la preparazione del percorso formativo richiede il tempo di un coordinatore per contatti telefonici con docenti e volontari, affitto e predisposizione delle aule	<b>850 euro</b>
Tutor d'aula	Come previsto nei box della formazione, l'ente valorizza l'utilizzo di una figura all'interno dell'aula che faciliti la partecipazione e curi l'efficacia dell'ambiente pedagogico	<b>850 euro</b>
Formatori	Alcuni formatori effettuano la loro docenza in forma gratuita, altri richiedono un compenso. Numericamente il 50% dei formatori richiede il pagamento	<b>850 euro</b>
<b>Totale spesa B:</b>		<b>2.720 euro</b>

### C. Risorse specifiche

Azioni/attività	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
<b>AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI</b>		
1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate	Internet e spese telefoniche	<b>800 euro</b>
1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi	Materiale di cancelleria per l'analisi delle attività svolte nell'anno precedente, la valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni	<b>200 euro</b>
1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati		
<b>AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'</b>		
2.1 Attività ricreative	Spese telefoniche e internet	<b>800 euro</b>
	Materiale di cancelleria per la programmazione delle attività	<b>200 euro</b>
	Quota carburante per gli accompagnamenti alle attività sportive	<b>700 euro</b>

	Acquisto DVD, libri, riviste, quotidiani	500 euro
	Acquisto divise sportive (calcio, karate)	800 euro
	Palloni da calcio e pallavolo	500 euro
2.2 Attività laboratoriali	Spese telefoniche e internet	800 euro
	Materiale di cancelleria per la programmazione delle attività	200 euro
	Acquisto materiale per corso di teatro (illuminazione, microfoni, casse, costumi, parrucche, trucchi)	1500 euro
	Acquisto materiali da disegno	600 euro
	Acquisto materiali da pittura	600 euro
	Acquisto materiali plastici	800 euro
	Acquisto supporti per il lavoro (carta, cartoncino, masonite, legno)	500 euro
	Acquisto materiale per laboratorio di ortoterapia (stivali in gomma, annaffiatoio)	600 euro
2.3 Attività ergoterapiche	Spese telefoniche e internet	800 euro
	Materiale di cancelleria per la programmazione delle attività	200 euro
	Acquisto materiale per allevamento lumache (recinzione, disinfettanti, mangime...)	1700 euro
	Acquisto materiale e utensili per lavorazione pelle	2000 euro
<b>AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>		
3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta	Spese telefoniche e internet	800 euro
	Materiale di cancelleria per l'analisi dei risultati raggiunti dalle precedenti esperienze e la programmazione dei nuovi interventi	200 euro
3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi	Spese telefoniche e internet	800 euro
	Materiale di cancelleria per la preparazione del materiale promozionale	1700 euro
	Quota carburante per gli spostamenti dedicati alla promozione degli interventi	1000 euro
<b>AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI</b>		
4.1 Monitoraggio costante delle attività	Spese telefoniche e internet	800 euro
4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti	Materiale di cancelleria per il monitoraggio delle attività e la valutazione dei risultati raggiunti	200 euro
<b>Totale spesa C:</b>		<b>20.300 euro</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<p><b>CARTA BIANCA (profit):</b> affissione, durante il periodo di apertura del bando, di manifesti promozionali presso i propri spazi; supporto al progetto attraverso la concessione, a prezzi vantaggiosi, di materiali per le attività previste dall' AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA', in particolare per le attività ricreative (2.1), le attività laboratoriali (2.2) e le attività ergoterapiche (2.3).</p> <p><b>IL CASALE DELLE ERBE (profit):</b> affissione di materiale promozionale durante il bando per la selezione dei volontari; supporto al progetto attraverso la fornitura di sementi e piante da utilizzare nei laboratori previsti dall'azione AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA', in particolare per le attività laboratoriali (2.2): laboratorio di ortoterapia.</p> <p><b>GALVAN CENTER SRL (profit):</b> affissione di materiale promozionale durante il bando per la selezione dei volontari; supporto al progetto attraverso la fornitura a titolo gratuito di materiale per bricolage e per realizzazione dei laboratori previsti dall' AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA', in particolare per le attività ergoterapiche (2.3): lavorazione della pelle, assemblaggio, allevamento di lumache.</p> <p><b>COOP ALLEANZA 3.0 (profit):</b> diffusione, durante il bando per la selezione dei volontari, di materiale promozionale presso i punti vendita di Bologna e provincia e relativa pagina internet; supporto al progetto attraverso la concessione di eccedenze alimentari e beni invenduti.</p> <p><b>PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA DI SABBIUONO (no profit):</b> affissione di materiale promozionale, pubblicizzazione del progetto sul sito del Comune, nel bollettino comunale e in altri spazi informativi, diffusione di materiale promozionale nei propri spazi e durante manifestazioni pubbliche; supporto alla realizzazione dell'AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE , in particolare per la promozione dell'inserimento nel territorio degli adulti delle sedi di Castel Maggiore attraverso la partecipazione a feste ed eventi culturali o sportivi promossi dalla parrocchia con banchetti, incontri e testimonianze organizzate dalle sedi a progetto.</p>
--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

OBIETTIVO SPECIFICO:	
Incrementare del 33% le attività ergo terapiche, del 100% le attività ricreative e laboratoriali rivolte ai 194 utenti accolti dalle strutture a progetto e riqualificare gli interventi di prevenzione sul territorio.	
Azioni-Attività	Risorse tecniche strumentali
<b>AZIONE 1 – ANALISI DEGLI INTERVENTI PREGRESSI DEI NUOVI BISOGNI EMERSI</b>	
1.1 Analisi attività laboratoriali, ricreative ed ergoterapiche realizzate	15 uffici attrezzati con pc e connessione internet
1.2 Analisi degli interventi di prevenzione conclusi	15 telefoni cellulari
1.3 Valutazione dei risultati e dei nuovi bisogni individuati	15 Stampante e fax
	Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
<b>AZIONE 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'</b>	
2.1 Attività ricreative	15 uffici attrezzati con pc e connessione internet
	15 telefoni cellulari
	15 Stampante e fax
	Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
	15 Saloni
	15 Tv e lettore DVD
	10 pulmini 9 posti
	5 auto 7 posti
	Dvd
	Libri
	Riviste, quotidiani
	Divise sportive per calcio e katate (1 per ogni utente)

	coinvolto) 12 Palloni da calcio e pallavolo
2.2 Attività laboratoriali	15 uffici attrezzati con pc e connessione internet 15 telefoni cellulari 15 Stampante e fax 14 Saloni 3 Lettori CD 10 Cd musicali Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice, colla, forbici) impianto di illuminazione fissa e mobile microfoni direzionali di elevata sensibilità casce acustiche costumi, stoffe e parrucche, trucchi materiali per scenografie mobili (pannelli, transenne etc.) Materiali da disegno (matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vari tipi, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio); Materiali da pittura (acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, pennelli, spugne); Cavalletti Tele Materiali di recupero (cartone, stoffa, legno, plastica...) Materiali plastici (creta, plastilina, das, pasta di legno) Supporti per il lavoro (vari tipi di carta e cartoncino, di vari colori e misure, masonite, legno...) Materiale per il laboratorio di ortoterapia (piantine, sementi, annaffiatoi, stivali di gomma)
2.3 Attività ergoterapiche	15 uffici attrezzati con pc e connessione internet 15 telefoni cellulari 15 Stampante e fax Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 15 Saloni Materiale per recinzioni (pali e reti) Materiali disinfettanti e per la semina Mangime per lumache Chioccioline da allevamento Vari tipi di pelle e cuoio Utensili per la lavorazione della pelle (punzoni, timbri, righelli, perforatrici) Materiale per attività di assemblaggio
<b>AZIONE 3 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>	
3.1 Analisi degli risultati raggiunti e programmazione di una nuova proposta	15 uffici attrezzati con pc e connessione internet 15 telefoni cellulari 15 Stampante e fax Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
3.2 Contatto con i possibili target group interessati e realizzazione degli interventi	15 uffici attrezzati con pc e connessione internet 15 telefoni cellulari 15 Stampante e fax Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, cartelloni, colori, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 10 auto 7 posti 5 automobili Lettore DVD

<b>AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI</b>		
4.1 Monitoraggio costante delle attività	15 uffici attrezzati con pc e connessione internet 15 telefoni cellulari	
4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti	15 Stampante e fax Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)	

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NESSUNO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

### CONOSCENZE DI BASE

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

#### CONOSCENZE SPECIFICHE

- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto con tossicodipendenti ed etilisti
- Conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo
- Conoscenza di base degli strumenti di sostegno psicosociale come i gruppi di auto aiuto
- Processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Tecniche di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona.
- Principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza.
- Conoscenza generale sulle patologie relazionali proprie di persone in stato di dipendenza
- Modalità relazionali adeguate ai casi di dipendenza

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016 ed allegato al presente progetto.

CFR File : COMPETENZE\_PROTOCOLLO\_CONOSCENZE\_ATTESTABILI\_SCN\_APGXXIII.PDF

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale. Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a. Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b. Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c. Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d. Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e. Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f. Cooperativa L'ECO via Ungaretti, 20 36031 Povolaro di Dueville (VI)
- g. Cooperativa L' ECO viale dell'industria e dell'artigianato 53010 Carmignano di Brenta (PD)
- h. Casa per incontri di San Pietro in Trigogna, 115 36100 – VI
- i. Comunità Terapeutica San Daniele via Giovanelli, 1 36045 Lonigo VI
- j. Cooperativa "Il Calabrone" via Bruno Menini, 6 San Pietro di Legnago (VR)
- k. Segreteria APGXXIII, Via Battaglia di Lepanto, 10 - 26013 Crema (CR)
- l. Oratorio S. Maria della Croce, Via Battaglio, 6 – 26013 Crema (CR)
- m. Nucleo Familiare Vegis/Pedrali, Via Bergamo, 16 – 25036 Palazzolo s/O (BS)
- n. Centro diurno Santa Chiara, via Villafalletto 24 – 12045 Fossano (CN)
- o. Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)

- p. Casa Famiglia Betlemme, Via Fratelli Navarra 31 – 44123 Ferrara (FE)
- q. Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- r. Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- s. Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 - 40013 Sabbiuo di Castel Maggiore (BO)
- t. Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 – 40013 Sabbiuo Castel Maggiore
- u. Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- v. Villaggio della Gioia, Via Lughese 198/c, Forlì
- w. Uffici amministrativi dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, via Valverde 10/b - 47900- Rimini (RN)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale è effettuata **in proprio, con formatori dell'ente**, in quanto l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è ente accreditato di prima classe nell'albo nazionale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA PAPA GIOVANNI XXIII

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia di realizzazione della formazione generale rispetta le indicazioni contenute nel decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

La metodologia alterna lezioni frontali (almeno per il 40% del monte ore complessivo) a dinamiche non formali (almeno per il 60% del monte ore complessivo) che comprendono: training, teatro dell'oppresso (Tdo), simulazione, role-play, brainstorming, lavori di gruppo, cineforum, confronti in plenaria, visite di realtà presenti sul territorio.

Lezioni frontali e dinamiche non formali si completano a vicenda, al fine di valorizzare l'esperienza e l'opinione di ciascun volontario, in un rapporto educativo che tenda ad essere più maieutico che trasmissivo.

La metodologia scelta, dunque, è attiva e partecipativa, in quanto si parte dalla consapevolezza che su alcune tematiche trattate nella formazione generale- quali per esempio il concetto di gruppo e la sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva, la gestione dei conflitti- tutti possediamo delle pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni.

La formazione generale si effettua, ove possibile, in modo **residenziale**, cercando di unire volontari di progetti diversi, favorendo la creazione un ambiente eterogeneo, che sia pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e

contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile, e funzionale al confronto e all'arricchimento reciproco.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune. Qualora, per vari motivi, non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce una qualificazione dei momenti informali, che comunque hanno una valenza formativa, in particolare rispetto alle dinamiche di gruppo.

Il tutor d'aula ha gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

### 33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo proposto si compone dei contenuti previsti dal decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" e quindi al sistema di formazione accreditato da questo ente. Con il percorso formativo proposto l'ente vuole permettere ai volontari di acquisire competenze utili allo svolgimento delle attività previste dal progetto, ma soprattutto una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, attuatori del sacro dovere di difesa della patria sancito dall'art.52 della Costituzione italiana, con mezzi ed attività non militari e nonviolenti. Durante il percorso formativo verranno trattati il tema della Difesa della Patria, della cittadinanza attiva e della nonviolenza, in quanto il servizio civile, oltre ad essere difesa della Patria con modalità nonviolenta, è anche un percorso di formazione civica. Per questo ai volontari verranno offerti gli strumenti per potenziare la consapevolezza del proprio ruolo all'interno della società. Questi temi hanno particolare risalto nella formazione, in quanto presentati sia nei primi mesi, sia tra 7° e 9° mese, proprio perché ai volontari sia chiara la cornice entro la quale si colloca la loro esperienza.

La formazione risulta così utile a collocare l'esperienza dei volontari nei contesti, via via più ampi, che li coinvolgono: il gruppo formativo, la sede di attuazione di progetto, l'ente ove si presta servizio, la realtà locale, la società italiana, europea e mondiale.

Come previsto dal Sistema di formazione accreditato dall'ente, si prevede la realizzazione di una giornata formativa all'avvio del servizio, seguita da un corso di formazione generale tra il 3° e 4° mese di servizio, pari all'80% delle ore. Il restante 20% verrà erogato tra il 7° e il 9° mese di servizio.

#### 1. "Valori e identità del servizio civile"

I moduli appartenenti a quest'area vengono realizzati all'inizio dell'esperienza di servizio civile, in quanto approfondiscono gli aspetti valoriali su cui si basa il SCN. Forniscono quindi fin da subito ai volontari una chiave di lettura con cui leggere la propria esperienza.

1.1	<p><b><u>L'identità del gruppo in formazione e patto formativo</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza fra i volontari</li> <li>- Costruire un'identità di gruppo</li> <li>- Condivisione di motivazioni e aspettative</li> <li>- Contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile</li> </ul>
<p>Il formatore lavorerà con i volontari alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari, che esprimeranno le proprie idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi. Partendo dal concetto di patria, di difesa senza armi e di difesa nonviolenta, il formatore cercherà di accompagnare i volontari nell'acquisizione della consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile.</p>	
1.2	<p><b><u>Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u></b></p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La storia del servizio civile e la sua evoluzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>o La storia dell'Obiezione di Coscienza</li> <li>o Dalla legge 772/72 alla legge 230/98</li> <li>o I valori e le finalità della legge 64/2001</li> <li>o Obiezione di Coscienza e Servizio Civile Volontario: affinità e differenze</li> </ul> </li> <li>- Gli attori del servizio civile: UNSC, Enti, Volontari</li> </ul>
<p>Il formatore metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.</p>	
<b>1.3</b>	<p><b><u>Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La Costituzione italiana: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Art. 52 della costituzione</li> <li>o Sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04, 431/05</li> <li>o I diversi concetti di patria: patria nella società post-moderna;</li> </ul> </li> <li>- Concetto di difesa della Patria: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Excursus storico sul concetto di patria, fino ad approfondire l'idea di patria nella società post-moderna;</li> <li>o Significato attuale di difesa della patria a partire dalla Costituzione e dalla Dichiarazione dei diritti umani</li> </ul> </li> <li>- Excursus storico sulle esperienze di difesa nonviolenta e forme attuali di difesa civile non armata e nonviolenta</li> <li>- Nuovo Modello di Difesa e possibile ruolo dei civili</li> <li>- Difesa civile non armata e nonviolenta e SCN</li> </ul>
<p>Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4 Cost.), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della nazione (art. 9 Cost.) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).</p> <p>Si presenteranno inoltre le attuali forme di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Si potranno approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla prevenzione della guerra e ai concetti di "peacekeeping" e "peacebuilding".</p> <p>Nell'affrontare i temi suddetti, l'utilizzo di una modalità frontale è finalizzato a trasmettere i fondamenti dei temi in oggetto e sarà accompagnata da inserti multimediali quali video, letture, canzoni. Alla modalità frontale sarà affiancata una metodologia euristica- tramite brainstorming, lavori di gruppo, discussione in plenaria- in modo da approfondire le conoscenze pregresse dei volontari rispetto a temi trattati, soprattutto i concetti di patria e difesa che rischiano oggi di essere svuotati di significato e il cui campo semantico è influenzato dai recenti mutamenti socio-culturali. Questa modalità permette di condividere saperi, ma anche di decostruire stereotipi e pre-concetti, ri-attribuendo valore e significato a questi temi alla luce dell'esperienza di servizio civile.</p> <p>Questo modulo verrà ripreso nella formazione che si terrà tra il 7° e il 9° mese di servizio.</p>	
<b>1.4</b>	<p><b><u>La normativa vigente e la carta di impegno etico</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La carta di impegno etico</li> <li>- Le norme attuali</li> </ul>
<p>Il formatore illustrerà gli obiettivi e i valori dell'esperienza di servizio civile espressi nella "Carta di impegno etico". Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, che rappresenta l'impegno a rispettare i valori fondanti del scn.</p>	
<p>2. "La cittadinanza attiva".</p> <p>L'esperienza di SCN è esperienza civica, finalizzata alla tutela del bene comune, alla riscoperta della dimensione comunitaria, nonché delle responsabilità civiche di ciascuno. Tali moduli saranno ripresi tra il 7° e 9° mese per essere riletta alla luce dei mesi di servizio precedenti attraverso un approccio riflessivo.</p>	
<b>2.1</b>	<p><b><u>La formazione civica</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani</li> <li>- Carta costituzionale</li> <li>- Gli organi costituzionali italiani (funzione, ruolo, rapporti)</li> </ul>

<p>La formazione civica consiste nell'approfondimento della conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale, che contengono i principi e le norme che sono alla base della civile convivenza e quadro di riferimento per i volontari quali cittadini attivi. Saranno analizzati funzione e ruolo degli organi costituzionali, in particolare l'iter legislativo.</p> <p>Questo modulo formativo aiuterà i volontari ad accrescere le competenze civiche e sociali indispensabili per vivere come cittadini attivi, parte integrante di un corpo sociale e istituzionale in continua crescita e trasformazione.</p>	
<b>2.2</b>	<p><b><u>Le forme di cittadinanza</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Concetto di cittadinanza attiva <ul style="list-style-type: none"> <li>o condivisione di conoscenze ed esperienze;</li> <li>o Concetto di cittadinanza planetaria</li> </ul> </li> <li>- Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e al sottosviluppo</li> <li>- Ruolo del volontario in servizio civile nella società</li> <li>- Il ruolo di ANTENNA: l'informazione critica e dal basso come forma di cittadinanza attiva</li> </ul>
<p>Il formatore illustrerà ai volontari le forme di partecipazione, individuali e collettive, che ogni cittadino può attuare in un'ottica di cittadinanza attiva.</p> <p>Saranno proposte ai volontari esperienze pregresse di cittadinanza attiva e saranno forniti gli strumenti utili alla loro stessa attivazione: uno di questi è l'uso dell'informazione alternativa, dal basso, con cui potranno condividere la propria esperienza di servizi civile, portando alla luce criticità del territorio di servizio e le possibili soluzioni. Si allargherà inoltre la riflessione al più ampio concetto di cittadinanza planetaria, cercando di sviluppare nei volontari un approccio "glocale" alle problematiche sociali: è necessario agire a livello locale in modo adeguato per rispondere ai bisogni della comunità, ma con uno sguardo che si allarga a livello mondiale, consapevoli della complessità che caratterizza la società globalizzata.</p> <p>Questo modulo verrà ripreso nella formazione che si terrà tra il 7° e il 9° mese di servizio.</p>	
<b>2.3</b>	<p><b><u>La protezione civile</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Difesa della patria e difesa dell'ambiente: la Protezione Civile</li> <li>- Concetto di rischio: P x V x E</li> <li>- Il metodo Augustus</li> <li>- Protezione civile e Servizio civile volontario: finalità comuni</li> </ul>
<p>Collegato al tema della difesa della Patria, in quanto risponde all'articolo 52 della Costituzione (tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o pericoli legati a calamità naturali), il modulo sulla protezione civile partirà dall'importanza della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio, considerati come il substrato necessario delle attività umane. Si mostrerà l'azione della protezione civile attraverso la previsione e prevenzione dei rischi, l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Si sottolineerà il rapporto tra prevenzione e tutela, ambiente e legalità, ricostruzione e legalità. Infine, si illustreranno le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze.</p>	
<b>2.4</b>	<p><b><u>La rappresentanza dei volontari nel servizio civile</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile</li> <li>- Consulta Nazionale per il Servizio civile</li> </ul>
<p>Ai volontari in servizio civile verrà presentata la possibilità di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile come una delle forme di partecipazione e cittadinanza attiva presentate nei moduli precedenti. Verranno illustrati funzionamento ed importanza della rappresentanza dei volontari attraverso l'intervento di ex volontari, rappresentanti in carica o di delegati regionali.</p>	
<p><b>3. "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"</b></p> <p>I seguenti moduli saranno affrontati nei primi mesi del servizio civile. Essi infatti presentano i vari soggetti - enti, UNSC, OLP, RLEA - che compongono il sistema del servizio civile, le relazioni stesse tra questi soggetti e la disciplina che regola queste relazioni. Il progetto rappresenta uno "spazio" condiviso.</p>	
<b>3.1</b>	<p><b><u>Presentazione dell'Ente</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimenti rispetto alla storia, i valori, la mission dell'Ente;</li> <li>- Struttura organizzativa e gestionale dell'ente: zone e servizi;</li> <li>- L'intervento sociale dell'ente <ul style="list-style-type: none"> <li>o Modus operandi</li> <li>o Ambiti e tipologie d'intervento</li> <li>o Beneficiari</li> <li>o Il progetto di servizio civile</li> </ul> </li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I fondamenti: dalla condivisione diretta alla rimozione delle cause: <ul style="list-style-type: none"> <li>o La differenza tra condividere e prestare un servizio</li> <li>o Il ruolo degli "ultimi" nella costruzione di una società nuova</li> <li>o La società del gratuito</li> </ul> </li> </ul>
	<p>La presentazione dell'ente avviene attraverso la visita di una realtà di accoglienza dell'associazione o attraverso la testimonianza di uno dei suoi rappresentanti. Un membro dell'ente presenta l'associazione, soffermandosi sulla storia, sulla mission e i valori, sulle modalità organizzative, affinché i volontari siano in grado di comprenderne le modalità di intervento. Si cercheranno di toccare i diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione per quelli che coinvolgono i progetti in servizio civile.</p> <p>Infine, si approfondiranno i fondamenti alla base dell'attività dell'Associazione, ovvero la condivisione diretta con gli "ultimi"- con chi è emarginato e versa in situazioni di grave disagio- e la rimozione delle cause che generano l'ingiustizia e i conflitti sociali.</p>
<b>3.2</b>	<p><b><u>Il lavoro per progetti</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologia della progettazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>o dal rilevamento del bisogno e della domanda, alla valutazione dei risultati attesi;</li> <li>o Monitoraggio e valutazione di esito, efficacia ed efficienza del progetto;</li> </ul> </li> <li>- Valutazione della formazione;</li> </ul>
	<p>L'obiettivo del modulo è di rendere partecipi i volontari del processo di progettazione, presentandone le varie fasi dall'ideazione, al rilevamento del bisogno presente nel territorio, alla formulazione di obiettivi e attività che rispondano a tale bisogno. Si presenterà quindi ai volontari il progetto di servizio civile nel quale sono inseriti illustrandone la struttura generale con particolare attenzione agli obiettivi, sia generali che specifici. I volontari in servizio civile sono parte integrante del progetto e il loro buon coinvolgimento è un elemento essenziale per la buona riuscita dello stesso e per la loro crescita personale.</p> <p>Per la buona gestione del progetto è importante anche che i volontari conoscano le figure professionali coinvolte e i loro ruoli affinché si possano raggiungere gli obiettivi previsti.</p> <p>Verranno introdotti i concetti di monitoraggio e valutazione e si presenteranno gli strumenti del sistema di monitoraggio che l'ente utilizza per seguire l'andamento dei progetti e per apportare eventuali migliorie in itinere.</p> <p>Alla fine del corso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.</p>
<b>3.3</b>	<p><b><u>L'organizzazione del servizio civile e delle sue figure</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Sistema di servizio civile: UNSC, Enti di scn, Regioni e province autonome;</li> <li>- Figure che operano nel progetto: OLP, RLEA, altre figure professionali coinvolte nei progetti;</li> </ul>
	<p>Il modulo approfondisce "il sistema del servizio civile" in tutte le sue parti- gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome- e le relazioni tra le stesse: è fondamentale infatti cogliere il contesto relazionale in cui si inserisce il servizio civile, che coinvolge appunto soggetti diversi. Il raggiungimento degli obiettivi del progetto inoltre è riconducibile anche alle figure che operano al suo interno, pertanto la conoscenza di queste figure, del loro ruolo e della loro interazione è fondamentale.</p>
<b>3.4</b>	<p><b><u>Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo del volontario</li> <li>- Diritti e doveri del volontario in servizio civile</li> </ul>
	<p>In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.</p> <p>Nel corso del modulo il volontario acquisisce consapevolezza sulle proprie responsabilità, in quanto la sua esperienza non è solo individuale, ma pubblica.</p>
<b>3.5</b>	<p><b><u>Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La comunicazione e i suoi elementi costitutivi (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario)</li> <li>- Elementi di comunicazione nonviolenta</li> <li>- La comunicazione nel gruppo</li> <li>- Il conflitto come strumento di autoregolazione dei gruppi</li> <li>- Gestione nonviolenta dei conflitti</li> </ul>
	<p>In questo modulo formativo verrà affrontata una parte teorica rispetto alla formazione del processo di comunicazione e verranno quindi illustrati i concetti basilari (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario) per permettere ai volontari di comprendere al meglio l'argomento trattato. Poiché il servizio si</p>

svolge in un contesto di gruppo, in cooperazione con operatori ed altri volontari, i volontari verranno guidati nella comprensione dell'importanza della comunicazione all'interno di un gruppo e di come si possa lavorare in gruppo comunicando in maniera positiva ed efficace ai fini degli obiettivi preposti. Spesso, infatti, il gruppo può diventare il luogo in cui si verificano i conflitti e le incomprensioni proprio per un difetto di comunicazione tra i membri. Il formatore accompagnerà i volontari nella comprensione delle dinamiche legate all'insorgere dei conflitti, dell'interazione con altri soggetti e della loro risoluzione in modo costruttivo. Aiuterà a considerare il conflitto come opportunità e risorsa, come strumento per l'apprendimento e l'autoregolazione dei gruppi.

### 34) Durata:

<b>Moduli formativi</b>	<b>Quando</b>	<b>Ore lezioni frontali 40%</b>	<b>Ore dinamiche non form. 60%</b>	<b>Totale ore</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	All'avvio del servizio	0	4	<b>4</b>
Presentazione dell'Ente	All'avvio del servizio	2	0	<b>2</b>
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (diritti e doveri)	All'avvio del servizio	2	0	<b>2</b>
Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Tra 3° e 4° mese	1	2	<b>3</b>
Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta	Tra 3° e 4° mese Rieso Tra 7° e 9°	2	5	<b>7</b>
Il lavoro per progetti	Tra 3° e 4° mese	1	2	<b>3</b>
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Tra 3° e 4° mese	2	0	<b>2</b>
La normativa vigente e la carta di impegno etico	Tra 3° e 4° mese	1	1	<b>2</b>
La formazione civica	Tra 3° e 4° mese	2	1	<b>3</b>
Le forme di cittadinanza	Tra 3° e 4° mese Ripreso tra 7° e 9°	2	6	<b>8</b>
La protezione civile	Tra 3° e 4° mese	1	1	<b>2</b>
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Tra 3° e 4° mese	2	0	<b>2</b>
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Tra 3° e 4° mese	0	4	<b>4</b>
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE</b>		<b>18</b>	<b>26</b>	<b>44</b>

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e della disponibilità di fruizione della struttura stessa. Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Casa della Pace Sede di Gestione del Servizio Civile, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 – 40013 Sabbiuo Castel Maggiore
- c) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- d) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- e) Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 - 40013 Sabbiuo di Castel Maggiore (BO)
- f) Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 – 40013 Sabbiuo Castel Maggiore
- g) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- h) Casa Famiglia Betlemme, Via Fratelli Navarra 31 – 44123 Ferrara (FE)
- i) Villaggio della Gioia, Via Lughese 198/c 47122 Villafranca, Forlì-Cesena (FC) i) Uffici amministrativi dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, via Valverde 10/b, Rimini (RN)
- j) La Fraternita' Soc. Coop. Sociale A R.L. Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- k) Capanna di Betlemme – via Darnanelli 41- Rimini
- l) Il Biancospino- via Borghetto 2-Rimini
- m) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- n) Ufficio Obiezione di Coscienza e Pace - Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII - Struttura di Gestione del Servizio Civile - Via Roma 1084 Loc. San Savino - 47854 Montescudo-Montecolombo (RN)
- o) Casa di Pronta Accoglienza "Villaggio dell'Amicizia" Via Fontana Torino 19, Fr. Ceretto – Castiglione Saluzzo (CN)
- p) Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)
- q) Casa di Prima Accoglienza "Capanna di Betlemme" Fr. Mellea 1 – 12060 Farigliano (CN)
- r) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- s) Casa di Pronta Accoglienza "Nostra Signora della Speranza" via dell'Annunziata 3 – 12037 Saluzzo (CN)
- t) Segreteria APGXXIII, Via Battaglia di Lepanto, 10 - 26013 Crema (CR)
- u) Oratorio S. Maria della Croce, Via Battaglio, 6 – 26013 Crema (CR)
- v) Nucleo Familiare Vegis/Pedrali, Via Bergamo, 16 – 25036 Palazzolo s/O (BS)
- w) Cooperativa L'ECO via Ungaretti, 20 36031 Povolario di Dueville VI
- x) Cooperativa L'ECO viale dell'industria e dell'artigianato 53010 Carmignano di Brenta
- y) Casa per incontri di San Pietro in Trigogna, 115 36100 – VI
- z) Comunità Terapeutica San Daniele via Giovanelli, 1 36045 Lonigo VI
- aa) Cooperativa "Il Calabrone" via Bruno Menini, 6 San Pietro di Legnago (VR)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente ed esterni.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

PROVINCIA DI BOLOGNA E FERRARA			
Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
SOLDATI ROBERTO	RIMINI (RN)	26/04/1948	SLDRRT48D26H294P
MONTUSCHI ANDREA	CASALFIUMANESE (BO)	29/05/1955	MNTNDR55E29B892K
RAMBALDI DAVIDE	BOLOGNA	04/05/1959	RMBDVD59E04A944G
NICOLINI GIUSEPPE	MANTOVA	31/12/86	NCLGPP86A01E897V
MONTANARI GIULIA	BOLOGNA	08/11/84	MNTGLI84S48A944Z
PIERI LUCA	BOLOGNA	07/04/54	PRILCU54D07A944U

PROVINCIA DI RIMINI			
Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
SOLDATI ROBERTO	RIMINI (RN)	26/04/1948	SLDRRT48D26H294P
GIORGIA GIRONI	RIMINI (RN)	05-11-1986	GRNGRG86S05H294W
ANDREONI FEDERICA	PESARO (PU)	02-10-1973	NDRFRC73R42G479W
PIANOSI MANUELA	PESARO (PU)	08-09-1967	PNSMNL67P48G479G
POLUZZI GIADA	BOLOGNA (BO)	22-04-1977	PLZGDI77D62A944E
FEBEI MIRIAM	PADOVA(PD)	09-09-1980	FBEMRM80P49H294C
PODERI NICOLETTA	PESARO (PU)	03-12-1981	PDRNLT81T43G479I

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA E RAVENNA			
Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
SOLDATI ROBERTO	RIMINI (RN)	26/04/1948	SLDRRT48D26H294P
GASPARINI STEFANO	URBINO (PU)	26/09/1955	GSPSFN55P26L500N
BARBARA RIGOLI	ROMA (RM)	06/08/70	RGLBBR70M46H501G
JONATHA RICCI	CESENA (FC)	20/10/1977	RCCJTH77R20C573F
LOYOLA CAROLINA	SANTIAGO DEL CILE	26/12/1983	LYLCLN83T66Z603Z
TAPPARI DANIELE	BARI (BA)	16/09/1967	TPPDNL67P16A662D
INZOLI CINZIA	CREMA (CR)	21/10/1970	NZLCNZ70R61D142J

PROVINCIA DI LODI			
Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
LAZZARI PRIMO	SERGNANO (CR)	01/09/1953	LZZPRM53P01I627S
SOLDATI ROBERTO	RIMINI (RN)	26/04/1948	SLDRRT48D26H294P
MICHELI LAURA	PALAZZOLO S/O (BS)	03/05/1976	MCHLRA76E43G264V
PEDRALI ELISABETTA	SARNICO (BG)	21/09/1972	PDRLBT72P61I437F
VEGIS MATTEO	SERiate (BG)	23/08/1964	VGSMTT64M23I628H

PROVINCIA DI CUNEO			
Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
FRANCO ROBERTO	SAINT TROPEZ (FRANCIA)	23/01/1962	FRNRRT62A23Z110S
MORSELLI ALBERTO	MIRANDOLA (MO)	05/07/1959	MRS LRT59 L05F240J
RICHARD ROMINA ANTONIETTA	SALUZZO (CN)	03/07/1974	RCHRNN74L43H727A
AMBROSINO ERIO	VILLAFALLETTO (CN)	30/03/1960	MBRREI60C30L942W
GALLO FABIO	CAVA DE' TIRRENI (SA)	22/08/1969	GLLFBA69M22C361V
BERGIA MAURIZIO	CUNEO	28/01/1968	BRGMRZ68A28D205N

PROVINCIA DI VICENZA			
Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
CERON UGO	CERON UGO	Valdagno (VI)	29/01/1965
SOLDATI ROBERTO	Rimini (RN)	26/04/1948	SLDRRT48D26H294P
RINALDI LUCA	Cittadella (PD)	08/06/1968	RNLLCU68H8C743U
PERDONCINI DAMIANA	Bonavigo (VR)	1/06/1966	PRDDMN66H57A964B
GRANDIS DEBORA	Milano	21/05/1975	GRNDBR75E61F205C
TOGNATO DAVIDE	Lonigo (VI)	6/10/1964	TGNDVD64R06E682A
CASELLA MICHELE	Legnago (VR)	22/06/1974	CSLMHL74H22E512F
GROLLA MICHELE	Sandriago (VI)	12/06/1981	GRLMHL81H12H829M

FORMATORI TRASVERSALI			
Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
BERNASCONI FABIO	MILANO	02/12/1970	BRNFBA70T02F205X
CARAVAGGI ANNA MARIA	OFFANENGO (CR)	26/04/1965	CRVNMNR65D66G004O
CARROZZA ELIDE	TORINO	21/10/1971	CRRLDE71R61L219S
NERI MASSIMO	BOLOGNA	06/02/1966	NREMSM66B06A944W

SCARPONI LUCA	RICCIONE (RN)	11/12/1960	SCRLCU60T11H274M
SERVADEI MORGANI FABIO	FORLÌ (FC)	31/01/1978	SRVFBA78A31D704Y

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

PROVINCIA DI BOLOGNA E FERRARA		
Cognome nome	Competenze specifiche	Modulo svolto
ANDREA MONTUSCHI	Volontario internazionale nel programma di sviluppo del Ministero Affari Esteri in Perù e responsabile dei programmi di sviluppo in America Latina presso l'Ufficio Programmi del M.L.A.L. Movimento Laici America Latina. Responsabile per 12 anni per le strutture dell'ente della provincia di Ravenna. Da maggio 2014 responsabile per l'associazione di tutte le strutture dell'ente nelle province di Bologna, Ferrara e Modena.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
DAVIDE RAMBALDI	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell' USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da 4 anni circa collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	Modulo 3 e 15: La relazione d'aiuto
NICOLINI GIUSEPPE	Laureato a marzo 2015 alla Facoltà di Scienze Politiche nel Corso di Laurea Magistrale in Occupazione, mercato, ambiente, politiche sociali e servizio sociale, lavora dal 2013 come funzionario presso Settore inclusione sociale – U.O. Disagio Adulto della Asp di Bologna. È impiegato con mansioni tecnico-amministrative all'interno dell'ufficio deputato a programmare e gestire gli interventi dell'amministrazione comunale nei confronti della popolazione adulta in condizione di disagio sociale residente o temporaneamente soggiornante sul territorio bolognese. Inoltre ha avuto esperienza come operatore sociale all'interno di due dormitori nel territorio bolognese.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza
MONTANARI GIULIA	Laureata a marzo 2012 in "Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali" presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli studi di Bologna, Da novembre 2013 affianca lo RLEA dei progetti di SCN e nei progetti di SCR dell'ente "Comunità Papa Giovanni XXIII" Affianca in particolare nella formazione specifica e nelle attività di tutoraggio. Esperienza nella progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi educativi. Dal 2015 organizza e coordina il Portico della Pace di Bologna, luogo di incontro tra associazioni che promuovono la pace presenti sul territorio provinciale di Bologna	Modulo 10: Il progetto "DIPENDE DA TE" Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 16: Il progetto "DIPENDE DA TE"
PIERI LUCA	Laureato in Scienze Politiche con indirizzo politico sociale, collabora con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nell'ambito delle attività formative per i	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

	giovani in servizio civile volontario affrontando le tematiche relative alla relazione d'aiuto, a partire dall'esperienza personale	
<b>PROVINCIA DI RIMINI</b>		
<b>Cognome nome</b>	<b>Competenze specifiche</b>	<b>Modulo svolto</b>
GIORGIA GIRONI	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale nella gestione di attività di animazione per gruppi di giovani. Esperienza nel coordinamento di strutture di accoglienza per adolescenti e persone in difficoltà.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
FEDERICA ANDREONI	Laurea in Psicologia, con indirizzo Sviluppo e Educazione. Corso biennale in Consulente dell'affido familiare. Mediatrice Feuerstein per il potenziamento delle abilità cognitive. Recentemente è diventata operatrice del metodo Tomatis per la rieducazione all'ascolto. Figura materna di una casa-famiglia dell'Ente con esperienza pluriennale nell'affidamento familiare.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 15: La relazione d'aiuto
MANUELA PIANOSI	Laurea Specialistica in Servizio sociale e master in Europrogettazione nell'ambito del servizio sociale. Dal 1997 assistente sociale presso il Comune di Pesaro per l'area tutela Minori, Famiglia e Accoglienza con funzioni di coordinamento tecnico-organizzativo. Esperta negli interventi di rete sul territorio, in particolare nel Centro Servizi per Stranieri e nell' Area Minori.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza
GIADA POLUZZI	Laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo Animatore socio-educativo. Esperienza pluriennale in coordinamento di animatori parrocchiali. Esperienza missionaria in Zambia presso una Scuola Speciale per bambini e ragazzi con disabilità intellettiva gestita dall'Ente. Ha lavorato in passato come Educatrice presso una Fondazione privata specializzata nell'ambito della sordità infantile.	Modulo 10: Il progetto "DIPENDE DA TE" Modulo 16: Il progetto DIPENDE DA TE"
MIRIAM FEBEI	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
NICOLETTA PODERI	Laurea in Scienze della Formazione Primaria con specializzazione in persone con disabilità. Insegnante di sostegno nella Scuola Primaria. Figura materna di una casa-famiglia dell'Ente con esperienza pluriennale nell'affidamento familiare. Esperta in dinamiche di gruppo e di lavoro d'équipe nella scuola.	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
<b>PROVINCIA DI FORLÌ- CESENA E RAVENNA</b>		
<b>Cognome nome</b>	<b>Competenze specifiche</b>	<b>Modulo svolto</b>
GASPARINI STEFANO	Educatore professionale. Esperienza pluridecennale nell'assistenza a minori e a disabili e in un Centro Diurno per disabili. Responsabile del Centro di Documentazione dell'APG23.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

RIGOLI BARBARA	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Conosce le tecniche del teatro dell'oppresso, ha seguito diversi corsi e training formativi in ambito psicologico e psicoterapeutico ed è stata anche docente di alcuni di questi training gestendo spesso i gruppi di formazione. Ha svolto il ruolo di responsabile in diverse case di accoglienza dell'Associazione tra cui anche una per richiedenti asilo.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 16: Il progetto "DIPENDE DA TE" Modulo 15: La relazione d'aiuto
RICCI JONATHA	Dal 2004 operatore di struttura per minori stranieri non accompagnati. Dal 2012 operatore di prossimità ed accompagnamento per stranieri. Dal 2014 coordinatore strutture progetto Mare nostrum ed operatore strutture SPRAR.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza
LOYOLA CAROLINA	Esperienza pluriennale nell'accoglienza adulti, ha lavorato come operatrice in diverse strutture e case di accoglienza dell'Associazione in Cile, in Tanzania e in Italia, dal 2014 vive nella casa di accoglienza profughi a Colmano.	Modulo 10: Il progetto "DIPENDE DA TE"
TAPPARI DANIELE	Responsabile area amministrativa, raccolta fondi APG23. Laurea in lettere. Educatore professionale. Diploma di "Counsellor di secondo livello".	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
INZOLI CINZIA	Ha sviluppato capacità organizzative, gestionali e dirigenziali con la sua esperienza in case famiglia, in comunità terapeutiche e in strutture di pronta accoglienza. Dal 2013 è responsabile della struttura di accoglienza per rifugiati ed immigrati.	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

**PROVINCIA DI LODI**

<b>Cognome nome</b>	<b>Competenze specifiche</b>	<b>Modulo svolto</b>
LAZZARI PRIMO	Vice-responsabile Comunità Papa Giovanni XXIII Presidente Cooperativa Sociale "Il Calabrone" Responsabile di Zona per la Zona Crema - Lombardia Insegnante di ruolo presso la Scuola Primaria con corso di perfezionamento all'abilitazione per l'insegnamento ai ragazzi con disabilità. Obiettore di coscienza in Servizio Civile presso APG23	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
MICHELI LAURA	Laureata in scienze dell'educazione, indirizzo educatore professionale. Pluriennale esperienza di educatrice nelle cooperative sociali. Attualmente coordinatrice del Centro Diurno Educativo "Primavera" per persone disabili adulte della APGXXIII	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 15: La relazione d'aiuto
PEDRALI ELISABETTA	Laureata in filosofia, master in mediazione familiare, laureata in scienze religiose. E' stata coordinatrice ed educatrice per Enti e Cooperative. Attualmente insegnante presso la scuola secondaria II grado. Esperienze di OLP. Corresponsabile gestionale dal 1999 di Casa Famiglia	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza Modulo 10: Il progetto "DIPENDE DA TE"
VEGIS MATTEO	Diploma tecnico-commerciale. Dal 1999 responsabile della Casa Famiglia. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con minori e disabili. Conoscenza approfondita dell'Ente, delle sue attività e modalità operative nel	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

	contesto territoriale. Da anni promuove interventi di educazione alla pace nelle scuole di ogni ordine e grado.	Modulo 16: Il progetto "DIPENDE DA TE"
<b>PROVINCIA DI CUNEO</b>		
<b>Cognome nome</b>	<b>Competenze specifiche</b>	<b>Modulo svolto</b>
ALBERTO MORSELLI	Responsabile e addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione per la cooperativa Sociale Il Ramo dal 2006. Esperienza pluriennale come responsabile di Casa Famiglia e Pronta accoglienza in Italia e all'estero.	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
ROBERTO FRANCO	Educatore Professionale, dal '93 responsabile di Casa Famiglia; esperienza ventennale in accoglienza di persone in stato di bisogno e disabilità di tipo fisico, psichico e sociale; esperienza pluriennale in inserimenti lavorativi di persone svantaggiate in cooperativa sociale.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
ROMINA ANTONIETTA RICHARD	Educatrice professionale attualmente è responsabile di Casa Famiglia nonché operatrice part-time di un centro diurno della cooperativa "Il Ramo" dove conduce diversi laboratori; ha maturato tre esperienze missionarie in Sud America (Cile, Bolivia, Venezuela); ha seguito diversi progetti di affidamento di minori disabili e non.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 15: La relazione d'aiuto Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
ERIO AMBROSINO	Educatore professionale in varie cooperative sociali, dal 1994 in politica, prima come consigliere comunale e dal 2002 come assessore ai servizi socio-educativi del Comune di Cuneo. Dal 2009 è anche consigliere provinciale.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza
FABIO GALLO	Educatore professionale, O.S.S. (Operatore Socio Sanitario) laureato in Giurisprudenza, è stato quattro anni responsabile di una Casa di Pronta Accoglienza; è stato tre anni assistente volontario nei carceri di Fossano e Saluzzo; da quindici anni è responsabile di Casa Famiglia. Project manager di progetti sull'inserimento lavorativo di vittime della tratta.	Modulo 10: Il progetto "DIPENDE DA TE"
MAURIZIO BERGIA	Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa famiglia. Esperienza pluriennale come educatore professionale e coordinatore dei Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola	Modulo 16: Il progetto "DIPENDE DA TE"
<b>PROVINCIA DI VICENZA</b>		
<b>Cognome Nome</b>	<b>Competenze specifiche</b>	<b>Modulo svolto</b>
CERON UGO	Psicologo/Psicoterapeuta, responsabile della Zona Veneto Ovest dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, supervisore di equipe terapeutiche e/o singoli operatori, formazione clinica degli operatori, ha anni di esperienza con soggetti sia psichiatrici che disabili.	MODULO 1: Presentazione delle progettualità dell'Ente
SOLDATI ROBERTO	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	MODULO 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

RINALDI LUCA	Educatore sociale, ha lavorato per diversi anni come operatore in strutture per disabili e come insegnante di sostegno. Dal 2010 è educatore presso un centro diurno per disabili psichiatrici. Esperto in laboratori ricreativi con disabili.	MODULO 1. Presentazioni delle progettualità dell'Ente
PERDONCINI DAMIANA	Educatore/Operatore presso l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, impegnata da anni nella gestione del servizio civile nazionale e internazionale. Collabora con scuole e centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani. Da qualche mese coordina un gruppo di auto/mutuo/aiuti di genitori con figli con problemi di dipendenze.	MODULO 3 e 15: La relazione d'aiuto  MODULO 10 : il progetto "in-super-abili"
GRANDIS DEBORA	Laureata in Assistenza Sociale, da anni segue ragazze uscite dalla tratta della schiavitù della prostituzione. Per l'Associazione collabora con i servizi del territorio per l'accoglienza di minori nelle case famiglia. Ha esperienza pluriennale di accoglienza di minori con disagio familiare e di handicap.	MODULO 7: contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio della tossicodipendenza
TOGNATO DAVIDE	Psicologo e psicoterapeuta, lavora in particolare con i giovani e gli adulti, responsabile di Comunità Terapeutica dove accompagna gli utenti nel percorso terapeutico, in particolare nella fase del reinserimento sociale e lavorativo. Segue in particolare gli utenti con doppia personalità, borderline e con problemi di elaborazione del lutto.	MODULO 12: la relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti.
CASELLA MICHELE	Responsabile e operatore da anni in realtà della Comunità di accoglienza, responsabile per il Veneto del Fund Raising, raccolta fondi e sensibilizzazione del territorio per le varie tematiche di disagio. Referente per la Comunità del Veneto di scambi culturali con la Comunità Europea progetti giovani in servizio civile europeo. Dal 1994 responsabile di struttura di accoglienza di adulti e minori. Dal 2011 responsabile di un progetto nel Veneto "Banca della speranza" per nuclei disagiati e senza fissa dimora.	MODULO 11: strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
GROLLA MICHELE	Laureando in Cooperazione allo sviluppo e alla pace (scienze della formazione), da anni volontario in centri per minori con problemi familiari, sociali. Ha vissuto all'estero per alcuni mesi, in Brasile e Africa dove ha collaborato a progetti sullo sviluppo e alfabetizzazione. Interessato ai problemi sulla pace e la giustizia collabora con la casa della Pace di Vicenza. Da un anno è responsabile di una realtà di accoglienza dove vivono adulti e minori con problemi familiari e psicologici. Collabora alla formazione specifica dei volontari in servizio civile e alla supervisione del percorso.	Modulo 16: Il progetto DIPENDE DA TE

#### FORMATORI TRASVERSALI

Cognome Nome	Competenze specifiche	Modulo svolto
BERNASCONI FABIO	Responsabile di comunità terapeutica Segue i rapporti con i Servizi Dipendenze Patologiche Referente sul territorio per i rapporti di collaborazione con tutti gli altri soggetti che intervengono nel percorso di accoglienza degli utenti (Tribunale, forze dell'ordine, Comune)	Modulo 8: La normativa sulle dipendenze
CARAVAGGI ANNA MARIA	Educatore professionale presso "Centro Accoglienza" per il recupero di utenti con dipendenze patologiche Referente per l'attuazione dei programmi alternativi	Modulo 14: Le attività ergoterapiche come strumento riabilitativo
CARROZZA ELIDE	Laurea magistrale in Pedagogia Operatore di comunità terapeutica	Modulo 5: Approfondimento di aree

	Formazione ed esperienza pluriennale nel campo delle "modalità terapeutiche per le diverse dipendenze"	specifiche a seconda dell'ambito del progetto
NERI MASSIMO	Da agosto 2014 ad oggi responsabile di Comunità terapeutica per tossicodipendenti e alcol dipendenti con il ruolo di: educatore dei ragazzi nel cammino personale di riabilitazione, responsabile dei progetti terapeutici educativi individuali Collabora con i vari servizi territoriali Sociali e Sanitari nei progetti dei ragazzi. Referente per l'associazione dei rapporti con altri atri presenti nel territorio, autorità giudiziaria, UEPE	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "DIPENDE DA TE"
SCARPONI LUCA	Responsabile di comunità terapeutica Affiancamento e gestione delle attività ergoterapiche e ludico ricreative in struttura Gestisce i rapporti con le famiglie degli accolti e con i servizi del territorio	Modulo 4: La comunità terapeutica
SERVADEI MORGANI FABIO	Operatore presso la Comunità Terapeutica per tossicodipendenti con le seguenti mansioni: affiancamento e gestione attività ergo terapiche e ludico ricreative; organizzazione e gestione attività dedicate al lavoro introspectivo di gruppo; gestione colloqui individuali con utenti; lavoro di equipe; revisione e "storia della vita"- vissuto trascorso dagli utenti Gestione ed accompagnamento dei rapporti famigliari e partecipazione ad incontri ad hoc fra loro e coniugi; attività di prevenzione nelle scuole e in gruppi di varia estrazione; partecipazione incontri ente gestore. Attività di formatore e gestore di gruppi STEPP all'interno del circuito delle Comunità Terapeutiche della "Comunità Papa Giovanni XXIII"	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "DIPENDE DA TE" Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "DIPENDE DA TE"

### 39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

<p>La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio sul medesimo territorio, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.</p> <p>Come previsto dal sistema di formazione accreditato dall'ente, 52 ore di formazione specifica saranno realizzate entro il 3° mese di servizio, le restanti 22 ore tra il 4° e il 9° mese. E' vero infatti che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene, tuttavia, qualificante riprendere alcune tematiche già trattate nei primi tre mesi di servizio anche successivamente, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Questo permetterebbe di approfondire alcune tematica alla luce dell'esperienza maturata dai volontari, con una maggiore consapevolezza da parte di quest'ultimi.</p> <p>La metodologia adottata è quella partecipativa in quanto favorisce il coinvolgimento diretto dei volontari, rendendoli protagonisti e co- costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico.</p> <p>Si tratta di una metodologia che alterna momenti di lezione frontale a dinamiche non formali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Discussione in piccoli gruppi, guidata da un facilitatore;</li> <li>- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;</li> </ul>
--

- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- Cineforum;
- Teatro dell'oppresso (TDO);
- Incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio;
- Verifiche periodiche.

Infine la formazione specifica rappresenta per i volontari uno spazio privilegiato in cui acquisire strumenti per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto di formatori e degli OLP- un' autoriflessione costante sul proprio servizio.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica riguardano, l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nell'ambito specifico previsto dal progetto, ovvero le dipendenze.

##### **Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente**

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

##### **Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

##### **Modulo 3: La relazione d'aiuto**

- Elementi generali ed introduttivi;
- Il rapporto "aiutante-aiutato";
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
- Gestione della rabbia e dell'aggressività;

##### **Modulo 4: La comunità terapeutica**

- Storia delle comunità terapeutiche dell'ente;
- Normativa e gestione della struttura;
- Il contributo della comunità terapeutica nell'ambito specifico del progetto.

##### **Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto**

Il disagio adulto legato alle dipendenze

- le caratteristiche del disagio adulto;
- la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio;

- l'intervento di prossimità;
- le dipendenze: tipologie ed evoluzione del fenomeno;
- il ruolo dell'operatore all'interno delle comunità terapeutiche;
- il burn out come rischio nelle relazioni educative.

**Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "DIPENDE DA TE"**

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

**Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze**

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito delle dipendenze con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito delle dipendenze

**Modulo 8: La normativa sulle dipendenze**

- Analisi della normativa del territorio sul tema delle dipendenze
- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- Applicazione delle normative e criticità

**Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "DIPENDE DA TE"**

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "DIPENDE DA TE"

**Modulo 10: Il progetto "DIPENDE DA TE"**

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

**Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione**

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "DIPENDE DA TE";
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

**Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti**

- ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto
- analisi delle particolari situazioni legate al progetto "DIPENDE DA TE"
- racconto di esperienze concrete legate alla relazione con le persone in percorso di recupero da dipendenza

<p><b>Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “DIPENDE DA TE”</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento</li> <li>– La relazione con i destinatari del progetto;</li> <li>– Il ruolo del volontario nel lavoro d’equipe;</li> <li>– L’attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</li> </ul> <p><b>Modulo 14: Le attività ergoterapiche come strumento riabilitativo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Introduzione alla teoria ergoterapica</li> <li>– Applicazione dell’ergoterapia nel percorso riabilitativo della comunità terapeutica</li> <li>– Momento laboratoriale</li> </ul> <p><b>Modulo 15: La relazione d’aiuto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– L’attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d’aiuto;</li> <li>– Analisi delle relazioni d’aiuto vissute dal volontario all’interno del progetto “DIPENDE DA TE”: riflessione e confronto su situazioni concrete;</li> <li>– Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori</li> </ul> <p><b>Modulo 16: Il progetto “DIPENDE DA TE”</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Competenze intermedie del volontario</li> <li>– Andamento del progetto</li> <li>– Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica</li> </ul>
---

41) Durata:

Modulo formativo	Quando	Durata
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell’ente	Primo mese	4 h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Primo mese	8 h
Modulo 3: La relazione d’aiuto	Primo mese	4 h
Modulo 4: La comunità terapeutica	Secondo mese	4 h
Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell’ambito del progetto	Secondo mese	8 h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “DIPENDE DA TE”	Secondo mese	3 h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell’ambito delle dipendenze	Secondo mese	6 h
Modulo 8: La normativa sulle dipendenze	Terzo mese	4 h
Modulo 9: Il lavoro d’equipe nel progetto “DIPENDE DA TE”	Terzo mese	4 h
Modulo 10: Il progetto “DIPENDE DA TE”	Terzo mese	4 h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Terzo mese	3 h
Modulo 12: La relazione d’aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Quinto mese	4h
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “DIPENDE DA TE”	Sesto mese	3 h
Modulo 14: Le attività ergoterapiche come strumento riabilitativo	Settimo mese	3 h
Modulo 15: La relazione d’aiuto	Ottavo mese	8 h
Modulo 16: Il progetto “DIPENDE DA TE”	Nono mese	4 h

**DURATA TOTALE FORMAZIONE: 74 ORE**

## **Altri elementi della formazione**

*42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento
--

Data 14/10/2016

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Nicola LAPENTA